



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
CNP Vita Assicura S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di CNP Vita Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazioni ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che ha emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita"
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di CNP Vita Assicura S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
CNP Vita Assicura S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di CNP Vita Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



CNP Vita Assicura S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di CNP Vita Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria

31 dicembre 2024

Indice

Sintesi	5
A. Attività e risultati.....	12
A.1. Attività.....	12
A.2. Risultati di sottoscrizione	18
A.3. Risultati di investimento	21
A.4. Risultati di altre attività	24
A.5. Altre informazioni	25
B. Sistema di governance	26
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	26
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità.....	38
B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	39
B.4. Sistema di controllo interno	46
B.5. Funzione di audit interno	53
B.6. Funzione attuariale.....	55
B.7. Esternalizzazione	56
B.8. Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance	58
B.9. Altre Informazioni	61
C. Profilo di Rischio.....	62
C.1. Rischio di sottoscrizione	63
C.1.1. Descrizione del rischio.....	63
C.1.2. Esposizione al rischio	63
C.1.3. Valutazione del rischio	64
C.1.4. Concentrazione del rischio.....	64
C.1.5. Attenuazione del rischio.....	64
C.1.6. Analisi di sensitività	65

C.2.	Rischio di mercato	65
C.2.1.	Descrizione del rischio.....	65
C.2.2.	Esposizione al rischio	66
C.2.3.	Valutazione del rischio	66
C.2.4.	Concentrazione del rischio.....	67
C.2.5.	Attenuazione del rischio.....	67
C.2.6.	Analisi di sensitività	68
C.3.	Rischio di credito	68
C.3.1.	Descrizione del rischio.....	68
C.3.2.	Esposizione al rischio	69
C.3.3.	Valutazione del rischio	69
C.3.4.	Concentrazione del rischio.....	69
C.3.5.	Attenuazione del rischio.....	69
C.3.6.	Analisi di sensitività	69
C.4.	Rischio di liquidità	70
C.4.1.	Descrizione del rischio.....	70
C.4.2.	Esposizione al rischio	70
C.4.3.	Valutazione del rischio	71
C.4.4.	Concentrazione del rischio.....	71
C.4.5.	Attenuazione del rischio.....	71
C.4.6.	Analisi di sensitività	72
C.5.	Rischio operativo	72
C.5.1.	Descrizione del rischio.....	72
C.5.2.	Esposizione al rischio	72
C.5.3.	Valutazione del rischio	73
C.5.4.	Concentrazione del rischio.....	73
C.5.5.	Attenuazione del rischio.....	73
C.5.6.	Analisi di sensitività	73
C.6.	Altri rischi sostanziali.....	73
C.7.	Altre informazioni	76

D. Valutazioni ai fini di solvibilità 77

D.1.	Attività.....	80
D.2.	Riserve tecniche.....	87
D.2.1.	Valutazione delle riserve tecniche per area di attività.....	87
D.2.2.	Basi, metodi e ipotesi principali utilizzate per la valutazione.....	89
D.2.3.	Semplificazioni utilizzate nella valutazione delle riserve tecniche	90
D.2.4.	Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche	90
D.2.5.	Misure transitorie e Long Term Guarantee Assessment (LTGA)	90
D.2.6.	Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo.....	91
D.3.	Altre passività.....	91
D.4.	Metodi alternativi di valutazione	95
D.5.	Altre informazioni	95
E. Gestione del capitale		96
E.1.	Fondi propri	96
E.1.1.	Obiettivi, politiche e processi.....	96
E.1.2.	Elementi dei fondi propri	97
E.1.3.	Fondi propri ammissibili	99
E.2.	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR	107
E.3.	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	107
E.4.	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	107
E.5.	Altre informazioni	107
F. Allegati.....		108
S.02.01.02 – Stato Patrimoniale.....		110
S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività.....		112
S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT		113
S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie.....		114
S.23.01.01 – Fondi Propri.....		115
S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard		116
S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita		117

Introduzione

La presente Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito anche la "Relazione") è stata predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 ("Codice delle assicurazioni private) seguendo per forma e contenuti le disposizioni incluse nel Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023, integrati con i contenuti previsti nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

La Relazione riporta le informazioni di cui agli articoli da 292 a 298 degli Atti Delegati e segue la struttura dell'allegato XX degli Atti Delegati. Assolve altresì alle disposizioni introdotte dal decreto legislativo del 13 dicembre 2018, n. 147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 17 gennaio 2019, in cui è stata data attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Il recepimento della direttiva è stato realizzato attraverso un'ampia e articolata revisione della disciplina delle forme pensionistiche complementari, contenuta nel decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito: decreto n. 252/2005).

Nell'ambito delle disposizioni introdotte nel decreto n. 252/2005 – ai sensi della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 – l'art. 5-decies dispone che le società che gestiscono fondi pensione costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h) (fondi pensione aperti), assicurano, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l'assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento.

La Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria è inoltre oggetto di verifica da parte del revisore legale, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, limitatamente ai seguenti elementi: (i) lo stato patrimoniale e le relative valutazioni ai fini di solvibilità, inclusi nel modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e nella informativa della Sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità", (ii) i Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, inclusi nel modello "S.23.01.01 Fondi propri" e nella informativa della Sezione "E.1. Fondi propri" (iii) il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo, inclusi nei modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo" e nella informativa della Sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo".

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia tenutosi in data 20 marzo 2025 ed è stata inviata all'Autorità di Vigilanza (IVASS) nei termini

previsti dalla normativa di riferimento. Il periodo di riferimento è l'esercizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

Di seguito si riporta la sintesi delle informazioni distintamente per ciascuna sezione presentata.

A. Attività e risultati

CNP Vita Assicura S.p.A (di seguito anche la "Compagnia" o la "Società") è una Compagnia assicurativa autorizzata all'esercizio in Italia delle assicurazioni private e della relativa riassicurazione nel ramo vita. Opera sul territorio italiano grazie a una rete di vendita diversificata basata su accordi con primari gruppi bancari, network di consulenza finanziaria e una rete di agenti plurimandatari offrendo soluzioni assicurative per la protezione, il risparmio e gli investimenti nonché forme pensionistiche complementari.

L'azionista unico della Compagnia è la società MONTPARVIE V a sua volta interamente controllata da CNP Assurances SA, società assicurativa di diritto francese, detenuta interamente da La Banque Postale facente parte del polo finanziario pubblico francese costituito dallo Stato francese e dalla Cassa Depositi e Prestiti - Caisse de Dépôts et Consignations.

La Compagnia come società individuale redige il proprio Bilancio di esercizio (definito anche nella presente Relazione "Bilancio Statutory" o "Statutory") secondo i principi contabili nazionali (definiti anche nella presente Relazione "locali" o anche "Local GAAP").

L'utile netto risultante dal Bilancio di esercizio chiuso alla data di valutazione con i principi contabili nazionali è pari a euro 185.291 migliaia, a fronte di un risultato dell'anno precedente pari a euro 15.642 migliaia. I fattori più significativi che hanno caratterizzato l'andamento economico e patrimoniale dell'esercizio 2024 sono di seguito sintetizzati:

- **l'attività di commercializzazione** svolta nel periodo ha consentito alla Compagnia di raggiungere una raccolta complessiva pari a euro 3.323.037 migliaia con un incremento del 17% rispetto a euro 2.829.489 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento interessa principalmente i prodotti di ramo III (+107%) in linea con la strategia commerciale della Compagnia mentre sul versante distributivo si rileva un decremento della raccolta attraverso la rete relativa agli Istituti di Credito (-57%) compensato dall'incremento della raccolta tramite rete di agenti e brokers (+43%) e promotori finanziari (+35%).
- il **costo per somme e risarcimenti di competenza** del periodo, comprensivo dei costi di liquidazione, relativi al lavoro diretto e al netto delle cessioni in riassicurazione, è stato pari a euro 3.834.678 migliaia, rispetto a euro 5.064.364 migliaia alla chiusura dell'esercizio

precedente registrando una diminuzione del 24%. La diminuzione è dipesa principalmente dai riscatti (-28%) che avevano risentito in maniera significativa del particolare contesto economico dell'esercizio precedente.

- Il totale delle **spese di gestione** ammonta a euro 106.099 migliaia, rispetto a euro 105.997 migliaia alla chiusura dell'esercizio precedente con un'incidenza pari al 3,19% della raccolta premi complessiva nell'esercizio 2024 rispetto al 3,75% alla chiusura dell'esercizio precedente. Per l'esercizio 2024, tale voce comprende euro 8.629 migliaia relative allo stanziamento per il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita". La legge di bilancio per il 2024, all'articolo 113, ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita", organismo associativo istituito fra le imprese e gli intermediari aderenti con lo scopo di intervenire a tutela degli aventi diritto a prestazioni assicurative nei confronti delle imprese aderenti.
- In un contesto macroeconomico complesso, la Compagnia, in continuità con l'esercizio precedente, si è avvalsa della facoltà di **sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli**, come disposto dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni, valutando alcuni titoli del comparto non durevole in base al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2023, o, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione. Le minusvalenze sospese, al lordo dell'effetto fiscale sono pari a euro 229.383 migliaia, con un impatto sull'utile dell'esercizio di euro 159.838 migliaia al netto dell'effetto fiscale. Il risultato degli **investimenti di classe C** è pari a euro 723.291 migliaia rispetto al risultato di fine esercizio precedente pari a euro 526.827 migliaia. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'aumento delle riprese di valore nette (pari rispettivamente a euro 83.932 migliaia contro euro -173.399 migliaia dell'esercizio precedente, dovuta ad un miglioramento dei mercati finanziari osservato a fine esercizio, che ha permesso di recuperare parte delle rettifiche di valore dell'esercizio precedente). I profitti netti (che sono passati da euro 113.207 migliaia dell'esercizio precedente a euro 60.482 migliaia a fine esercizio) contribuiscono a compensare la variazione positiva. La diminuzione dei profitti netti è in parte spiegata dalla chiusura di tutte le posizioni in contratti derivati interest rate swap, avvenuta nel corso dell'esercizio 2023, che aveva generato un risultato positivo pari a euro 61.993 migliaia. I proventi da investimenti risultano pari a euro 578.877 migliaia in leggero calo rispetto a euro 587.029 migliaia dello scorso esercizio. I proventi netti accolgono, inoltre, le spese amministrative dirette e indirette attribuite alle attività di investimento per euro 13.477 migliaia rispetto a euro 14.204 migliaia dell'esercizio precedente.
- il **risultato degli investimenti di classe D** (unit linked e fondo pensione aperto) alla chiusura dell'esercizio evidenzia un saldo netto positivo pari a euro 618.091 migliaia rispetto a un saldo netto positivo pari a euro 459.719 migliaia alla chiusura del precedente esercizio. La variazione è riconducibile alla componente delle plusvalenze nette da valutazione che sono passate da euro 470.876 migliaia a euro 545.670 migliaia e ai profitti netti da realizzo che sono passati da euro 47.074 migliaia a euro 133.843 migliaia. Tali variazioni si sono riflesse in una corrispondente variazione delle riserve tecniche di classe D.

- nel corso dell'esercizio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato il rinnovo del Liquidity Framework Agreement con la controllante indiretta CNP Assurances SA allo scopo di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato. In data 6 giugno 2024 la Compagnia ha richiesto l'erogazione di un ammontare pari a euro 500 milioni con durata pari a un anno (data valuta 6 giugno 2024 e data scadenza 6 giugno 2025) e tasso di interesse applicato pari a 4,064%. La Compagnia, in data 6 giugno 2024, ha provveduto contestualmente a rimborsare alla controllante indiretta CNP Assurances SA un importo pari a euro 500 milioni ovvero la differenza tra il valore del prestito scaduto e il valore del nuovo prestito erogato, oltre gli interessi trimestrali maturati del prestito scaduto.

L'operazione sopra descritta rappresenta una rilevante *management action* della Compagnia al fine di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato a riprova dell'impegno assunto da parte dell'azionista in merito al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità ed al rafforzamento della situazione patrimoniale della Compagnia, in un'ottica di fiducia ed investimento di lungo periodo nel mercato assicurativo italiano.

B. Sistema di governance

Si precisa che la presente Relazione, per quanto attiene gli aspetti di Governance, descrive la struttura giuridica e di governo societario attualmente in vigore.

La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da un numero di sette Amministratori, di cui due indipendenti.

Inoltre, al fine di costituire una struttura organizzativa e amministrativa adeguata alla natura e alle dimensioni della stessa, e tenuto conto della complessità della propria operatività, è stato nominato un Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto Sociale in vigore, si avvale, a supporto dei propri lavori e con funzioni informative, consultive e propositive, di due Comitati Endoconsiliari:

- il Comitato Controllo Interno e Rischi e
- il Comitato Remunerazioni.

Tali Comitati esercitano il proprio ruolo consultivo a supporto dei lavori consiliari in coerenza con le indicazioni previste dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

Entrambi i Comitati sono composti da tre Amministratori non esecutivi, di cui due Indipendenti

Per quanto attiene al "Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario", ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, si comunica che, nel mese di marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di confermare quale sistema di governo societario della medesima quello "rafforzato".

In particolare, nell'ambito del processo di autovalutazione, l'analisi è stata compiuta:

- alla luce dei "*parametri quantitativi*" indicati nella Lettera al Mercato, verificati sulla base dei bilanci degli ultimi due esercizi, per cui la Compagnia rientra nei requisiti previsti per il sistema "rafforzato";
- sulla base delle analisi effettuate con riferimento alle "*variabili qualitative*" indicate dall'Autorità di Vigilanza, per cui si è tenuta in considerazione l'assenza di modello interno Solvency II, l'assenza di ricorso all'emissione di strumenti finanziari regolamentati, la struttura proprietaria non complessa, l'esercizio esclusivo del ramo vita nonché la non elevata propensione ad assumere rischi.

In ogni caso, la strategia di gestione degli attivi è stata comunque classificata quale complessa, alla luce della presenza di attivi illiquidi all'interno del portafoglio investimenti con una possibile esposizione fino al 20% della classe C.

Gli elementi principali che definiscono il sistema di gestione dei rischi dell'impresa sono i seguenti:

- Il Risk Appetite, incluse le strategie, i limiti operativi, i KRI ed i processi di governance;
- Le politiche di Risk Management, incluse le attività di supervisione da parte dei comitati e relativi ruoli e responsabilità;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il sistema che definisce gli obiettivi di rischio della Compagnia, in particolare, rappresenta il quadro di riferimento per la definizione di propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e politiche di risk governance. Il *Risk Appetite* è approvato dall'Organo Amministrativo della Compagnia con frequenza almeno annuale

La definizione dell'appetito al rischio della Compagnia viene effettuata coerentemente con il Business Plan. Al fine di supportare la strategia aziendale con un adeguato margine rispetto al requisito patrimoniale di solvibilità vengono identificati specifici livelli dell'indice di solvibilità. In particolare, si definiscono le seguenti soglie in termini di Solvency Ratio:

- **Target Level:** pari a **160%** rappresenta la soglia al di sopra della quale si posiziona il livello ottimale di solvibilità della Compagnia (**Area Green**).
- **Tolerance Level:** pari a **140%** rappresenta la soglia minima di copertura e definisce un intervallo di allerta (**Area Amber**) che assicura in ogni caso alla Compagnia margini sufficienti per operare.
- **Required Level:** pari a **100%** rappresenta la soglia minima di solvibilità imposta dalla normativa vigente. Al di sotto della soglia del 140% (**Area Red**) la Compagnia si attiva, in linea con la procedura di escalation, per l'immediata definizione di azioni di rientro per riportare la posizione di solvibilità in Area Amber (Tolerance Level) del risk appetite entro 3 mesi e/o in Area Green (Target Level) entro 6 mesi.

C. Profilo di Rischio

Il profilo di rischio della Compagnia, definito come l'insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la *Standard Formula* al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement (SCR)*. Il modello di capitale economico (*SCR*) è elemento centrale del processo di misurazione e comprensione del rischio e ricopre un ruolo fondamentale nel *framework* di gestione del rischio.

- L'**ammontare complessivo del SCR** è pari ad euro 772.198 migliaia mentre il **MCR** si attesta ad euro 347.489 migliaia.
- In termini di assorbimento di capitale il **rischio di sottoscrizione** Life è pari a euro 496.048 migliaia, il **rischio di mercato** pari a euro 576.753 migliaia e il **rischio di controparte** pari a euro 53.518 migliaia. Nell'ambito della valutazione del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2024 il sotto **rischio assicurativo** che assorbe maggiore capitale è rappresentato dal **lapse risk** pari a euro 441.940 migliaia prima dei benefici derivanti dalla diversificazione, mentre tra i rischi di mercato quello a maggiore assorbimento è relativo al credit spread pari a euro 307.698 migliaia. L'ammontare complessivo di capitale richiesto a copertura del **rischio operativo** è pari a euro 92.321 migliaia.

D. Valutazioni ai fini di solvibilità

Le **attività risultanti dal Bilancio Solvency II** al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 25.762.169 migliaia rispetto ad un valore pari a euro 27.130.789 migliaia iscritto nel Bilancio Statutory alla medesima data. Il portafoglio investimenti, non riferibile ad attivi Unit Linked e Fondo pensione aperto CNP, valutato in base ai principi Solvency II al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 18.123.968 migliaia rispetto ad un valore di euro 19.244.454 migliaia iscritto nel bilancio Statutory. Come già riportato la Compagnia, per la predisposizione del Bilancio Statutory, per un set limitato di titoli, si è avvalsa della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione come risultante dal bilancio 2023 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione, come da regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni. Le minusvalenze sospese, al lordo dell'effetto fiscale sono pari a euro 229.383 migliaia.

Le **Technical Provision** al 31 dicembre 2024 sono state calcolate come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) e ammontano complessivamente a euro 22.386.240 migliaia (euro 24.863.937 migliaia nel Bilancio Statutory), di cui euro 16.637.738 migliaia rappresentati dal portafoglio With Profits.

Per tutte le altre attività e passività la Compagnia non ha adottato metodi di valutazione alternativi applicando quanto previsto dalla Direttiva 2009/138 CE.

E. Gestione del capitale

Alla data del 31 dicembre 2024 la valutazione di solvibilità della Compagnia effettuata sulla base dei criteri standard formula evidenzia un indice pari al 278,31% calcolato con riferimento al **Solvency Capital Requirement (SCR)** ed un indice pari al 527,36% calcolato con riferimento al **Minimum Capital Requirement (MCR)**.

L'ammontare complessivo degli **Eligible Own Funds** al 31 dicembre 2024 è pari a euro 2.149.130 migliaia ed è costituito per un ammontare pari a euro 1.763.031 migliaia da elementi classificati "Tier 1" e da elementi classificati "Tier 2" per un ammontare pari a euro 386.099 migliaia. Gli elementi classificati "Tier 2" sono riferibili esclusivamente ai prestiti subordinati emessi dalla Compagnia e sottoscritti dalla controllante indiretta CNP Assurances SA.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

A. Attività e risultati

A.1. Attività

CNP Vita Assicura S.p.A. (di seguito anche la "Compagnia" o la "Società") ha fatto il suo ingresso nel mercato delle polizze Vita nel 1989. La Compagnia è stata acquisita dal gruppo CNP nel dicembre 2021 attraverso la controllata MONTPARVIE V SAS e, in data 26 ottobre 2022, è stata perfezionata l'acquisizione da parte di MONTPARVIE V SAS della partecipazione di UniCredit S.p.A. (49%) in CNP Vita Assicura S.p.A., portando la propria partecipazione in suddetta Società al 100%.

In data 18 ottobre 2023, a conclusione dell'iter autorizzativo regolamentare e legale, è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della compagnia assicurativa CNP Vita Assicurazione S.p.A. e della società consortile CNP Vita S.c.a.r.l. in CNP Vita Assicura S.p.A.. Gli effetti giuridici di tale operazione sono decorsi dal 31 dicembre 2023, mentre ai soli fini contabili e fiscali, l'operazione ha avuto effetto retroattivo dal primo gennaio 2023. La fusione ha avuto quale obiettivo principale la razionalizzazione delle attività delle imprese assicurative italiane del Gruppo francese CNP Assurances, attraverso la semplificazione della struttura giuridica e organizzativa del medesimo e la concentrazione delle attività di controllo su un unico soggetto giuridico che permetterà di ottenere risultati più efficienti nell'azione di controllo.

Sede legale e sede sociale in Italia

Via Arbe 49, 20125 Milano

Pec cnpvita_assicura@legalmail.it

Codice Fiscale e Partita IVA 09269930153.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede in Via del Quirinale 21, 00187 Roma e per le forme pensionistiche complementari alla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), con sede in Piazza Augusto Imperatore 27, 00186 Roma.

Il soggetto incaricato della revisione legale è Forvis Mazars S.p.A. con sede legale in Via Ceresio 7, 20154 Milano.

Si comunica altresì che, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento IVASS n. 42/2018, la Compagnia ha conferito l'incarico per la revisione della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e per la revisione contabile limitata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) a KPMG S.p.A., con sede legale e amministrativa in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano.

Inoltre, la Compagnia ha conferito alla società KPMG S.p.A. l'incarico per la verifica di conformità dei rendimenti annuali delle gestioni separate, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno

2011 e per la verifica di conformità dei fondi interni, ai sensi della Circolare ISVAP n. 474/D del 21 febbraio 2002 e successive modifiche e integrazioni.

La compagine azionaria della Compagnia al 31 dicembre 2024 risulta quindi costituita da:

Denominazione	Quota		Diritti di voto spettanti	Sede legale
	Diretta	Indiretta		
MONT PARVIE V	100%	-	100%	4 Promenade Coeur de Ville – Issy-les-Moulineaux., Francia

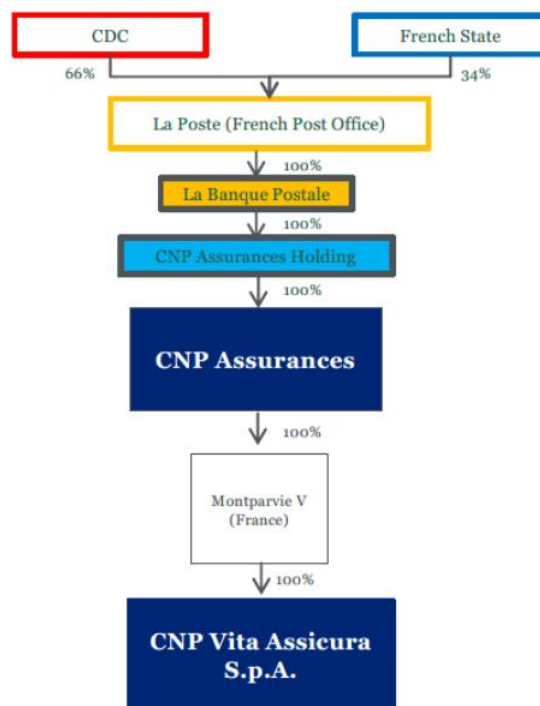
L'azionista unico della Compagnia è la società MONT PARVIE V, società di diritto francese con sede legale in Francia, 4 Promenade Coeur de Ville – Issy-les-Moulineaux, Francia. La società MONT PARVIE V SAS è a sua volta interamente controllata da CNP Assurances SA, società assicurativa di diritto francese con sede legale in Francia, 4 Promenade Coeur de Ville – Issy-les-Moulineaux, Francia.

CNP Assurances SA detiene direttamente il controllo o una partecipazione rilevante in numerose società, in Francia e nel mondo; tali partecipazioni riguardano compagnie assicurative, fondi di investimento, società immobiliari e società di servizi. Le compagnie assicurative appartenenti al Gruppo CNP Assurances hanno sede in diversi Paesi, europei ed extraeuropei. Al 31 dicembre 2024, CNP Assurances SA risulta detenuta al 100% da CNP Assurances Holding a sua volta detenuta al 100% da La Banque Postale SA; quest'ultima risulta controllata al 100% da La Poste SA, entrambe Istituti di credito aventi sede legale in Francia. Da ultimo La Poste SA è detenuta dallo Stato francese e dalla Cassa Depositi e Prestiti - Caisse de Dépôts et Consignations.

Il Gruppo CNP Assurances è presente in Italia con le Compagnie: CNP Assurances SA – Rappresentanza generale per l'Italia, CNP Caution – Rappresentanza generale per l'Italia, e CNP UniCredit Vita S.p.A..

La Compagnia CNP Vita Assicura S.p.A. è soggetta alla direzione e coordinamento di CNP Assurances SA.

Si riporta nel grafico seguente la struttura giuridica, inclusiva della catena di controllo e degli assetti proprietari, con evidenza della posizione di CNP Vita Assicura S.p.A..



Le principali categorie di controparti identificate in relazione alla Compagnia, sono le seguenti:

- Imprese Controllanti.

I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati come da schema sopra riportato.

- Imprese controllate ed imprese partecipate da un'impresa controllante.

I soggetti individuati in questa categoria sono rappresentati dalle società presenti nella catena di controllo che fa capo alla Capogruppo Francese CNP Assurances SA.

- Le persone fisiche rientranti nella definizione di parti correlate.

Da intendersi quali i soggetti rientranti nella definizione di Alta Direzione; soggetti che da regolamentazione vigente sono qualificati quale personale rilevante (*Risk takers*) della Compagnia, come meglio dettagliato nella Politica Remunerazioni approvata su base annuale dall'assemblea della Compagnia ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha attuato le operazioni sostanziali indicate di seguito.

In data 29 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato il rinnovo del Liquidity Framework Agreement con la controllante indiretta CNP Assurances SA per consentire alla Compagnia di poter richiedere, anche nel corso del 2024, l'attivazione di una nuova Linea di credito (Facility Agreement) fino all'importo massimo di euro 1,25 miliardi, sempre allo scopo di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato. Tale rinnovo è stato formalizzato il 22 marzo 2024 e ha avuto efficacia fino al 31

dicembre 2024. In data 20 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato l'attivazione della Linea di credito per l'importo complessivo di euro 1 miliardo.

In data 6 giugno 2024 la Compagnia ha richiesto l'erogazione di un ammontare pari a euro 500 milioni con durata pari a un anno (data valuta 6 giugno 2024 e data scadenza 6 giugno 2025) e tasso di interesse applicato pari a 4,064%. La Compagnia non ha esercitato il richiamo per i rimanenti euro 500 milioni entro la data del 31 dicembre 2024.

La Compagnia, in data 6 giugno 2024, ha provveduto contestualmente a rimborsare alla controllante indiretta CNP Assurances SA un importo pari a euro 500 milioni ovvero la differenza tra il valore del prestito scaduto e il valore del nuovo prestito erogato, oltre gli interessi trimestrali maturati del prestito scaduto pari a euro 18.038 migliaia.

Gli interessi passivi ammontano a euro 29.779 migliaia rispetto a euro 23.725 migliaia alla chiusura dell'esercizio precedente.

Con effetto 30 settembre 2024 la Compagnia ha stipulato tre trattati di riassicurazione di Mass Lapse che prevedono la copertura di prodotti Rivalutabili, Unit Linked pure e multiramo con le due controparti Canada Life e CNP Assurances SA.

Infine, nell'esercizio 2024 sono state attivate due operazioni infragruppo con La Banque Postale in materia di derivati. Tali coperture consentono di beneficiare di una protezione dal rialzo dei tassi sopra il 4% e fino al 7%. Nel corso del mese di febbraio è stata acquistata una prima tranche di 450mln nozionale di strategia in opzioni lunga di "Cap Spread" con 5 anni di scadenza su parametro Euribor a 3 mesi e nel corso del mese di luglio è stata acquistata una seconda tranche di 1.050mln di nozionale della medesima strategia ma su parametro CMS 10 anni. L'acquisto delle coperture prevede un pagamento periodico prefissato. Le coperture guadagnano valore di mercato in caso di rialzo dei tassi di interesse, controbilanciando perdite attese invece sui titoli obbligazionari, mentre comporterebbero solo la perdita dei premi predefiniti periodici in caso di riduzione al ribasso dei tassi di interesse, in uno scenario di apprezzamento del portafoglio obbligazionario.

La Compagnia non detiene alcuna partecipazione in altre società e non opera attraverso sedi secondarie.

La Compagnia è autorizzata all'esercizio in Italia delle assicurazioni private e della relativa riassicurazione nel ramo vita con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 10/08/1989) ed è iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione con n. 100081.

I rami in cui la Compagnia è autorizzata ad operare sono i seguenti per il lavoro diretto: Ramo I – assicurazioni sulla durata della vita umana, Ramo III – assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici, Ramo IV assicurazioni malattia e di non autosufficienza garantite da contratti di lunga durata, Ramo V – operazioni di capitalizzazione e Ramo VI operazioni di gestione dei fondi pensione. Per il lavoro indiretto i rami in cui la Compagnia è autorizzata ad operare sono i

seguenti: Ramo I – assicurazioni sulla durata della vita umana, Ramo III – assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici e Ramo V – operazioni di capitalizzazione.

Per quanto attiene alla gestione del Fondo Pensione Aperto CNP – in linea con la Deliberazione Covip del 13 gennaio 2021 – il Consiglio di Amministrazione ha adottato, a partire dall'esercizio 2021, le necessarie delibere in materia di governance e annualmente ne cura i necessari aggiornamenti.

La rete distributiva della Compagnia comprende agenti, broker, sportelli bancari e reti di consulenti finanziari.

Nello specifico si riportano di seguito le principali informazioni:

- le agenzie sono 309 (di cui 98 monomandatari);
- i broker sono 76;
- gli sportelli bancari sono: UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Popolare del Cassinate S.p.A., BdM Banca S.p.A (non opera in fase di emissione di nuovi prodotti ma solo per il post-vendita) e Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A (non opera in fase di emissione di nuovi prodotti ma solo per il post-vendita).;
- le reti di consulenti finanziari sono: Consultinvest Investimenti Sim S.p.A., Copernico SIM S.p.A., SCM SIM S.p.A., Valori & Finanza Investimenti SIM S.p.A., Mediobanca Premier S.p.A., Credem Euromobiliare P.B. S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Banca Ifigest S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., ING Bank N.V. e FinecoBank S.p.A..

In linea con le politiche di supporto e assistenza alle reti distributive, nel periodo sono proseguite le attività di formazione della rete, finalizzate al miglioramento delle metodologie e delle tecniche di distribuzione, anche in considerazione delle ultime previsioni normative, con un sostanziale contributo nella realizzazione delle attività formative obbligatorie ai fini IVASS.

Nel corso del primo semestre 2024 è iniziato il collocamento del prodotto "DOUBLE STEP BONUS 6%", riservato ai promotori di Mediobanca Premier. Il prodotto multiramo, a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, è dedicato al reclutamento di nuove masse. Il premio unico sarà investito nella Gestione Separata Lifin e in OICR/ETF scelti dal cliente. Su quanto inizialmente allocato nella componente Unit Linked i clienti beneficeranno di un bonus del 6%.

È stato inoltre effettuato il repricing della tariffa Cessione del quinto dello stipendio, in modo tale da renderla più allineata al mercato.

Infine, sono state prorogate le campagne commerciali "Solidi per natura, vicini per scelta" sui prodotti di ramo I che resteranno valide fino al raggiungimento del plafond disponibile, tranne che per la campagna sulle multiramo, prorogata fino al 31 gennaio 2025 o al raggiungimento del plafond dedicato.

Nel corso del secondo semestre il catalogo prodotti rivalutabili di tutti i distributori è stato

aggiornato per l'introduzione della gamma DUO. Tali tariffe sono caratterizzate dall'investimento dei premi in due Gestioni separate, con una allocazione definita dalla compagnia e non modificabile dai clienti.

Nell'occasione è stata creata la nuova Gestione separata CNP Spinnaker, che prevede nel regolamento la possibilità di istituire il fondo utili. Nelle tariffe di Fineco l'allocazione definita è 60% Gefin/40% Spinnaker, mentre per tutti gli altri prodotti collegati a Lifin la ripartizione è 65% Lifin/35% Spinnaker.

Questa gamma prodotti è stata lanciata con una campagna promozionale dedicata.

Nello stesso periodo si sono inoltre concluse positivamente alcune trattative individuali con clienti importanti (3 fondi interni individuali con Mediobanca Premier, un multiramo con Banca Patrimoni e una rivalutabile con Fineco) ed è stata aperta al collocamento la nuova tariffa temporanea caso morte a capitale decrescente in n-simi per gli agenti "CNP PROTEZIONE PROGETTI", con pricing aggiornato rispetto alla versione precedentemente a catalogo.

Infine, per Mediobanca Premier sono stati creati due prodotti multiramo con pricing dedicato al fine di perfezionare una operazione di reclutamento di portafoglio.

La distribuzione dei prodotti assicurativi svolta nel periodo ha consentito alla Compagnia di raggiungere una raccolta lorda complessiva pari a euro 3.323.037 migliaia con un incremento del 17% rispetto a euro 2.829.489 migliaia dell'esercizio precedente. L'incremento interessa principalmente i prodotti di ramo III (+107%) in linea con la strategia commerciale della Compagnia mentre sul versante distributivo si rileva un decremento della raccolta attraverso la rete relativa agli Istituti di Credito (-57%) compensato dall'incremento della raccolta tramite rete di agenti e brokers (+43%) e promotori finanziari (+35%). I risultati di sottoscrizione evidenziano una variazione del mix di portafoglio tra l'anno di riferimento e l'anno precedente. Infatti, troviamo uno spostamento dell'incidenza rispetto al totale dei prodotti di tipo Linked, che sono passati dal 18% del 2023 al 32% del 2024; contrariamente le attività inerenti ai prodotti Insurance with profit participation mostrano un calo dell'incidenza rispetto al totale, che è passata dal 79% del 2023 al 66% del periodo corrente. Si segnala altresì una presenza attiva nel comparto dei prodotti di puro rischio (*Other life insurance*) che risulta essere tuttavia residuale in termini di volumi.

La Compagnia non ha esercitato nuovo lavoro indiretto

Con riferimento alle aree geografiche di attività, la Compagnia ha operato esclusivamente sul territorio nazionale.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Il presente paragrafo presenta i risultati delle sottoscrizioni della Compagnia. L'informazione è qualitativamente e quantitativamente presentata in termini di risultati lordi e al netto della riassicurazione (in conformità con i requisiti Solvency II), nonché con riferimento alle aree geografiche in cui CNP Vita Assicura S.p.A. opera.

I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business* allegato alla presente Relazione.

Si precisa inoltre che i risultati di sottoscrizione sono rappresentati al netto di altri oneri tecnici e altri proventi tecnici allocati alle rispettive aree di competenza e che tra le spese sono riportati i costi IT (ammortamenti di software gestionali, laddove presenti), in linea con quanto riportato dalla normativa.

LOB for life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)	Periodo di riferimento	Premiums written		Premiums earned		Claims incurred		Expenses incurred	
		Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net	Gross	Net
Insurance with profit participation	2024	2.194.710	2.193.113	2.194.710	2.193.113	2.830.892	2.830.080	77.661	77.656
	2023	2.228.226	2.228.153	2.228.226	2.228.153	4.142.440	4.141.779	82.513	82.506
	variazione	-33.516	-35.039	-33.516	-35.039	-1.311.548	-1.311.698	-4.852	-4.851
	variazione %	-2%	-2%	-2%	-2%	-32%	-32%	-6%	-6%
Index-linked and unit-linked insurance	2024	1.067.974	1.067.283	1.067.974	1.067.283	879.036	878.624	36.445	36.445
	2023	519.618	519.607	519.618	519.607	856.086	855.775	25.797	25.797
	variazione	548.357	547.676	548.357	547.676	22.950	22.849	10.648	10.648
	variazione %	106%	105%	106%	105%	3%	3%	41%	41%
Other life insurance	2024	58.699	53.537	58.699	53.537	83.108	76.638	6.472	6.304
	2023	80.428	73.063	80.428	73.063	92.508	87.945	8.459	7.990
	variazione	-21.729	-19.526	-21.729	-19.526	-9.401	-11.307	-1.987	-1.686
	variazione %	-27%	-27%	-27%	-27%	-10%	-13%	-23%	-21%
Total	2024	3.321.383	3.313.934	3.321.383	3.313.934	3.793.036	3.785.342	120.579	120.405
	2023	2.828.271	2.820.822	2.828.271	2.820.822	5.091.035	5.085.498	116.770	116.293
	variazione	493.112	493.112	493.112	493.112	-1.297.999	-1.300.156	3.809	4.112
	variazione %	17%	17%	17%	17%	-25%	-26%	3%	4%

Si precisa che la Compagnia non esercita ulteriori lines of business rispetto a quelle esplicitate in tabella e che non ha collocato prodotti al di fuori del territorio nazionale.

I risultati di sottoscrizione evidenziano una variazione del mix di portafoglio tra l'anno di riferimento e l'anno precedente. Infatti, troviamo uno spostamento dell'incidenza rispetto al totale dei prodotti di tipo Linked, che sono passati dal 18% del 2023 al 32% del 2024; contrariamente le attività inerenti ai prodotti Insurance with profit participation mostrano un calo dell'incidenza rispetto al totale, che è passata dal 79% del 2023 al 66% del periodo corrente. Si segnala altresì una presenza attiva nel comparto dei prodotti di puro rischio (*Other life insurance*) che risulta essere tuttavia residuale in termini di volumi.

I flussi netti (Premiums earned – Claims incurred) registrati nel corso del 2024 ammontano a euro -471.652 migliaia rispetto a euro -2.262.763 migliaia alla chiusura dell'esercizio 2023 al lordo della riassicurazione passiva, e sono negativi per i prodotti Insurance with profit participation e per i

prodotti di puro rischio, contrariamente il comparto dei prodotti di tipo linked mostra dei flussi netti positivi pari a euro 188.938 migliaia. I dati evidenziano per i prodotti Insurance with profit participation una leggera diminuzione dei premi rispetto al 2023 (-2%) e un significativo calo delle somme pagate rispetto al 2023 (-32%) che comunque non ha generato dei flussi positivi. Per i prodotti di tipo linked i dati evidenziano un significativo incremento dei premi rispetto al 2023 (+106%) e un leggero aumento delle somme pagate (+3%) che ha determinato un flusso netto positivo. L'incidenza delle somme pagate sui ricavi è passata da 1,8 del 2023 a 1,14 del 2024. Il che significa che per ogni euro di nuovi premi nel 2024 vengono liquidati 1,14 euro, mentre nello scorso esercizio questo indice era notevolmente più elevato. Ne deriva che i risultati di sottoscrizione si avviano verso una normalizzazione.

In virtù contesto di mercato, la Compagnia sta continuando a monitorare con attenzione lo sviluppo dei flussi netti e, come menzionato nel paragrafo "A.1 Attività", al fine di limitare l'impatto dell'aumento delle liquidazioni ha attivato una Linea di Credito con la Capogruppo per l'importo di euro 500 milioni, onde fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità.

La Compagnia, al fine di eliminare e/o attenuare il pericolo di eventi sfavorevoli di natura tecnica che potrebbero generare perdite economiche di importo rilevante sia sul portafoglio in essere che sul portafoglio di nuova generazione, fa ricorso alla riassicurazione passiva.

L'impatto della riassicurazione passiva è residuale rispetto al complesso delle attività della Compagnia e riconducibile esclusivamente alle tecniche di attenuazione attuate con riferimento ai prodotti di puro rischio (Other life insurance) e ai trattati non proporzionali di Mass Lapse¹.

Il rapporto di conservazione per questo ramo è pari al 91% invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, sul complesso del portafoglio si attesta al 99,8% rispetto al 99,7% alla chiusura dell'esercizio precedente. Complessivamente le operazioni di riassicurazione passiva hanno avuto un effetto positivo netto sul saldo tecnico pari a euro 418 migliaia, rispetto a un saldo negativo pari a euro - 1.435 migliaia nell'esercizio precedente.

Sulla base di una serie di analisi effettuate secondo le metriche SII, è stato confermato nel corso dell'esercizio e sostanzialmente in maniera invariata rispetto all'esercizio precedente, il ricorso alle coperture in riassicurazione tradizionali e non tradizionali quali:

- trattati proporzionali (detti "in quota parte"): le due parti si dividono il rischio in maniera proporzionale, tale proporzionalità si riflette sulla ripartizione dei premi e dei sinistri;
- trattati non-proporzionali (detti "in eccesso"): il Riassicuratore è coinvolto in tutto o in parte sui sinistri subiti dalla Cedente, superato un limite predefinito; i premi di rischio sono calcolati in modo forfettario (eccedente per testa, per avvenimento),
- trattato per perdita annuale o per stop loss; il Riassicuratore si impegna a compensare alla Cedente le perdite della gestione assicurativa che superino un certo rapporto convenuto

¹ Con effetto 30 settembre 2024 sono stati firmati tre trattati di riassicurazione di Mass Lapse che prevedono la copertura di prodotti Rivalutabili, Unit Linked pure e multiramo con le due controparti Canada Life e CNP Assurances SA.

tra gli indennizzi pagati nell'esercizio e i premi lordi incassati.

- o riassicurazione di perdita massima: il Riassicuratore prende in carico, per un dato esercizio, i sinistri di importo più elevato di un portafoglio fino ad un tasso di copertura del 100%;
- o Riassicurazione Non Tradizionale: che coinvolge la tipologia di contratti di riassicurazione finanziaria detta anche riassicurazione "finite". Trattasi di copertura riassicurativa in eccesso sinistri costituita da due componenti: una esclusivamente finanziaria (finite risk) e l'altra di trasferimento del rischio assicurativo.

Sulla base di quanto sopra descritto e tenuto conto della propensione alla conservazione dei rischi assunti sia su base individuale che collettiva, in merito ai trattati tradizionali, la Compagnia ha stabilito le seguenti coperture riassicurative:

- o Trattati a premi di rischio in run-off e di new business con ritenzione pari a euro 250 migliaia e con cessione in quota share in caso di garanzie aggiuntive;
- o Trattato in quota a premi commerciali in run-off con quota share variabile per anno di generazione;
- o Trattato in quota share in run-off collegato a polizze Unit Linked con ritenzione del 50%;
- o Trattato Facoltativo applicato sul singolo rischio riassicurato il cui ammontare di capitale sia superiore al massimale del trattato base per i prodotti Protection pari a euro 3 milioni;
- o Trattato in quota relativo alle polizze di Cessione del Quinto della Pensione con cessione del 30% con il riassicuratore Hannover sia per il portafoglio in force che di new business;
- o Trattato LTC in forma collettiva (EMAPI) e in forma individuale con assegnazione di quote sul portafoglio in force e sul portafoglio di new business;
- o Trattati Mass Lapse a copertura del rischio di decadenza anticipata di massa della formula standard. Trattati attivati nel corso del terzo trimestre 2024 con un riassicuratore esterno (Canada Life) e con la Capogruppo (CNP Assurances SA).

Sono stati mantenuti inalterati tutti i trattati gestiti in run-off.

L'incidenza delle spese -expenses incurred- sui premi si attesta complessivamente intorno al 4% (4% nel precedente esercizio), con una incidenza superiore per i prodotti di puro rischio 11% invariata rispetto al precedente esercizio. Le spese si riferiscono sostanzialmente ai compensi spettanti alla rete di vendita (provvigioni, rappel e management fee) e alle spese amministrative comprese quelle attribuite alle attività di investimento.

Per l'esercizio 2024 la voce spese comprende euro 8.629 migliaia relative allo stanziamento per il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita".²

² La legge di bilancio per il 2024, all'articolo 113, ha istituito il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita", organismo associativo istituito fra le imprese e gli intermediari aderenti con lo scopo di intervenire a tutela degli aventi diritto a prestazioni assicurative nei confronti delle imprese aderenti. Il Fondo di garanzia interviene pertanto nei casi di: liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti e, se previsto dallo Statuto, gli interventi per prevenire o superare una situazione di crisi aziendale, secondo i dettagli che saranno definiti nello Statuto; a certe condizioni, in operazioni di cessione di: attività o passività; aziende o rami d'azienda e beni e rapporti giuridici individuabili in blocco. La dotazione del Fondo dovrà raggiungere un ammontare pari ad almeno lo 0,4% delle riserve tecniche vita

In fase di prima applicazione, come definito dall'art. 274-quinquies della Legge di bilancio, la Compagnia ha determinato il proprio contributo come lo 0,4 per mille delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023. Le riserve tecniche di riferimento sono state calcolate secondo le disposizioni di cui al titolo III, capo II del Decreto Legislativo del 7 settembre 2005, n° 209 (calcolate pertanto sulla base di quanto previsto dalla disciplina prudenziale Solvency II (somma della migliore stima e del margine di rischio).

Se si esclude lo stanziamento per il "Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita" descritto in precedenza, il quale non era presente nell'esercizio 2023, le spese amministrative risultano in decremento sia rispetto all'anno precedente (-5%) che rispetto al budget (-1%). Rispetto al 2023 il miglioramento è riconducibile alla riduzione delle attività straordinarie, non replicate nel 2024 come quelle legate al progetto di separazione in seguito al passaggio dalla Compagnia dal gruppo Aviva al gruppo CNP e alla nuova cost governance messa in atto nel corso dell'esercizio 2024. Rispetto al Budget, il miglioramento risulta duplice sia per il contenimento delle attività straordinarie sia grazie alle azioni di efficienza e contenimento dei costi staff.

A.3. Risultati di investimento

Il presente paragrafo riporta i risultati delle attività di investimento della Compagnia come registrati nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Classe C

Euro migliaia

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
a) Proventi netti	578.876	587.029	-8.153	-1,4%
- Azioni e quote	4.437	5.397	-960	-17,8%
- Titoli di stato e obbligazioni	508.149	526.458	-18.309	-3,5%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	66.819	55.004	11.815	21,5%
- Finanziamenti	17	23	-6	-26,1%
- Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-546	147	-693	-471,4%
b) Riprese di valore nette	83.932	-173.399	257.331	-148,4%
- Azioni e quote	-5.570	3.560	-9.130	-256,5%
- Titoli di Stato e obbligazioni	112.523	-40.497	153.020	-377,9%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	-23.021	-136.462	113.441	-83,1%
c) Profitti netti	60.482	113.207	-52.725	-46,6%
- Azioni e quote	2.239	24.808	-22.569	-91,0%
- Titoli di Stato e obbligazioni	56.966	21.942	35.024	159,6%
- Fondi comuni di investimento e altri investimenti finanziari	1.277	66.457	-65.180	-98,1%
Totale	723.290	526.837	196.453	37,3%
di cui spese (spese dirette e indirette)	-13.477	-14.204	728	-5,1%

In un contesto macroeconomico complesso, la Compagnia si è avvalsa della facoltà di

detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente, in modo graduale, a partire dal 1° gennaio 2024 ed entro il 31 dicembre 2025

sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli, come disposto dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni, valutando alcuni titoli del comparto non durevole in base al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2023, o, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione. Le minusvalenze sospese, al lordo dell'effetto fiscale sono pari a euro 229.383 migliaia, con un impatto sull'utile dell'esercizio di euro 159.838 migliaia al netto dell'effetto fiscale. Il risultato degli investimenti di classe C è pari a euro 723.290 migliaia rispetto al risultato di fine esercizio precedente pari a euro 526.837 migliaia alla chiusura dell'esercizio precedente. La variazione positiva rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'aumento delle riprese di valore nette (pari rispettivamente a euro 83.932 migliaia contro euro migliaia -173.399 migliaia dell'esercizio precedente, dovuta ad un miglioramento dei mercati finanziari osservato a fine esercizio, che ha permesso di recuperare parte delle rettifiche di valore dell'esercizio precedente). I profitti netti (che sono passati da euro 113.207 migliaia dell'esercizio precedente a euro 60.482 migliaia a fine esercizio) contribuiscono a compensare la variazione positiva. La diminuzione dei profitti netti è in parte spiegata dalla chiusura di tutte le posizioni in contratti derivati *interest rate swap*, avvenuta nel corso dell'esercizio 2023, che aveva generato un risultato positivo pari a euro 61.993 migliaia. I proventi da investimenti risultano pari a euro 578.876 migliaia in leggero calo rispetto a euro 587.029 migliaia dello scorso esercizio. I proventi netti accolgono, inoltre, le spese amministrative dirette e indirette attribuite alle attività di investimento per euro 13.477 migliaia rispetto a euro 14.204 migliaia dell'esercizio precedente.

La Compagnia non evidenzia utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto e non ha effettuato investimenti in cartolarizzazioni.

Classe D

Euro migliaia

Iscrizione	2024	2023	Variazione	Variazione %
a) Proventi netti	-61.426	-58.231	-3.195	5,5%
- Unit Linked e Index Linked	-61.035	-57.753	-3.282	5,7%
- Fondi pensione	-391	-478	87	-18,2%
b) Profitti da realizzo netti	133.847	47.074	86.773	184,3%
- Unit Linked e Index Linked	133.504	46.843	86.661	185,0%
- Fondi pensione	343	231	112	48,5%
c) Plusvalenze non realizzate nette	545.670	470.876	74.794	15,9%
- Unit Linked e Index Linked	542.054	465.377	76.677	16,5%
- Fondi pensione	3.616	5.499	-1.883	-34,2%
Totale	618.091	459.719	158.372	34,4%

Il risultato degli investimenti di classe D alla chiusura dell'esercizio evidenzia un saldo netto positivo pari a euro 618.091 migliaia rispetto a un saldo netto positivo pari a euro 459.719 migliaia alla chiusura del precedente esercizio. La variazione è riconducibile alla componente delle

plusvalenze nette da valutazione che sono passate da euro 470.876 migliaia a euro 545.670 migliaia e ai profitti netti da realizzo che sono passati da euro 47.074 migliaia a euro 133.847 migliaia. Tali variazioni si sono riflesse in una corrispondente variazione delle riserve tecniche di classe D.

L'Asset Allocation Strategica del portafoglio delle attività finanziarie, poste a copertura delle riserve tecniche, è stato determinato seguendo un approccio di tipo assicurativo volto a conservare il valore del portafoglio nel lungo periodo tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio polizze, attraverso un'analisi di Asset–Liability Management (ALM).

Il portafoglio investimenti è costituito prevalentemente da titoli obbligazionari a tasso fisso, diversificati per emittenti al fine di ridurre il rischio di controparte; tale portafoglio permette, secondo le stime effettuate nel corso dell'esercizio, di conseguire un rendimento obiettivo in linea con i tassi di rendimento minimi garantiti del portafoglio polizze e risulta esposto prevalentemente al rischio tasso di interesse e al rischio credit spread; lo scopo è garantire l'equilibrio tecnico tra remunerazione degli assicurati e copertura dei minimi garanti allineando il cash flow matching tra il flusso degli attivi e il flusso di cassa delle passività.

Nel corso dell'esercizio in un contesto di mercato caratterizzato dall'alta redditività offerta dai titoli di emittenti governativi e corporate le scelte di investimento sono state prevalentemente orientate verso i titoli obbligazionari con scadenze di breve medio periodo.

Le proiezioni dei risultati degli investimenti riflettono la strategia di asset allocation approvata nel corso del 2023 per il 2024. Tali ipotesi risultano coerenti con gli obiettivi di una gestione efficiente e di protezione del capitale e il raggiungimento dei tassi target delle gestioni separate degli investimenti nelle quali opera.

La Compagnia definisce l'asset allocation strategica per ogni periodo di valutazione attraverso i seguenti elementi:

- Obiettivo di asset allocation;
- Tasso di rendimento target per le gestioni separate;
- Strategia di acquisto / vendita degli attivi;
- Target di assorbimento di capitale per asset class;
- Stima della raccolta netta per le Gestioni Separate.

Con riferimento al Regolamento IVASS n. 46/2020, relativo alla Strategia di investimento in azioni dirette quotate su mercati regolamentati ed alla trasparenza della Politica di impegno, si precisa che la Compagnia non ha ritenuto di adottare una Politica dedicata alla Strategia di investimento in azioni, in considerazione del carattere di residualità degli investimenti diretti in titoli azionari quotati su mercati regolamentati da essa effettuati. Si evidenzia infine che la Compagnia non ha mai esercitato il diritto di voto in relazione ad azioni quotate in mercati regolamentati eventualmente detenute nei propri portafogli.

A.4. Risultati di altre attività

La Compagnia non opera in aree di attività diverse dalla gestione caratteristica i cui risultati sono rappresentati nei precedenti paragrafi A.2 con riferimento alla sottoscrizione dei contratti assicurativi e A.3 con riferimento agli investimenti.

I risultati delle altre attività sono pertanto rappresentati dal saldo degli altri proventi ed altri oneri, dal saldo della gestione straordinaria e dalle imposte sul reddito di esercizio, come riepilogati nella seguente tabella:

Euro migliaia

Descrizione	2024	2023	Variazione	Variazione %
Altri proventi	15.772	12.028	3.744	31%
Altri oneri	-52.413	-39.713	-12.700	32%
Proventi straordinari	8.148	8.627	-479	-6%
Oneri straordinari	-18.292	-5.271	-13.021	247%
Imposte sul reddito	-82.186	-2.617	-79.569	3040%
Totale	-128.971	-26.946	-102.025	379%

Le fonti di ricavi e costi della Compagnia derivanti da altre attività sono principalmente riconducibili a:

- altri proventi (euro 15.772 migliaia) relativi prevalentemente a interessi su conti correnti bancari (euro 12.587 migliaia) e utilizzi fondi rischi e oneri (euro 2.905 migliaia);
- altri oneri (euro -52.413 migliaia) relativi prevalentemente agli interessi sulla linea di credito pari a euro -29.779 migliaia, agli interessi sui prestiti subordinati pari a euro -21.856 migliaia e agli accantonamenti al fondo rischi e oneri pari a euro -328 migliaia;
- proventi straordinari (euro 8.148 migliaia) relativi prevalentemente a plusvalenze da alienazione di obbligazioni pari a euro 4.187 migliaia e a sopravvenienze attive pari a euro 3.890 migliaia;
- oneri straordinari (euro -18.292 migliaia) relativi a minusvalenze da alienazione obbligazioni pari a euro -12.528 migliaia, minusvalenze da alienazione fondi comuni di investimento pari a euro -2.507 migliaia e da sopravvenienze passive pari a euro 3.196 migliaia;
- imposte sul reddito di esercizio pari a euro -82.186 migliaia costituite da imposta IRAP pari a euro -18.966 migliaia, da imposta IRES pari a -9.153 e da variazione differite attive pari a euro -54.067 migliaia.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere alcuna operazione ricadente nella fattispecie di leasing finanziario e leasing operativo.

A.5. Altre informazioni

Continuano a pesare sul quadro macroeconomico il clima di forte incertezza geopolitica anche in un contesto di mercato caratterizzato da una diminuzione dei tassi di interesse. In questo contesto di mercato molto difficile la Compagnia ha continuato nel monitoraggio in continuo della posizione di solvibilità, analisi di sensitività e monitoraggi *ad hoc* sui principali rischi derivanti dalla attuale situazione macroeconomica. Inoltre, nel corso del periodo di riferimento, sono state messe in atto alcune azioni volte a rafforzare la gestione del rischio di liquidità.

Al fine di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato, in data 29 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il rinnovo del Liquidity Framework Agreement per consentire alla Compagnia di poter richiedere, anche nel corso del 2024, l'attivazione di una nuova Linea di credito (Facility Agreement) fino all'importo massimo di euro 1,25 miliardi, sempre allo scopo di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato. Tale rinnovo è stato formalizzato il 22 marzo 2024 e ha avuto efficacia fino al 31 dicembre 2024. In data 20 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato l'attivazione della Linea di credito per l'importo complessivo di euro 1 miliardo.

In data 6 giugno 2024 la Compagnia ha richiesto l'erogazione di un ammontare pari a euro 500 milioni con durata pari a un anno (data valuta 6 giugno 2024 e data scadenza 6 giugno 2025) e tasso di interesse applicato pari a 4,064%. La Compagnia non ha esercitato il richiamo per i rimanenti euro 500 milioni entro la data del 31 dicembre 2024.

La Compagnia ha provveduto a rimborsare alla controllante indiretta CNP Assurances SA un importo pari a euro 500 milioni ovvero la differenza tra il valore del prestito scaduto e il valore del nuovo prestito erogato, oltre gli interessi maturati del prestito scaduto pari a euro 18.039 migliaia. Gli interessi passivi ammontano a euro 29.779 migliaia rispetto a euro 23.725 migliaia alla chiusura dell'esercizio precedente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2024 ha approvato un nuovo Piano Strategico della Compagnia, sviluppato su un orizzonte temporale di 10 anni (2025-2034) ed orientato alla crescita della Compagnia sul mercato italiano attraverso 3 direttrici strategiche:

- Sviluppo della raccolta lorda e netta, con un tasso annuo di crescita atteso pari a circa 6%;
- Diversificazione dell'offerta prodotti e del numero di distributori;
- Desensibilizzazione del portafoglio e del capitale regolamentare rispetto a variabili esogene come il livello dei tassi di interesse e l'andamento dei riscatti.

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle attività e ai risultati della stessa siano state esposte nei paragrafi precedenti.

B. Sistema di governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia adotta un sistema di governance di tipo tradizionale, in cui è prevista la presenza di un Consiglio di Amministrazione (CdA) con funzioni amministrative e gestorie e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea, regolarmente convocata e validamente costituita ai sensi dello Statuto Sociale, è l'Organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli Azionisti.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ovvero entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie possono essere convocate quante volte il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad esse riservati.

Oltre a quanto previsto dall'art. 2364 cc, l'Assemblea ordinaria approva le Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali e del Personale, inclusi i Piani di Remunerazione basati su strumenti finanziari.

Infine, l'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie nonché su ogni altro oggetto espressamente deferito dalla legge alla sua approvazione.

Consiglio di Amministrazione e Comitati Endoconsiliari

La Compagnia, ai sensi dello Statuto Sociale in vigore, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da un numero di sette Amministratori di cui due Indipendenti. Inoltre, al fine di costituire una struttura organizzativa e amministrativa adeguata alla natura e alle dimensioni della stessa, e tenuto conto della complessità della propria operatività, è stato nominato un Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, assicura la costante completezza e adeguatezza, funzionalità ed efficacia – anche con riferimento alle attività esternalizzate e all'osservanza delle norme sul processo di approvazione dei prodotti assicurativi – degli stessi e, in generale, definisce gli indirizzi strategici ed organizzativi. Approva, altresì, l'assetto organizzativo della Compagnia e delibera sul sistema delle deleghe dei poteri e responsabilità e sui limiti di spesa delegabili. Tale organo cura, inoltre, l'adeguatezza nel tempo del sistema di governo societario, richiedendo aggiornamenti sul proprio funzionamento, valutandone l'efficacia nel continuo e impartendo disposizioni in modo che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati, in linea con le politiche della Compagnia.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto (denominato "Fondo Pensione Aperto CNP") il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- approva la Relazione sulla gestione e il Rendiconto annuale;
- approva il Regolamento del Fondo Pensione Aperto;
- nomina il Responsabile del Fondo, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa – pro-tempore – vigente;
- approva le politiche relative al sistema di governo societario, previste dalla normativa – pro-tempore – vigente e in linea con l'ordinamento di settore;
- approva periodicamente la Valutazione Interna del rischio;
- definisce i compiti e responsabilità delle Funzioni Fondamentali (Compliance, Risk Management e Revisione Interna) e adotta politiche scritte in relazione a ciascuna delle Funzioni Fondamentali appena citate;
- approva la seguente Relazione – predisposta in conformità alla normativa dell'ordinamento di settore e integrata al fine di soddisfare anche i requisiti della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 – che illustra anche il sistema di governo societario afferente alla gestione del Fondo Pensione Aperto, dettagliando:
 - a) l'organizzazione della Compagnia rilevante per i profili gestionali inerenti al Fondo Pensione Aperto, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
 - b) come sono organizzati i controlli interni rilevanti anche per il Fondo Pensione Aperto;
 - c) come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per il Fondo Pensione Aperto;
 - d) come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo Pensione Aperto e viceversa;
 - e) le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali; nonché
 - f) i compiti e le responsabilità dei soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del Fondo Pensione Aperto.

Il sistema di governo della Compagnia, per i profili relativi alla gestione del Fondo Pensione Aperto, risponde alla prioritaria esigenza di tutela degli aderenti e dei beneficiari del Fondo stesso e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio del Fondo Pensione Aperto e il patrimonio della Compagnia e degli altri clienti.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto Sociale in vigore, si avvale, a supporto dei propri lavori e con funzioni informative, consultive e propositive, di due Comitati Endoconsiliari:

- il Comitato Controllo Interno e Rischi e
- il Comitato Remunerazioni.

Tali Comitati esercitano il proprio ruolo consultivo a supporto dei lavori consiliari in coerenza con le indicazioni previste dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018. Entrambi i Comitati sono composti da tre Amministratori non esecutivi, di cui due Indipendenti. Il Comitato Controllo Interno e Rischi si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni e comunque

almeno quattro volte all'anno mentre il Comitato Remunerazioni si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni e comunque almeno due volte all'anno. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione è chiamato altresì a svolgere annualmente un processo di autovalutazione del medesimo e dei Comitati Endoconsiliari in merito alla propria dimensione, composizione ed efficace funzionamento, prevedendo eventuali piani di formazione e azioni di miglioramento, per garantire una sana e prudente gestione della Compagnia.

Con riferimento alle risultanze del processo di autovalutazione, così come approvate dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 18 dicembre 2024, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto idonei e ottimali:

- le dimensioni e la composizione quali-quantitativa del medesimo, riconoscendo che l'attuale assetto assicura un efficace funzionamento e svolgimento dei lavori consiliari, valorizzando l'eterogeneità delle competenze dei Consiglieri;
- l'esercizio della propria mission e della propria funzione d'indirizzo strategico/organizzativo, grazie a un efficiente sistema di governance e di gestione dei flussi informativi tra gli Organi Societari e gli Organi/Funzioni Aziendali;
- la dimensione, composizione e funzionamento dei Comitati Endoconsiliari;

nonché ha confermato, in capo a tutti gli Amministratori, il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità per lo svolgimento dell'incarico previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il divieto di interlocking.

In particolare, con riferimento alla valutazione circa la propria composizione quali-quantitativa ottimale, ai sensi della vigente normativa, si precisa quanto segue:

- in merito al profilo di idoneità quantitativa dell'Organo, la presenza di sette Amministratori – di cui quattro donne e tre uomini – risulta coerente con quanto espresso in tema di composizione quantitativa ottimale, in coerenza altresì con i requisiti normativi e regolamentari vigenti, così come la presenza in Consiglio di due Amministratori Indipendenti su sette Amministratori (almeno un quarto dei componenti in possesso dei requisiti di indipendenza). Inoltre, si evidenzia che aver individuato una composizione numerica dispari (l'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 29 aprile 2024, ha rideterminato il numero degli Amministratori da 8 a 7) risulta coerente con le considerazioni formulate nel corso della precedente valutazione quali-quantitativa;
- in merito al profilo dell'idoneità qualitativa dell'Organo, si evidenzia come gli attuali Amministratori esprimano un'equilibrata e ben diversificata composizione a livello di durata di permanenza (tre Amministratori risultavano già in carica prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 29 aprile 2024), età (compresa nella "fascia di età 50 – 65"), di provenienza geografica (tre italiani e quattro francesi), di esperienze e conoscenze tecniche, di capacità di gestione manageriale e/o imprenditoriale, secondo un approccio che privilegi aspetti di efficacia sostanziale e di efficienza, nonché di idonea dialettica interna. Le esperienze e conoscenze diverse e

complementari, complessivamente considerate, coprono gli ambiti rilevanti richiesti dalla vigente normativa e garantiscono al Consiglio di Amministrazione nel suo insieme di poter presidiare le diverse aree di attività della Compagnia.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che il numero degli Amministratori e le competenze degli stessi siano adeguate e idonee in un'ottica di corretta diversificazione e composizione dell'Organo, con una prospettiva di arricchimento e di molteplice rappresentazione delle competenze e delle esperienze a garanzia di una sana e prudente gestione della Compagnia da parte del Consiglio di Amministrazione e di tutela della clientela.

Relativamente ai Comitati Endoconsiliari si riportano di seguito i principali compiti e responsabilità:

Comitato Controllo Interno e Rischi

Ferme restando le competenze e le responsabilità in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha il compito di supportare, con funzioni consultive e propositive, le decisioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Compagnia, nonché ha il compito di svolgere indagini conoscitive in tali ambiti.

In particolare, il Comitato interviene nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi, verifica periodica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento, nonché identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato inoltre svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia o su quant'altro inerente o connesso.

Comitato Remunerazioni

Ferme restando le competenze e le responsabilità dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alle remunerazioni del Personale dipendente della Compagnia e degli Amministratori investiti di particolari cariche.

In particolare, si rilevano i principali compiti e responsabilità.

- a) svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di Remunerazione, formulando proposte in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- b) verificare la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori Esecutivi rispetto al Personale Rilevante della Compagnia;
- c) sottoporre periodicamente a verifica le Politiche di Remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività della Compagnia o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- d) individuare i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- e) accertare il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante

- f) fornire adeguata informativa al CDA sull'efficace funzionamento delle Politiche di Remunerazione;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

La funzione di controllo della Compagnia è esercitata dal Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, in carica per la durata di tre esercizi. mentre la funzione direttiva viene esercitata dall'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Comitato Alta Direzione ("Alta Direzione"), nonché dai Dirigenti della Compagnia.

Il ruolo del Collegio Sindacale consiste nell'esercizio di un controllo di legalità sull'attività aziendale, verificando il rispetto della Legge e dello Statuto. Inoltre, il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e il suo concreto funzionamento, segnalando all'Assemblea degli Azionisti eventuali aspetti rilevanti. Il Collegio Sindacale ha altresì il compito di segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive. I Sindaci possono denunciare al Tribunale eventuali irregolarità riscontrate nella gestione. Il Collegio Sindacale assiste alle sedute dell'Assemblea degli Azionisti e partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo informazioni periodiche sull'andamento della gestione. Al fine di adempiere ai già menzionati compiti riceve periodica reportistica dai Responsabili delle Aree e Funzioni aziendali, in maniera particolare da quelle adibite ai Controlli Interni, nonché dalla Società di Revisione.

Alta Direzione

L'Alta Direzione è composta dall'Amministratore Delegato (AD), dal Chief Operating Officer (COO)³, dal Chief Financial Officer (CFO), dal Chief Commercial Officer (CCO), dal Chief Underwriting Officer (CUO) e dal Chief Human Capital Officer (CHCO), che costituiscono i Componenti del Comitato Alta Direzione (COMEX), il cui funzionamento è regolato dal proprio Regolamento e si riunisce indicativamente con frequenza almeno bi-settimanale. L'Alta Direzione è responsabile, ad alto livello, del processo decisionale di attuazione della strategia aziendale e il Comitato costituisce una modalità strutturata e periodica di riunione dell'Alta Direzione per l'adempimento degli obblighi definiti dalla Regolamentazione di settore e dalle politiche aziendali.

Oltre al Comitato Alta Direzione, la Compagnia è dotata di un Comitato Manageriale (CODIR), composto dai primi riporti dell'Alta Direzione dell'Azienda, con la partecipazione, quali invitati permanenti, dell'Alta Direzione e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione

³ In data 18 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova organizzazione aziendale, efficace dal 1° gennaio 2025 che prevede, tra le modifiche, l'eliminazione del ruolo del Chief Operating Officer.

AML/CTF & Anticorruzione, il quale costituisce un organo che agisce come un punto focale per la pianificazione strategica e l'implementazione operativa e come parte centrale di un sistema efficace a garantire la trasmissione coordinata delle informazioni verso tutte aree aziendali, assicurando che tutte le iniziative siano in linea con gli obiettivi aziendali a lungo termine e con la cultura del Gruppo.

Il Comitato Manageriale, il cui funzionamento è regolato dal proprio Regolamento, si riunisce con frequenza almeno bimestrale.

I contatti tra Alta Direzione e Funzioni Fondamentali (inclusa la Funzione AML/CTF & Anticorruzione), il Chief Information Security Officer (CISO) e il Data Protection Officer (DPO) sono assicurati dall'operatività di un apposito Comitato tecnico (Comitato Gestione e Controllo Interno Rischi) che si riunisce con frequenza almeno bimestrale. È garantito altresì un adeguato flusso informativo delle Funzioni Fondamentali con il Management e gli Organi Societari, nonché un proficuo coordinamento tra le stesse, grazie anche alla sistematica partecipazione dei Titolari, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione, ai Comitati Endoconsiliari e alle riunioni del Collegio Sindacale, ove gli stessi prendono parte per le proprie tematiche normative e/o regolamentari. Gli stessi (in base alle rispettive competenze) partecipano altresì a ulteriori Comitati Tecnici istituiti dalla Compagnia.

Sono inoltre costituiti specifici Comitati Tecnici, il cui funzionamento è regolato dal proprio Regolamento, che supportano l'Amministratore Delegato nei processi decisionali più complessi, direttamente o tramite il Comitato Alta Direzione, disponendo di potere informativo e propositivo in base alle specifiche competenze loro attribuite.

. In particolare:

- Comitato gestione e controllo interno rischi (CGCIR);
- Comitato Tecnico e d'Engagement Locale (CT/CDEL);
- Comitato Asset Liability (ALCO);
- Comitato Hypothesis, Laws and Methodologies (HLM);
- Comitato Conflitti d'interesse e operazioni infragruppo (CCII);
- Comitato Reclami (C.REC);
- Comitato Gestione delle Emergenze e Crisi (C.GEC);
- Comitato Sostenibilità (C.SOST);
- Comitato Progetti (C.PROG);

Nell'ambito del sistema di prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Decreto), è stato inoltre nominato dal Consiglio di Amministrazione un Organismo di Vigilanza ("OdV"), composto da un professionista esterno (che ricopre il ruolo di Presidente dell'OdV) e da due componenti interni (il Titolare della Funzione Compliance e il Titolare della Funzione Internal Audit), con il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) della Compagnia, garantendo un adeguato flusso

informativo dalle Funzioni aziendali all'OdV in modo da prevenire e individuare possibili condotte propedeutiche alla commissione dei reati contemplati nell'ambito di applicazione del Decreto, tramite l'esercizio di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Funzioni Fondamentali e Funzione AML/CTF & Anticorruzione

Sono definite "Funzioni Fondamentali" tutte le Funzioni di controllo (2^a e 3^a linea) operanti presso la Compagnia: la Funzione di Revisione Interna (o Internal Audit), la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, la Funzione Attuariale e la Funzione AML/CTF & Anticorruzione che è considerata assimilata alle Funzioni Fondamentali.

Tutti i rispettivi Titolari delle Funzioni Fondamentali sono nominati dall'Organo Amministrativo al quale riportano gerarchicamente nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali e al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle medesime. L'Organo Amministrativo ne definisce altresì le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il budget e la frequenza della reportistica.

A tal riguardo, si evidenzia che ciascuna Funzione Fondamentale e la Funzione AML/CTF & Anticorruzione risultano costituite in forma di specifica unità organizzativa, disponendo di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Specifiche del sistema di governo societario del Fondo Pensione Aperto.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto (denominato "Fondo Pensione Aperto CNP"), il Responsabile del Fondo Pensione Aperto è nominato ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni ha il compito di verificare, in modo autonomo e indipendente, che la gestione del Fondo Pensione Aperto sia svolta, a tutela degli aderenti e nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti.

Il Responsabile riporta direttamente all'Organo Amministrativo della Compagnia relativamente ai risultati dell'attività svolta.

Il Responsabile in particolare vigila su:

- la gestione finanziaria della forma pensionistica complementare, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne della stessa circa i limiti di investimento;
- la gestione amministrativa della forma, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni attuate per conto della forma pensionistica e del patrimonio della stessa rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti la forma pensionistica;
- le misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- l'adequatezza della procedura di gestione dei reclami;
- la tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- le situazioni di conflitto di interesse;
- il rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto comunica tempestivamente all'Organo di Amministrazione e a quello di Controllo della Compagnia le irregolarità riscontrate e – laddove necessario – le notifica a COVIP, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative attuate per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di Amministrazione e Controllo.

La Compagnia, ai fini della gestione del Fondo Pensione Aperto, ha implementato flussi informativi e documentali tramite i quali, su base periodica e ad evento, prevedono che il Responsabile del Fondo riceva reportistica, notizie e dati riguardanti il Fondo, per l'espletamento delle proprie attività di vigilanza sulla gestione finanziaria e amministrativa, nonché sulle misure di trasparenza adottate dal Fondo nei confronti degli aderenti e dei beneficiari.

Per quanto attiene, infine, ai Titolari delle Funzioni Fondamentali del Fondo Pensione Aperto (Risk Management, Compliance e Internal Audit), questi ultimi si incontrano periodicamente (almeno su base trimestrale) con il Responsabile del Fondo Pensione allo scopo di scambiarsi i necessari flussi informativi. Di tali incontri periodici è redatto apposito verbale, detenuto agli atti dalla Titolare della Funzione Compliance.

In ogni caso, il Titolare della Funzione di Revisione Interna deve trasmettere la propria relazione predisposta per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto al Responsabile del fondo stesso.

Inoltre, annualmente vengono predisposte e sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi della Deliberazione COVIP del 16/03/2012, la "Relazione periodica sulla gestione finanziaria delle Forme Pensionistiche Complementari" e la "Relazione del Risk Management delle Forme Pensionistiche Complementari", entrambe condivise altresì con il Responsabile del Fondo Pensione Aperto.

Ai sensi dell'art. 4 bis del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 ("Requisiti generali in materia di sistema di governo"), con riferimento al fondo pensione aperto denominato "Fondo pensione aperto CNP" il sistema di governo della Compagnia risponde alla prioritaria esigenza di tutela degli aderenti e dei beneficiari dei fondi stessi e di salvaguardia della piena separazione patrimoniale tra il patrimonio di ciascun fondo pensione aperto e il patrimonio della Società e degli altri clienti.

In aggiunta a quanto sopra, l'Ufficio Investimenti:

- definisce e rivede annualmente la Politica di Investimento che propone al Comitato Asset Liability (ALCO);
- rivede periodicamente il documento di Politica degli Investimenti che propone al Comitato Asset Liability (ALCO), discussa dal Comitato Controllo Interno e Rischi e da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione.
- Fornisce nel continuo al Gestore delegato le linee guida di investimento, monitora, valuta e si confronta sulle scelte di investimento operate.

In ottemperanza ai suoi compiti, trimestralmente monitora e valuta, anche attraverso confronti diretti con il Gestore delegato, la situazione delle diverse linee del Fondo Pensione Aperto in termini di rischio-rendimento. Annualmente valuta le scelte del Gestore delegato per quelle che sono le posizioni indirette.

- Fornisce periodicamente al Collegio Sindacale le evidenze dell'andamento e del monitoraggio che compie sulle Forme Pensionistiche.
- Partecipa agli incontri periodici con la Responsabile del Fondo Pensione Aperto a cui sono regolarmente invitate le evidenze dell'andamento e del monitoraggio che compie sulle Forme Pensionistiche.
- Condivide periodicamente con le Funzioni di Controllo le evidenze dell'andamento e del monitoraggio che compie sulle Forme Pensionistiche.
- Ha conferito delega gestionale ad Amundi SGR con sede legale in via Cernaia 8/10 Milano:
 - investe le risorse finanziarie in relazione al mandato di gestione ed al regolamento delle diverse linee di cui si compone il Fondo Pensione Aperto.
 - rendiconta mensilmente la Compagnia di tutte le operazioni infragruppo avvenute.
 - fornisce alla Compagnia una reportistica sull'andamento e la composizione delle diverse linee di cui si compone il Fondo Pensione Aperto;
 - si confronta periodicamente con la Funzione di Investimento circa le *performance* rischio-rendimento e delle strategie di investimento passate e future.

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

La Politica di remunerazione e di incentivazione è presentata, discussa e rivista nel Comitato di Remunerazione almeno annualmente. La Politica prevede un bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, considerando meccanismi di differimento volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

La politica si applica alle seguenti figure:

- Amministratore Delegato;
- Amministratori e Sindaci;
- personale rilevante (c.d. Risk takers), identificato attraverso la ricognizione puntuale delle funzioni e dei ruoli aziendali, ovvero attraverso un'analisi organizzativa e retributiva volta a verificare e valutare la complessità del ruolo in termini di rischio impatto sui risultati (vale a dire esporre la Compagnia a posizioni di rischio, generare profitti/perdite o incidere significativamente su poste contabili);
- Responsabile del Fondo Pensione Aperto.

La Politica di Remunerazione per gli Amministratori, i Sindaci e il Responsabile del Fondo Pensione Aperto non prevede l'erogazione di componenti variabili né compensi basati su strumenti finanziari. Il compenso per gli Amministratori, Sindaci e il Responsabile del Fondo

Pensione Aperto è determinato dall'Assemblea degli Azionisti al momento della nomina (o confermata dal Consiglio di Amministrazione in caso di cooptazione, sulla base della delibera assembleare). Nel rispetto delle Politiche di Remunerazione della Compagnia i dipendenti che rivestono anche il ruolo di Amministratori della Compagnia rinunciano agli emolumenti deliberati dall'Assemblea (o dal Consiglio stesso in caso di cooptazione) in favore della Compagnia.

La struttura remunerativa del personale rilevante prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- Componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità e periodicamente confrontata con i dati remunerativi di mercato;
- Componente variabile, di cui:
 - il 50% (per il 40% up-front e per il 10% differito) viene liquidato in forma monetaria; e
 - l'ulteriore 50% (per il 20% up-front e per il 30% differito) viene riconosciuto attraverso strumenti finanziari (soggetti a adeguati periodi di mantenimento), che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali in conformità con quanto disposto dalla Lettera al Mercato. Per la Compagnia, gli strumenti finanziari sono costituiti da cash indicizzato legato all'andamento del KPI "equity like" che simula l'andamento azionario e che riflette la capacità di creazione di valore a lungo termine.

Il meccanismo di indicizzazione al KPI equity-like non si applica nel caso di Beneficiario del Sistema Incentivante appartenente alle Funzioni Fondamentali o alla Funzione Antiriciclaggio/CTF & Anticorruzione al fine di garantire che – in questo caso – la remunerazione non sia collegata a obiettivi economico-finanziari.

È altresì utile specificare che la componente variabile di tutti i partecipanti al sistema di incentivazione è erogata solo in condizioni di "sostenibilità": a tale fine è attivato il c.d. meccanismo del *gate*, collegato al raggiungimento di specifici risultati a livello aziendale. Nello specifico, il conseguimento della remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento del *gate* d'accesso ON/OFF, così definito:

- il livello di Solvency II ratio allineato con il Risk Appetite Statement con un valore soglia di riferimento pari o maggiore al 140%.

Per quanto riguarda la componente variabile della remunerazione, l'utilizzo di sistemi di differimento – unitamente alle clausole di *malus* – garantiscono meccanismi di aggiustamento ex-post che consentono di assicurare la stabilità patrimoniale e la sostenibilità economica nel tempo.

La struttura remunerativa del personale dipendente non rilevante prevede un pacchetto remunerativo opportunamente bilanciato costituito da:

- Componente fissa: assegnata in base al ruolo, alle responsabilità ricoperte e

periodicamente confrontata con i dati remunerativi di mercato ed è sufficiente a ricompensare il ruolo ricoperto/responsabilità assegnate.

- Componente variabile: composta dal Premio Aziendale Variabile (PAV), determinato dal raggiungimento degli obiettivi connessi agli indicatori finanziari di produttività, redditività ed efficienza (KPIs). Gli obiettivi e gli indicatori finanziari (KPIs) possono variare di anno in anno.

Alcune figure di personale non rilevante sono beneficiarie anche di una componente variabile personale il cui valore target è proporzionale alla complessità del ruolo.

L'aggiornamento della Politica di remunerazione, redatta in conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, è stato approvato dall'Assemblea, tenutasi in 29 aprile 2024 con un ulteriore aggiornamento approvato nell'Assemblea del 9 ottobre 2024. L'aggiornamento della detta Politica è stato sottoposto al Comitato Remunerazioni e al Consiglio d'Amministrazione.

È prevista la facoltà per tutti i dipendenti di aderire ai fondi pensione integrativi della Compagnia dedicati al personale dipendente (impiegati/funzionari e dirigenti). Per il fondo è prevista una quota di contribuzione a carico della Compagnia stessa.

Si rende noto che a dicembre 2024 la Compagnia ha ottenuto la Certificazione per la parità di genere rilasciata da SGS Italia, risultando conforme ai requisiti di UNI/PdR 125:2022.

La Compagnia considera la parità di genere un obiettivo prioritario per lo sviluppo dell'organizzazione. Crediamo che il rispetto e la valorizzazione delle competenze femminili e maschili, in condizioni di piena equità, siano fattori determinanti per il successo aziendale e per il benessere dei nostri dipendenti.

Per questo motivo, l'azienda adotta un approccio strutturato e concreto per garantire pari opportunità in tutte le fasi della vita lavorativa, favorendo un ambiente in cui ogni persona possa esprimere al meglio il proprio potenziale.

Gli impegni principali includono:

- Adozione di politiche per la parità di genere definendo, regole chiare e linee guida per promuovere la piena equità nei processi decisionali, nei percorsi di carriera e nelle politiche retributive, eliminando qualsiasi forma di discriminazione di genere.
- Pianificazione strategica orientata all'uguaglianza sviluppando un piano strategico volto all'identificazione dei punti di forza e debolezza dell'azienda in tutte le tematiche connesse alla parità di genere e fissare obiettivi misurabili.
- Sviluppo professionale equo garantendo che i percorsi di crescita e formazione siano accessibili a tutti, rimuovendo barriere e stereotipi che potrebbero ostacolare il progresso delle donne in ambito professionale.
- Politiche di conciliazione vita-lavoro mettendo a disposizione strumenti concreti per agevolare la genitorialità e il bilanciamento tra vita privata e professionale.

- Valorizzazione dei talenti femminili promuovendo il rafforzamento della leadership femminile
- Monitoraggio continuo e misurazione dei progressi, valutando l'applicazione delle politiche per la parità di genere, verificandone l'efficacia e individuando nuove opportunità di miglioramento.
- Formazione per diffondere una cultura aziendale orientata alla parità e favorendo il superamento di pregiudizi e stereotipi di genere.

L'impegno per la parità di genere viene costantemente riesaminato per assicurarne la coerenza con gli obiettivi aziendali e le evoluzioni sociali.

Informazioni sulle operazioni sostanziali

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni sostanziali (si considerano convenzionalmente tutte le operazioni di importo superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)) effettuate durante il 2024 con CNP Assurances SA, controllante indiretta, nonché La Banque Postale, rientranti ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 e della Politica in materia di operazioni infragruppo adottata dalla Compagnia:

- in data 29 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il rinnovo del Liquidity Framework Agreement con la controllante indiretta CNP Assurances SA per consentire alla Compagnia di poter richiedere, anche nel corso del 2024, l'attivazione di una nuova Linea di credito fino all'importo massimo di euro 1,25 miliardi, sempre allo scopo di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato. In data 6 giugno 2024 la Compagnia ha richiesto l'erogazione di un ammontare pari a euro 500 milioni con durata pari a un anno (data valuta 6 giugno 2024 e data scadenza 6 giugno 2025) e tasso di interesse applicato pari a 4,064%⁴;
- in data 10 ottobre 2024, è stato sottoscritto un trattato di riassicurazione dal rischio di decadenza di massa secondo la standard formula con la controllante indiretta CNP Assurances SA avente durata triennale.
- Inoltre, nell'esercizio 2024 sono state attivate due operazioni infragruppo con La Banque Postale in materia di derivati. Tali coperture consentono di beneficiare di una protezione dal rialzo dei tassi sopra il 4% e fino al 7%. Nel corso del mese di febbraio è stata acquistata una prima tranche di euro 450 milioni nozionale di strategia in opzioni lunga di "Cap Spread" con 5 anni di scadenza su parametro Euribor a 3 mesi e nel corso del mese di luglio è stata acquistata una seconda tranche di euro 1.050 milioni di nozionale della medesima strategia ma su parametro CMS 10 anni. L'acquisto delle coperture prevede un pagamento periodico prefissato. Le coperture guadagnano valore di mercato in caso di rialzo dei tassi di interesse, controbilanciando perdite attese invece sui titoli obbligazionari, mentre comporterebbero solo la perdita dei premi predefiniti periodici in caso di riduzione al ribasso dei tassi di interesse, in uno scenario di apprezzamento del

⁴ Per una maggiore informativa a riguardo vedasi paragrafo A.5.

portafoglio obbligazionario.

La Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, non ha effettuato operazioni sostanziali con le persone che esercitano una notevole influenza sulla stessa e con i membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato, in linea con la normativa pro tempore vigente, anche la Politica volta a regolare e prevenire eventuali situazioni di conflitto in cui gli interessi risultino incompatibili prevalentemente con gli interessi dei clienti e degli aderenti. Tale Politica è rilevante anche ai fini della normativa COVIP.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Per quanto attiene i requisiti e i criteri di idoneità alla carica, si specifica che tutti gli Amministratori e i Sindaci della Compagnia devono essere in possesso di tali requisiti e criteri, stabiliti dalla normativa volta per volta applicabile.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto (denominato "Fondo Pensione Aperto CNP"), il Responsabile delle Forme Pensionistiche Complementari deve essere invece in possesso, per quanto applicabile, dei requisiti stabiliti dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 11 giugno 2020, n. 108, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 4 settembre 2020.

In aggiunta ai requisiti e ai criteri di cui all'articolo 76 del Codice e relative disposizioni attuative, stabiliti dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, in ottemperanza alla regolamentazione, al fine di recepire le integrazioni e modifiche dettate dal Provvedimento IVASS n. 142/2024 (recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti nn. 29/2016 e 38/2018 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli Esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali) e dal Provvedimento IVASS n. 144/2024 (recante modifiche al Regolamento IVASS n. 44/2019 in attuazione degli Orientamenti EBA sul governo societario riguardanti la prevenzione del riciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo), ha approvato nel mese di dicembre 2024 la nuova politica "Fit&Proper" in cui sono dettagliate le modalità e le procedure di verifica, effettuate sia all'atto di nomina che nel continuo, al fine di assicurare il mantenimento delle condizioni di Fit&Proper ivi previste.

Si rileva che tale Politica declina i requisiti di idoneità alla carica in capo agli Amministratori, ai Sindaci, al Responsabile delle Forme Pensionistiche Complementari, nonché agli ulteriori Soggetti che ricoprono specifici ruoli, così come richiesto dalla normativa vigente. Tale politica recepisce altresì le modifiche al Decreto 252/2005 ai sensi della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021.

Rimane la responsabilità in capo alla Compagnia di garantire che ognuno dei soggetti di cui sopra rispetti i requisiti e i criteri di idoneità alla carica stabiliti nella Politica Fit&Proper.

Al fine della certificazione della sussistenza dei requisiti e criteri di idoneità alla carica, all'atto

della nomina e successivamente su base annuale, viene svolta da parte della Compagnia, secondo le modalità descritte nella Politica Fit&Proper, una valutazione sulla sussistenza e permanenza dei medesimi, fermo restando il generale obbligo posto in capo ai singoli soggetti destinatari della Politica stessa di comunicare prontamente alla Compagnia qualsivoglia modifica delle dichiarazioni da ultime rese in relazione ai propri requisiti.

Nello specifico, si evidenzia che le valutazioni circa la sussistenza e la permanenza dei requisiti e criteri di idoneità alla carica sono effettuate da parte dell'Organo Amministrativo e dall'Organo di Controllo, ciascuno per la propria competenza.

B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione di rischi della Compagnia si propone di gestire il capitale conferito dall'azionista allocandolo alle fattispecie di rischio specifiche, in modo da massimizzarne il ritorno coerentemente con gli obiettivi finanziari e nel rispetto del Risk Appetite determinato.

Gli elementi principali che definiscono il sistema di gestione dei rischi dell'impresa sono i seguenti:

- Il Risk Appetite, incluse le strategie, i limiti operativi, i KRI ed i processi di governance;
- Le politiche di Risk Management, incluse le attività di supervisione da parte dei comitati e relativi ruoli e responsabilità;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Risk Appetite

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il sistema che definisce gli obiettivi di rischio della Compagnia, in particolare, rappresenta il quadro di riferimento per la definizione di propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e politiche di risk governance. Il *Risk Appetite* è approvato dall'Organo Amministrativo della Compagnia con frequenza almeno annuale.

Obiettivo di una corretta declinazione del Risk Appetite è:

- permettere il soddisfacimento delle aspettative rischio/rendimento di tutti gli stakeholders della Compagnia e la loro integrazione con i processi di pianificazione, risk management e di gestione operativa quotidiana del business;
- consentire l'orientamento della gestione della Compagnia alla massimizzazione del valore nel tempo in coerenza con l'appetito per il rischio definito.

La formalizzazione del Risk Appetite assume quindi dei risvolti importanti sulla gestione della Compagnia e

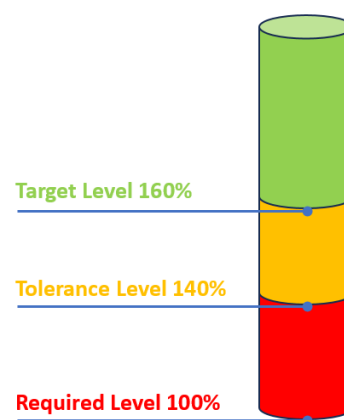
- risulta essere funzionale alla soddisfazione dei bisogni degli stakeholders ed alla comunicazione nei loro confronti; permette, ad esempio, di fornire una risposta concreta

in termini di massimizzazione dei profitti;

- assicura un corretto allineamento dei driver e dell'operatività della Compagnia per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati;
- indirizza il processo decisionale strategico e di allocazione del capitale;
- è funzionale alla definizione di un sistema di limiti operativi (non solo sui rischi tecnici e sui rischi finanziari) coerente a tutti i livelli della Compagnia e funzionale al rispetto degli obiettivi di Risk Appetite definiti;
- aiuta a guidare la declinazione degli obiettivi strategici tra le diverse aree di business durante il processo decisionale e di budget.

La definizione dell'appetito al rischio della Compagnia viene effettuata coerentemente con il Business Plan. Al fine di supportare la strategia aziendale con un adeguato margine rispetto al requisito patrimoniale di solvibilità vengono identificati specifici livelli dell'indice di solvibilità. In particolare, si definiscono le seguenti soglie in termini di Solvency Ratio:

- **Target Level:** pari a **160%** rappresenta la soglia al di sopra della quale si posiziona il livello ottimale di solvibilità della Compagnia (**Area Green**).
- **Tolerance Level:** pari a **140%** rappresenta la soglia minima di copertura e definisce un intervallo di allerta (**Area Amber**) che assicura in ogni caso alla Compagnia margini sufficienti per operare.
- **Required Level:** pari a **100%** rappresenta la soglia minima di solvibilità imposta dalla normativa vigente. Al di sotto della soglia del 140% (**Area Red**) la Compagnia si attiva, in linea con la procedura di escalation, per l'immediata definizione di azioni di rientro per riportare la posizione di solvibilità in Area Amber (Tolerance Level) del risk appetite entro 3 mesi e/o in Area Green (Target Level) entro 6 mesi.



Laddove l'indice di solvibilità stimato mensilmente (o quello calcolato trimestralmente inviato ad IVASS) si trovasse nella zona "Amber", il CFO ed il Responsabile della Funzione Risk Management, nel rispetto delle competenze e responsabilità di ciascun ruolo, informano tempestivamente l'Alta Direzione (ComEx) rappresentando i razionali del superamento del limite.

Tale informativa è fornita alla prima seduta utile anche al CCIR - Comitato Controllo Interno e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, congiuntamente ad un piano di azioni di rientro volte a riportare la posizione di solvibilità della Compagnia nei limiti "Green" del risk appetite (ed ossia sopra il 160%).

Laddove, invece, l'indice di solvibilità stimato mensilmente (o quello trimestrale inviato ad IVASS) si trovasse nella zona "RED", il CFO ed il Responsabile della Funzione Risk Management, nel rispetto delle competenze e responsabilità di ciascun ruolo, informano tempestivamente l'Alta Direzione (ComEx) rappresentando i razionali del superamento del limite.

Il Presidente dell'Organo Amministrativo su proposta dell'Amministratore Delegato convoca tempestivamente un Comitato Controllo Interno e Rischi ed un Consiglio di Amministrazione straordinario (entro e non oltre 15 giorni) per sottoporre al vaglio del Comitato e dell'Organo Amministrativo il piano di azioni per riportare la posizione di solvibilità della Compagnia nei limiti "Amber" del risk appetite entro 3 mesi e/o in zona "Green" entro 6 mesi.

Politiche di Risk Management

Le Politiche di Risk Management stabiliscono i requisiti necessari per garantire un approccio generale sistematico la gestione degli stessi seguendo i principi di identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi. Sono stabiliti anche i processi specifici dell'azienda relativi alla gestione del capitale, alla valutazione e all'attività di reporting del rischio (inclusa l'analisi di stress e scenario), alla strategia e pianificazione e allo sviluppo del modello di capitale economico. Le cinque fasi caratterizzanti l'attività di *Risk Management* sono gestite dalla *Prima Linea di Difesa*, sulla quale si inserisce successivamente la *Seconda Linea di Difesa* effettuando attività di *revisione e controllo*. Il framework comprende, inoltre, anche il *tool* Polaris, il sistema gestionale che contiene nel suo complesso il framework dei Rischi Operativi e dei Controlli Interni che consente a tutti i Risk e Control Owners di verificare, valutare, aggiornare i dati relativi ai loro rischi operativi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta ed i controlli in atto attraverso i ricorrenti processi di autovalutazione e/o in caso di eventi impattanti che ne richiedono la revisione. Nel corso del 2024 è stata effettuata la prima Campagna dei rischi e dei controlli della Compagnia, con il nuovo tool adottato nel corso del 2023.

L'Head of Risk Management è il titolare delle Politiche di Risk Management, mentre il Consiglio di Amministrazione ha il compito di approvarle; in questa attività è supportato dal CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi) che fornisce una raccomandazione preliminare. Il CCIR supervisiona tutte le politiche aziendali incluse quelle di risk management. Inoltre, anche le politiche della Funzione Risk sono state aggiornate ai fini del D. Lgs 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

La Funzione di Risk Management si occupa di:

- rivedere le proprie politiche almeno una volta l'anno (o più spesso, se necessario) per mantenere l'integrità dei relativi contenuti;
- fornire supporto nella definizione del Risk Appetite, stabilendo e fornendo una guida per la creazione di un ambiente di controllo che garantisca la gestione dei rischi in coerenza con le soglie del Risk Appetite;

- offrire consulenza, supporto e una guida tecnica in merito alle politiche aziendali;
- passare in rassegna l'adeguatezza dell'informativa fornita ai comitati chiave di supervisione, dando un parere tecnico indipendente ed elaborando report per i comitati, secondo le esigenze.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Più nel dettaglio il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione attuale e prospettica e il controllo dei rischi garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. In questo contesto la Compagnia predispone l'ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) al fine di delineare un'opinione sul proprio profilo di rischio e le proprie esigenze di capitale sul breve e medio termine. Il principale scopo dell'ORSA è quindi garantire che la Compagnia si impegni nel processo di valutazione di tutti i rischi inerenti alla propria attività e ne determini le corrispondenti esigenze di capitale.

Il processo ORSA ha lo scopo di concretizzare l'equilibrio fra la gestione del rischio e del valore associato, attraverso valutazioni prospettiche basate su principi risk based. Tale processo deve essere integrato nell'ambito di quello del Business Plan (BP) e nella gestione ordinaria della Compagnia, in questo modo ORSA è uno strumento che permette di gestire anticipatamente e tempestivamente le potenziali perdite e la eventuale necessità di capitale, nonché di intraprendere azioni correttive in tempi coerenti con la gravità della situazione rilevata.

Il processo ORSA è quindi un processo chiave nel sistema di Risk Management a cui devono riferire la maggior parte dei processi aziendali. Il processo ORSA è così strutturato:

- adeguata valutazione prospettica, su base annua, del fabbisogno di solvibilità. La Compagnia valuta il proprio profilo di rischio ed il fabbisogno di solvibilità entro il termine stabilito nel Business Plan (5 anni), indipendentemente dal fatto che i rischi siano individuati all'interno della standard formula utilizzata per il calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR - Pilastro I). L'ORSA estende il calcolo della adeguatezza patrimoniale ai sensi del Pilastro I lungo due dimensioni:
 - rischio: la Compagnia considera tutti i rischi previsti nella standard formula e li integra con quelli non previsti, ma che individuano il reale profilo di rischio. La valutazione comprende tutti i rischi che possono portare ad una riduzione significativa del livello attuale dei fondi propri o intaccare le garanzie degli assicurati;
 - tempo: la Compagnia effettua la valutazione sull'arco temporale di 5 anni e prevedendo simulazioni dinamiche che includano diversi scenari, rischi emergenti e

dando alla stessa le leve per affrontare cambiamenti inattesi del contesto economico, variazioni nei volumi di business atteso, volatilità dei mercati finanziari.

La valutazione dell'adeguatezza del capitale comporta sia la pianificazione del capitale sia la gestione dello stesso al fine di assicurare che i requisiti patrimoniali previsti possano essere soddisfatti. La valutazione delle esigenze di solvibilità si concentra non solo sulla quantità di fondi propri necessari per il futuro ma anche sulla qualità dei fondi propri e la capacità di farli rendere e crescere.

- utilizzo, nel continuo, degli ORSA indicators come elemento chiave del processo di decisione strategica e di monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia. Lo scopo principale è quello di integrare la strategia aziendale, la gestione del rischio, la gestione del capitale e la governance. Tali valutazioni forniscono all'Alta Direzione gli strumenti per:
 - strutturare il processo decisionale della Compagnia e definire la strategia di medio termine;
 - rilevare le situazioni che potenzialmente potrebbero portare la Compagnia ad una posizione di solvibilità non compatibile con la propensione al rischio;
 - scegliere i piani d'azione da eseguire nel caso in cui si verifichino le circostanze di cui sopra.

Il processo ORSA è centrale per la Direttiva Solvency II, poiché comporta un cambiamento nella cultura aziendale e nel suo modo di fare business, ponendo attenzione non solo sul valore dei portafogli gestiti, ma anche sui rischi assunti puntando in particolare a mantenere il profilo di rischio della Compagnia nei limiti fissati nel Risk Appetite Framework.

Qualora il profilo di rischio e di solvibilità (mix rischio e valore) cambi in modo significativo dall'ultima valutazione ORSA effettuata, si procede ad un aggiornamento parziale o completo. La Compagnia ha identificato criteri – trigger – interni ed esterni che comportano significativi **impatti** sul profilo di rischio della Compagnia.

Il Risk Management identifica gli indicatori di rischio (KRIs) legati ai principali rischi che vengono periodicamente monitorati con l'obiettivo di avvisare la Compagnia in caso di cambiamenti significativi del profilo di rischio.

L'attività di monitoraggio effettuata dal Risk Management, è volta a supportare l'Alta direzione nella decisione strategica di effettuare una valutazione ORSA non *regular*, rivalutando quindi il profilo di rischio e il fabbisogno di solvibilità prospettica.

Processi e procedure

Il processo ORSA può essere riassunto nelle seguenti fasi:

- raccolta dati: raccolta delle ipotesi e dati provenienti dalle aree aziendali coinvolte nel processo;
- calcolo dei risultati: esecuzione dei processi e produzione degli output / risultati. La fase è strutturata in modo da gestire sia il calcolo completo che basato su proxies;
- processi di convalida: revisione e validazione di tutti i processi e dei calcoli effettuati. In particolare, la convalida avviene in due fasi. La prima fase in cui si decide la strategia finanziaria e commerciale alla base delle valutazioni BP e ORSA, e che verrà proposta al Consiglio di Amministrazione, e la seconda fase in cui si valida la valutazione definitiva;
- approvazione ORSA Report:
 - redazione del report a carico dell'Ufficio Rischi Tecnici e Finanziari (RTFS) e validazione da parte dell'Head of Risk Management;
 - validazione, delle riserve tecniche prospettiche da parte della Funzione Attuariale;
 - approvazione esiti dell'ORSA Report da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito di tale processo, va considerato anche il risk profile monitoring, ossia il processo attuato dal Risk Management che prevede il monitoraggio, su base continuativa del profilo di rischio della Compagnia. Lo scopo è individuare tempestivamente le condizioni economiche, di mercato e mercato assicurativo che possano mettere a rischio il rispetto dei requisiti di solvibilità sul medio-lungo periodo.

I monitoraggi trimestrali per rischio si basano su calcoli puntuali alla data di valutazione e sono documentati e discussi nei Comitati opportuni. La funzione Risk esegue regolare attività di identificazione e reporting ai Consigli di Amministrazione dei rischi materiali identificati insieme ad altre specifiche aree di rischio richieste dai Consigli di Amministrazione.

L'approccio Top-Down consiste in un processo continuo che tende a identificare rischi strategici ed emergenti, che si potranno cristallizzare in un periodo di tempo medio lungo, derivanti da eventi e/o tendenze esterne al di fuori del controllo diretto della Compagnia. Questi rischi vengono valutati considerando la loro prossimità ed impatto potenziali, portati all'attenzione del Senior Management per la condivisione di dedicate *management actions*.

L'approccio Bottom-Up, invece, consiste (i) per i rischi operativi, in un'autovalutazione svolta almeno una volta l'anno dalle funzioni operative di prima Linea di Difesa e sempre registrata nel tool gestionale di Risk Management in applicazione della metodologia, di cui si fa riferimento nel seguito del paragrafo (ii) per i rischi finanziari e di business, il processo di identificazione si serve di vari strumenti che variano con la tipologia di rischio.

Tramite il processo di identificazione dei rischi e tenuto conto del profilo di rischio della stessa, si ritiene che la *Standard Formula* sia adeguata a misurare i rischi quantificabili, ad eccezione del rischio di liquidità, del *new business* e di credito relativo ai titoli governativi. Tuttavia, tali rischi

vengono periodicamente monitorati e, inoltre, i rischi di credito dei governativi e di liquidità sono inclusi nel calcolo del Risk Appetite.

Le attività di gestione del capitale tengono in considerazione i limiti di *Risk Appetite* sia in termini di Solvency Ratio, sia in termini di tipologia di rischio, approvati dall'Organo Amministrativo della Compagnia. Un'adeguata procedura di "*escalation*" garantisce che l'attività di gestione del capitale sia coerente con i requisiti di *Risk Appetite* menzionati.

La gestione del capitale ha, quindi, inizio con delle valutazioni dove, sulla base:

- degli ultimi dati economici e patrimoniali disponibili;
- dello scenario macroeconomico;
- del Risk Appetite determinato;

viene avviato un processo volto alla proiezione della posizione di solvibilità, tramite le seguenti attività:

- definizione delle caratteristiche principali dei nuovi prodotti che verranno lanciati;
- identificazione dei volumi attesi di raccolta premi, sulla base dei prodotti attuali e futuri e dei canali di vendita;
- definizione della Strategic Asset Allocation (SAA) sui portafogli delle Gestioni Separate della Compagnia, che andranno ad influenzare il raggiungimento dei target sia per la componente reddituale sia per la componente di assorbimento di capitale in un'ottica Solvency II;
- valutazione delle possibili strategie di ottimizzazione del consumo di capitale e del profilo di rischio (ad esempio tramite eventuale riassicurazione).

Inoltre, il capitale viene gestito in corso d'anno tramite:

- la definizione/revisione delle politiche di riassicurazione. Oltre che come implementazione di quanto fissato nella pianificazione strategica, la riassicurazione rappresenta anche uno dei principali strumenti atti a reindirizzare/ottimizzare il consumo di capitale in caso di scostamenti rilevanti rispetto a quanto pianificato;
- la revisione dell'asset allocation con frequenza annuale e la valutazione di investimenti specifici con periodicità trimestrale;
- la distribuzione dei dividendi e/o riserve. Oltre che condizionati dal Risk Appetite, e quindi dal Solvency Ratio dopo il loro pagamento, i dividendi dipendono anche da vincoli di tipo societario (es. disponibilità di riserve libere). Tale attività rappresenta la fase conclusiva della gestione del capitale in quanto è il riconoscimento all'azionista di parte della sua redditività attesa. I pagamenti all'azionista saranno valutati sulla base delle situazioni contabili consuntive al momento del loro pagamento.

Durante il corso dell'anno, sulla base dei risultati ottenuti e sulla base dello sviluppo effettivo del business, vengono definite delle azioni tattiche volte a raggiungere gli obiettivi prefissati (inclusa

l'ottimizzazione dei processi gestionali del business) o a gestire eventi imprevisti.

B.4. Sistema di controllo interno

Nell'esercizio 2024 la Compagnia ha sottoposto ad aggiornamento annuale la Politica sul sistema dei controlli interni e di collaborazione tra Funzioni e Organi deputati al controllo. Quest'ultima, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2024, è stata allineata alle evoluzioni organizzative da ultimo occorse e risponde anche alla regolamentazione COVIP.

L'obiettivo della Politica è quello di illustrare il sistema dei controlli interni valorizzando la necessaria collaborazione che deve sussistere tra Funzioni e Organi deputati al controllo, incluso il Responsabile del Fondo Pensione Aperto, identificando i necessari collegamenti che devono sussistere tra gli stessi affinché cooperino efficacemente ed efficientemente tra loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei propri compiti nell'interesse della Compagnia, al fine di assicurare un adeguato sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo interno generale si inserisce in un contesto che comprende un sistema di deleghe interne e principi fondamentali sviluppati in documenti quali politiche, procedure e il codice di condotta unitamente al Modello di Organizzazione e Gestione 231/2001.

La Compagnia - nel rispetto della normativa vigente - promuove una cultura del controllo interno, favorendo l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e futuri, la disponibilità del sistema informativo aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la salvaguardia del patrimonio (anche in un'ottica di medio e lungo periodo), la conformità dell'attività aziendale alla normativa vigente, alle linee guida e alle procedure aziendali, la correttezza operativa e il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale.

Il principio fondamentale su cui si basa il sistema di controllo interno prevede l'articolazione dei controlli su tre livelli di operatività e responsabilità che fanno parte del modello organizzativo adottato dalla Società:

- Controlli di primo livello, che ogni dipartimento operativo o funzionale è tenuto a mettere in atto e che mirano a controllare i rischi che rientrano nella sua area di competenza;
- un secondo livello di controllo che copre i requisiti di Solvency 2 con le funzioni chiave (risk management, compliance e attuariale) e il sistema di controllo permanente;
- un terzo livello di controllo periodico effettuato dalla Revisione interna.

In funzione degli obiettivi strategici e della propensione al rischio della Compagnia, l'obiettivo principale è mantenere i rischi identificati a un livello accettabile, al fine di ottimizzare le risorse patrimoniali necessarie per far fronte ai rischi stessi e migliorare la redditività della Compagnia.

Il sistema in essere prevede una valutazione annuale del controllo dei rischi operativi unitari insiti in ciascun processo. Si basa in particolare su una revisione periodica dei controlli volti a coprire i rischi inerenti alle attività del processo.

In conformità alla normativa vigente, la Società ha adottato un sistema di corporate governance attuato dai seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Comitato per il controllo interno e i rischi (noto come CCIR);
- Comitato per la Remunerazione;
- Organismo di Vigilanza;
- Comitati tecnici interni, la cui funzione principale è quella di consigliare e supportare l'alta direzione.

La responsabilità ultima del sistema di governo interno è attribuita al Consiglio di Amministrazione. Tra i numerosi compiti assegnati all'Organo Amministrativo – coadiuvato dalla funzione consultiva e propositiva dei Comitati Endoconsiliari – vi è la definizione dell'assetto organizzativo, garantendo che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e sia attuata una appropriata separazione di funzioni assicurando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le Politiche della Compagnia e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità, al fine di garantire l'assenza di conflitti di interesse nonché favorire obiettività e autonomia di giudizio tra chi effettua le operazioni aziendali e chi le controlla (nel rispetto del modello a tre linee di difesa).

L'Organo Amministrativo della Compagnia, in conformità alla regolamentazione, ha costituito due Comitati Endoconsiliari con funzioni consultive e propositive, nel dettaglio: il Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e il Comitato Remunerazioni (come sopra meglio descritti). Si precisa altresì che, al fine di agevolare la discussione e assicurare i necessari flussi informativi alle riunioni del CCIR, sono invitati, i Titolari delle Funzioni Fondamentali⁵ e il CISO, ciascuno per la parte di propria competenza. Possono partecipare alle riunioni dei Comitati anche altri soggetti, interi o esterni alla Compagnia, su invito del Presidente ed esclusivamente per i punti di propria competenza.

L'Alta Direzione (da intendersi: l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer (CFO), il Chief Operational Officer (COO)⁶, il Chief Commercial Officer (CCO), il Chief Underwriting Officer (CUO) e il Chief Human Capital Officer (CHCO) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

⁵ A far data dal 1° ottobre 2024 il Titolare della Funzione Compliance ricopre altresì il ruolo di Titolare della Funzione Antiriciclaggio e Anticorruzione nonché di Data Protection Officer.

⁶ In data 18 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova organizzazione aziendale, efficace dal 1° gennaio 2025 che prevede, tra le modifiche, l'eliminazione del ruolo del Chief Operating Officer.

A supporto dell'Alta Direzione sono stati costituiti Comitati Esecutivi e Tecnici - aventi funzione principalmente consultiva i cui compiti, composizione e responsabilità sono definiti nei relativi Regolamenti, approvati dai Comitati stessi e a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

I Comitati Esecutivi e Tecnici sono i seguenti: Comitato Alta Direzione (Com. Ex.), Comitato Direttivo (Co. Dir.), Comitato Gestione Controllo Interno e Rischi (CGCIR), Comitato Tecnico Prodotti, Comitato Asset Liability (ALCO), Comitato HLM (Hypothesis Laws & Methodologies), Comitato Reclami, Comitato Conflitti di Interesse e Operazioni Infragruppo e Comitato per la Gestione delle Emergenze e delle Crisi (l'attivazione di tale ultimo Comitato è eventuale, in base alla necessità).

Il Collegio Sindacale, in linea con quanto disposto dal Codice civile - anche in termini di ruoli e responsabilità - si compone di 3 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti, che restano in carica per un triennio e sono rieleggibili. Si riunisce almeno ogni trimestre e assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee degli Azionisti nonché è invitato alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari. Il controllo del Collegio Sindacale è un controllo di legalità e di merito. I Sindaci verificano il rispetto della Legge e dello Statuto e possono impugnare dinnanzi al tribunale le delibere non conformi alla Legge e allo Statuto. Essi, inoltre, verificano il rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, contabile, del sistema di controllo interno, la corretta amministrazione della Compagnia e il suo concreto funzionamento, segnalando all'Assemblea eventuali fatti rilevanti.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il CISO sono, infatti, periodicamente (ed almeno con frequenza trimestrale) invitati alle riunioni del Collegio Sindacale, al fine di fornire un puntuale aggiornamento delle attività svolte.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, è un Organismo interno alla Compagnia dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività di quest'ultima e, per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001, art. 6 comma 1, è incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e di promuoverne il relativo aggiornamento.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto (denominato "Fondo Pensione Aperto CNP") il Responsabile del Fondo Pensione Aperto (di seguito anche il Responsabile) è nominato ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni. A tale figura è attribuito il compito di verificare, in modo autonomo e indipendente, che la gestione del Fondo Pensione Aperto sia svolta a tutela degli aderenti e nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali del Fondo Pensione Aperto (Risk Management, Compliance e Internal Audit) si incontrano periodicamente (almeno su base trimestrale) con il Responsabile allo scopo di scambiarsi i necessari flussi informativi.

Il Responsabile riporta direttamente all'Organo Amministrativo della società relativamente ai risultati dell'attività svolta.

La Funzione di Revisione Interna rappresenta la terza linea di difesa e ha la finalità principale di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le relative necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre Funzioni aziendali. La Funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale.

La Funzione Risk concorre al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della stessa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare, tale Funzione:

- a. concorre alla definizione della Politica di gestione del rischio, definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, compresi – ove pertinente – i rischi di sostenibilità (ivi inclusi quelli attinenti ai fondi pensione aperti), nonché a formalizzare gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'Organo Amministrativo. Quest'ultimo, dopo averli discussi e approvati, li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto;
- b. concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c. valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d. con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità:
 - concorre alla definizione della Politica di valutazione dei rischi (ivi inclusi quelli applicabili ai fondi pensione aperti) e della solvibilità;
 - contribuisce alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni;
 - concorre alla definizione della Politica di valutazione dei rischi (ivi inclusi quelli applicabili ai fondi pensione aperti) e della solvibilità;
 - contribuisce alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni;
- e. predispone la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- f. verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- g. monitora l'attuazione della Politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- h. concorre alla identificazione del Personale Rilevante. Inoltre, valuta la coerenza complessiva della Politica di Remunerazione con la propensione al rischio, anche attraverso la individuazione degli indicatori di rischio e la verifica del relativo corretto utilizzo.

In aggiunta, il Responsabile della Funzione predispone annualmente la Relazione sulle Forme Pensionistiche Complementari, ai sensi della Delibera COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" e la invia, preventivamente alla presentazione in Consiglio, al Responsabile del Fondo Pensione Aperto ed è responsabile della valutazione interna dei rischi applicabili ai Fondi Pensione Aperti.

Alla Funzione Risk Management, riporta il Chief Information Security Officer (CISO) (si precisa che tale figura ha un mero riporto gerarchico-amministrativo mantenendo un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione).

La Funzione Attuariale ha il compito di supervisionare in maniera indipendente la gestione di specifici rischi all'interno dell'azienda e riferire al Consiglio eventuali inadeguatezze. La Funzione Attuariale produce altresì una relazione annuale (Actuarial Function report) indirizzata al Consiglio di Amministrazione, al fine dell'approvazione del Bilancio di Solvibilità II, supportando pertanto, come specificato all'articolo 48 della direttiva, il Consiglio di Amministrazione nella formulazione della propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione.

La Funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa a riporto diretto dell'Organo Amministrativo, che ne definisce le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il budget nonché la frequenza della reportistica e dispone di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Si evidenzia, altresì, che a far data dal 1° Ottobre 2024 il Titolare della Funzione Compliance ricopre altresì le cariche di Titolare della Funzione AML-Anticorruzione e DPO.

Alla Funzione Compliance è garantito libero accesso alle attività della Compagnia pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate, al fine di garantire un adeguato monitoraggio di seconda linea di difesa.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva la nomina, la revoca e la remunerazione del Titolare della Funzione Compliance. Il Comitato Controllo Interno e Rischi fornisce il proprio parere al Consiglio d'Amministrazione in merito alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Titolare e ne valuta le performance, da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo, con cadenza annuale, rivede altresì il permanere nel tempo dei requisiti di professionalità e onorabilità (Fit&Proper) in capo al Titolare e al personale impiegato nella medesima Funzione per lo svolgimento delle attività.

Le attività della Funzione Compliance sono realizzate considerando altresì le Politiche e Procedure fornite da CNP Assurances SA, se non in contrasto con leggi e regolamenti locali.

La Funzione Compliance fornisce una valutazione del profilo di rischio di mancata conformità e/o in materia di tutela del consumatore, ponendo particolare attenzione:

alla tutela, trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati/aderenti e aventi diritto,

- i. all'informativa precontrattuale e contrattuale,
- ii. alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri, e
- iii. al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (inclusi i rischi di sostenibilità⁷).

Le attività della Funzione Compliance sono realizzate in conformità con la normativa di settore applicabile (ivi inclusa quella Europea direttamente applicabile) coerentemente con quanto indicato nel Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni, D. Lgs 252/2005 e nella Direttiva Solvency II.

Le attività e le responsabilità della Funzione sono regolamentate dalla "Politica della Funzione Compliance" che è stata redatta in ottemperanza ai dettami del Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni, nonché della Delibera COVIP del 13 dicembre 2021 e della Direttiva Solvency II. Tale documento è rivisto su base annuale ed aggiornato, laddove necessario, a cura della Funzione Compliance e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per assicurare nel continuo l'allineamento con le leggi e la regolamentazione pro-tempore applicabili. In particolare, la Politica, nella sua versione aggiornata, ha ricevuto parere positivo da parte del CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi) e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel mese di luglio 2024.

La Funzione Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; e come rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali". Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, alla Funzione Compliance è richiesto di prestare "particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati/aderenti e danneggiati, al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, all'informativa precontrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore".

La Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurarne il rispetto. Nello specifico:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili alla Società (ivi incluse quelle Europee direttamente applicabili e le disposizioni di cui alla Deliberazione COVIP del 13 gennaio

⁷ Regolamento EU 2088/2019, Regolamento EU 1257/2021.

2021 in materia di sistema di governance dei Fondi Pensione Aperti) e valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre Funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (ivi inclusi i fattori e rischi di sostenibilità) e al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. attività di advisory);

- b) valuta l'adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione dei rischi di non conformità/conduct e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (c.d. attività di monitoring e relativo follow-up);
- c) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite (c.d. attività di monitoring);
- d) predispone adeguati flussi informativi/reportistica diretti agli Organi Sociali, alla Responsabile del Fondo Pensione Aperto, alle altre strutture coinvolte e – laddove applicabile – alle Autorità di Vigilanza (c.d. attività di reporting), contenenti una valutazione di sintesi circa l'esposizione al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite.

Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk assessment).

La Funzione Compliance, infine, collabora con le altre Funzioni Fondamentali e Organi deputati al controllo (ivi incluso il Responsabile del Fondo Pensione Aperto) ai sensi dell'art. 31 del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nel corso del 2024, la Politica c.d. sul Sistema dei controlli interni e collaborazione tra Funzioni e Organi deputati al controllo è stata aggiornata e approvata nel corso del Consiglio di Amministrazione di dicembre 2024, al fine di assicurare nel continuo i necessari flussi informativi tra Funzioni Fondamentali e la Responsabile del Fondo Pensione Aperto (ai sensi della Delibera COVIP del 13 gennaio 2021 a modifica ed integrazione del D. Lgs. 252/2005). Infatti, il sistema dei controlli interni prevede adeguati e costanti flussi informativi tra Funzioni Fondamentali e tra queste ultime ed il Responsabile del Fondo Pensione Aperto.

È, inoltre, istituita – ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019 e successive modificazioni e integrazioni – la Funzione AML e Anticorruzione, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione ed assimilata a funzione di "seconda linea di difesa", per definire, applicare e monitorare i processi di controllo aziendali finalizzati alla prevenzione del fenomeno del riciclaggio, del finanziamento al terrorismo e della corruzione. La Funzione, in allineamento a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 44/2019 e successive modificazioni e integrazioni predispone una reportistica trimestrale in merito alle risultanze dell'attività di controllo effettuata sia in ambito antiriciclaggio, sia in ambito di contrasto al finanziamento del terrorismo e inclusiva delle attività in merito a eventuali segnalazioni di operazioni sospette (con le dovute precauzioni di confidenzialità). Come già precedentemente illustrato a far data dal 1° Ottobre 2024 il Titolare della Funzione AML-Anticorruzione ricopre altresì le cariche di Titolare della Funzione Compliance e DPO.

Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate (RCO)

La Compagnia ha individuato e nominato il Responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate (RCO), formalizzandone compiti e responsabilità, in linea con l'art. 62, comma 5 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni. Tale figura è incaricata di svolgere controlli sulle attività esternalizzate.

Il monitoraggio sulle attività esternalizzate si affianca e rafforza quelle già svolte dalla prima linea di difesa operanti all'interno delle funzioni che erogano il servizio tramite la figura del Supplier Relation Manager (SRM). Tali attività possono essere sottoposte ad eventuale ulteriore vaglio/verifica da parte delle Funzioni di Controllo secondo i relativi piani risk based.

B.5. Funzione di audit interno

La funzione di Revisione Interna (Internal Audit) opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e uniforma la propria attività anche agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale (IIA Standards).

La funzione di Revisione Interna opera in accordo con l'art. n. 47 della Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvency II).

In ultimo, ai sensi del comma 2 dell'art. 5-quater del D. Lgs. 252/05, la Funzione di Revisione Interna verifica annualmente la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo Pensione Aperto CNP, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno, nonché degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo (comprese le attività esternalizzate) e la funzionalità dei flussi informativi.

A tal fine ed allineandosi nel tempo ai relativi sviluppi, la funzione di Revisione Interna:

- 1) supporta il Comitato Controlli Interni e Rischi (CCIR) e il Consiglio di Amministrazione nella revisione periodica del mandato di Audit, definito e approvato, appunto, dal Consiglio di Amministrazione;
- 2) struttura i propri piani e programmi in modo da poter includere una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e di altri elementi del Sistema di Governance;
- 3) è indipendente dalle funzioni operative e segue una metodologia volta a garantire l'obiettività del proprio operato e delle proprie conclusioni;
- 4) sottopone all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione gli audit report che rappresentano i livelli più elevati di esposizione al rischio, al fine di permettere a questi ultimi di impartire le direttive per l'adozione delle misure correttive più adeguate alla rimozione delle criticità identificate. Resta comunque fermo l'obbligo, per la stessa Funzione, di segnalare con urgenza all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità. Tutti i rilievi emersi, indipendentemente dalla loro

valutazione, sono comunque portati all'attenzione del Comitato Controlli Interni e Rischi, focalizzando l'attenzione dei membri del Comitato sugli aspetti ritenuti più rilevanti.

Le comunicazioni dei risultati delle attività svolte sono predisposte e diffuse in appositi report da parte del titolare della Funzione Internal Audit (Audit Report).

L'Amministratore Delegato riceve tutti i report emessi dalla Funzione di Revisione Interna ed è, altresì, tempestivamente informato della risoluzione e chiusura di tutte le raccomandazioni di audit e di quelle che invece non vengono risolte entro la data definita e vanno quindi scadute. La Funzione di Revisione Interna presenta al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controlli Interni e Rischi una relazione semestrale e annuale sulle attività di Internal auditing e sul monitoraggio delle raccomandazioni eseguite/in corso da parte delle funzioni interessate (follow-up).

In aggiunta, la funzione di Internal Audit, al fine di fornire un aggiornamento, benché sintetico, sulle attività svolte e sulle criticità emerse, incontra periodicamente il Collegio Sindacale (il quale può chiedere i singoli report di audit qualora lo ritenesse necessario).

Le attività di verifica su cui si focalizza la funzione di Revisione Interna, nell'ambito del proprio piano di audit, sono le seguenti:

- a) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- b) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- d) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e) l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit ha l'obbligo di segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione – per il tramite del Presidente – e al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità riscontrate nel corso delle proprie verifiche, intendendosi per tali le fattispecie suscettibili di compromettere l'assetto organizzativo interno e la continuità aziendale.

L'Internal Audit deve operare in condizioni di indipendenza dal management, al fine di poter eseguire le proprie attività in modo obiettivo. A tale scopo:

- Il Responsabile Internal Audit è designato dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, sentito il parere del Comitato Controlli Interno e Rischi e del Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- Il Consiglio di Amministrazione approva la nomina e la revoca del Responsabile Internal Audit selezionato, previo parere positivo del Comitato Controlli Interno e Rischi. Il Consiglio approva altresì la remunerazione del Responsabile Internal Audit;
- Il Responsabile Internal Audit è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai

responsabili delle funzioni aziendali sottoposti al controllo;

- Il Responsabile Internal Audit riferisce della propria attività direttamente all'intero Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controlli Interno e Rischi e al Collegio Sindacale;
- L'Internal Audit salvaguarda l'indipendenza della funzione anche attraverso il perseguimento di una fattiva politica di rotazione del personale;
- Nel corso del mandato, al personale della funzione di Internal Audit non possono essere assegnate responsabilità dirette o autorità su attività operative che possano essere sottoposte ad audit.

La relazione della funzione di Revisione Interna, per la parte relativa alla gestione del Fondo Pensione Aperto, è trasmessa anche al responsabile del Fondo stesso e come già descritto partecipa agli incontri periodici tra Funzioni Fondamentali e la Responsabile del Fondo Pensione Aperto.

B.6. Funzione attuariale

La Funzione Attuariale opera ai sensi dell'articolo 48 par.1 della Direttiva europea 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione Solvency II (di seguito "Direttiva Solvency II") e dell'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione (o "Atti Delegati"), così come recepite ed integrate dalla normativa nazionale dall'articolo 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private (come modificato dal Decreto Legislativo n. 74 del 12 maggio 2015, nel seguito "CAP"), e dall'articolo 38 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (nel seguito, "Regolamento IVASS n.38/2018"), "Compiti della Funzione Attuariale".

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello.

I risultati delle principali attività e dei controlli svolti dalla Funzione, saranno riportati, in via continuativa nel corso dell'anno, all'attenzione del Comitato endoconsiliare Gestione Controllo Interno Rischi ed in seguito periodicamente discussi nel Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Attuariale, principalmente:

- verifica e monitora l'adeguatezza delle riserve tecniche e identifica, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II e dei Regolamenti IVASS in materia di riserve tecniche, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valuta l'attendibilità e la pertinenza dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo eventuali specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;

- fornisce un proprio parere sulla politica di sottoscrizione globale adottata dall'impresa e sugli accordi di riassicurazione, per i quali valuta anche l'adeguatezza delle riserve cedute oltre che l'efficacia dei contratti stessi;
- contribuisce al sistema di gestione dei rischi fornendo supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, sull'appetito al rischio e sull'adeguatezza delle valutazioni prospettiche ORSA;
- effettua attività di revisione relativamente alle ipotesi e metodologie inerenti al calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR);
- effettua controlli in merito alle capacità di assorbimento del SCR per imposte differite e per riserve tecniche;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- è coinvolta nella formalizzazione della Politica e del processo POG, con particolare focus sulle valutazioni svolte in merito al "Value for money", ovvero la relazione tra il prezzo del prodotto e la qualità offerta in termini di garanzie, coperture e servizi correlati (Normativa IDD).

La Funzione Attuariale produce opinioni con cadenza trimestrale sulle riserve tecniche e su altri temi rilevanti nel suo perimetro, una relazione annuale sulle valutazioni prospettiche ORSA, una relazione annuale sulle riserve tecniche iscritte nel bilancio locale e infine una relazione annuale (Actuarial Function Report) indirizzata al Consiglio di Amministrazione al fine dell'approvazione della reportistica Solvency II. Inoltre, la Funzione Attuariale fornisce una revisione nel continuo con riferimento ai nuovi prodotti emessi nel corso dell'esercizio o dell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia approva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione Attuariale. Il Consiglio ha demandato alla funzione HR – attraverso l'approvazione della Policy Fit&Proper e della relativa procedura – la revisione, con cadenza annuale, del permanere nel tempo dei requisiti di professionalità e onorabilità (Fit&Proper) in capo al Responsabile.

B.7. Esternalizzazione

La Compagnia si è dotata di una "Politica di esternalizzazione" (di seguito "Politica di esternalizzazione") con l'obiettivo di dettagliare le linee guida cui la Compagnia deve attenersi per l'esternalizzazione delle proprie attività, unitamente ai criteri per la scelta dei relativi fornitori, al fine di garantire un servizio continuo e soddisfacente agli assicurati e non compromettere i risultati finanziari, nonché la stabilità e continuità delle proprie attività in coerenza con il principio della sana e prudente gestione. All'interno della stessa vengono indicati i criteri di selezione dei fornitori sotto il profilo della professionalità, onorabilità e capacità finanziaria, e l'adozione di

metodi che consentano di verificare il rispetto di livelli minimi di servizio ovvero il raggiungimento di risultati prestabiliti da parte del fornitore, al fine di valutarne l'adeguatezza degli stessi. La presente politica soddisfa anche i requisiti regolamentari COVIP di cui alla Delibera del 13 gennaio 2021 a modifica ed integrazione del D. Lgs. 252/2005.

Le attività da esternalizzare sono individuate in base alle specifiche esigenze della Compagnia. La decisione di esternalizzare un'attività già realizzata internamente o da avviare, richiede una preventiva analisi dell'assetto organizzativo e gestionale dell'area aziendale nel cui contesto si svolge (ovvero dovrebbe svolgersi) tale attività ed una preventiva valutazione dei benefici attesi a seguito dell'esternalizzazione della stessa.

In tal senso la Compagnia, all'interno della Politica di esternalizzazione, definisce in maniera specifica i criteri da seguire per la valutazione delle attività da esternalizzare distinguendo tra fornitori esterni e infragruppo.

L'esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti è effettuata attraverso un monitoraggio attivo e costante, che include misure di salvaguardia e di tempestivo intervento rimediabile, laddove necessario. Tale monitoraggio è garantito da presidi organizzativi, quali:

- la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, di un Responsabile del controllo delle attività in outsourcing (RCO), con compiti e responsabilità puntualmente definiti nella lettera di incarico, al fine di garantire controlli indipendenti sull'outsourcing;
- la definizione ed aggiornamento periodico (almeno annuale) della Politica di esternalizzazione;
- la nomina di Responsabili (Supply Relation Manager – SRM) per ogni attività esternalizzata. Gli SRM vengono identificati e/o nominati seguendo una logica direttamente collegata alle competenze tecniche di ciascuno;
- incontri periodici tra RCO e SRM per la verifica dell'andamento del servizio ed "onsite visit" presso i fornitori;
- una puntuale attività di rendicontazione periodica sul normale andamento dei Servizi presentata al Consiglio di Amministrazione con evidenza di principali attività svolte, novità più significative e operazioni di maggior rilievo;
- le risultanze delle attività di controllo vengono rese disponibili al RCO il quale, comunque, procede con propri controlli e monitoraggi diretti. Almeno annualmente l'RCO riporta, al Collegio Sindacale prima ed al Consiglio di Amministrazione poi della Compagnia la rendicontazione delle attività di controllo dallo stesso posta in essere, fornendo evidenza dei controlli svolti in ottemperanza a quanto previsto dal proprio mandato.

La qualificazione di un'attività o funzione come Attività Essenziale viene effettuata sulla base dei criteri normativi ed oggettivi indicati nella Politica di Esternalizzazione ed essi sono:

- criteri normativi: ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del Regolamento IVASS n. 38/2018, sono considerate essenziali o importanti le attività o le funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità della Compagnia di

continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure i risultati finanziari, la stabilità della Società o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati;

- criteri oggettivi: la Compagnia ha identificato alcune attività che, per la loro particolare natura, sono state qualificate come attività o funzioni essenziali o importanti. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale definizione: la gestione degli investimenti (es. contratti di gestione patrimoniale), la gestione degli archivi statici o digitali (es. hosting, cloud, etc.) relativi a documentazione soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge o di regolamento del settore assicurativo (quali ad esempio le polizze), la gestione delle liquidazioni e la gestione dei servizi ICT.

In ogni caso, qualora l'esternalizzazione abbia ad oggetto singoli segmenti non significativi né rilevanti delle attività o funzioni essenziali o importanti identificate, come sopra descritto, verrà di volta in volta valutato se la stessa possa considerarsi Attività non essenziale, sulla base di un approccio risk based, cioè, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

L'ultima versione della Politica di esternalizzazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi nel mese di luglio 2024.

B.8. Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance

Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5/7/2018.

Per quanto attiene al "Processo di autovalutazione in merito all'assetto di governo societario", ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, si comunica che, nel mese di marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di confermare quale sistema di governo societario della medesima quello "rafforzato".

In particolare, nell'ambito del processo di autovalutazione, l'analisi è stata compiuta:

- alla luce dei "*parametri quantitativi*" indicati nella Lettera al Mercato, verificati sulla base dei bilanci degli ultimi due esercizi, per cui la Compagnia rientra nei requisiti previsti per il sistema "rafforzato";
- sulla base delle analisi effettuate con riferimento alle "*variabili qualitative*" indicate dall'Autorità di Vigilanza, per cui si è tenuta in considerazione l'assenza di modello interno Solvency II, l'assenza di ricorso all'emissione di strumenti finanziari regolamentati, la struttura proprietaria non complessa, l'esercizio esclusivo del ramo vita nonché la non elevata propensione ad assumere rischi.

In ogni caso, la strategia di gestione degli attivi è stata comunque classificata quale complessa, alla luce della presenza di attivi illiquidi all'interno del portafoglio investimenti con una possibile esposizione fino al 20% della classe C.

Sono state altresì analizzate le principali soluzioni organizzative, comparandole con i requisiti richiesti dalla Lettera al Mercato del 05/07/2018 e, precisamente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo Interno e Rischi, il Comitato Remunerazioni, le Funzioni Fondamentali, nonché il tema "remunerazione".

Nello specifico:

- per quanto riguarda il Presidente del Consiglio di Amministrazione, questi non svolge alcun ruolo esecutivo o funzioni gestionali e non riceve alcuna delega di potere;
- per quanto attiene il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, è costituito – in linea con le previsioni della Lettera al Mercato – con il compito di effettuare un efficace monitoraggio e operare un'adeguata comprensione dei rischi inerenti a determinare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Compagnia. Il Comitato è composto da un numero di tre Amministratori scelti tra i Componenti non Esecutivi del Consiglio di Amministrazione, di cui due Amministratori Indipendenti;
- per quanto attiene al Comitato Remunerazioni, lo stesso è stato istituito dalla Compagnia e si vede attribuito – tra gli altri – anche il compito di supportare la definizione delle Politiche di remunerazione ed effettuarne il relativo monitoraggio, ai fini della sana e prudente gestione della Compagnia, in modo coerente con la propensione al rischio e con i relativi limiti di tolleranza stabiliti dalla Compagnia. Anche tale Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori Indipendenti.

La costituzione dei Comitati Endoconsiliari è stata inserita nello Statuto societario ai sensi dell'articolo 95 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto attiene, invece, alle Funzioni Fondamentali e alla Funzione AML/CTF & Anticorruzione, si specifica che tutti i rispettivi Titolari sono nominati dall'Organo Amministrativo, al quale riportano gerarchicamente nel rispetto del principio di separatezza tra Funzioni Operative e Fondamentali e al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle medesime. L'Organo Amministrativo ne definisce altresì le responsabilità, i compiti, le risorse, le modalità operative, la natura, il budget e la frequenza della reportistica.

A tal riguardo, si evidenzia che ciascuna Funzione Fondamentale e la Funzione AML/CTF & Anticorruzione risultano costituite in forma di specifica unità organizzativa, disponendo di risorse in possesso di conoscenze specialistiche e dei requisiti richiesti ai sensi di legge.

Il sistema di controllo adottato dalla Compagnia è suddiviso in tre linee di difesa ("prima", "seconda" e "terza") e coinvolge sostanzialmente l'intera organizzazione aziendale, nella quale tutte le diverse Direzioni e Funzioni hanno un proprio ruolo e competenza nel verificare le operazioni attuate, secondo differenti livelli di responsabilità, in modo da effettuare un adeguato ed efficace monitoraggio dei rischi cui la Compagnia è esposta.

Per quanto attiene invece alle Politiche di remunerazione, queste ultime sono state approvate dall'Assemblea Ordinaria nel corso del mese di aprile 2024. Come sopra anticipato e meglio dettagliato, le politiche di remunerazione sono state successivamente riviste in corso d'anno e approvate dall'assemblea tenutasi nel mese di ottobre 2024.

Ciononostante, si conferma che, per quanto riguarda la remunerazione, la Compagnia, in ossequio alla vigente normativa, approva annualmente la Politica di remunerazione, ponendo particolare attenzione agli obiettivi, alla gestione dei rischi – ivi inclusi quelli di sostenibilità –, agli interessi di lungo termine e ai risultati della Compagnia, prevedendo inoltre idonee misure volte ad evitare conflitti di interesse ed a mantenere l'equilibrio nel lungo periodo. Inoltre, sempre in aderenza ai principi regolamentari, si promuove una gestione dei rischi solida ed efficace, non incoraggiando l'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza ed è attuata una *governance* chiara, trasparente ed efficace in materia di retribuzioni.

Il bilanciamento delle componenti fisse e variabili della remunerazione, posto in essere in conformità alla vigente normativa, è da ritenersi adeguato, articolandosi come segue:

- per quanto attiene agli Organi Amministrativi e a quelli di Controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e Responsabile del Fondo Pensione Aperto), non è prevista alcuna componente variabile, ricevendo tali soggetti esclusivamente i compensi stabiliti in maniera fissa in sede di nomina, e non sono altresì loro accordate somme in caso di anticipata cessazione dell'incarico;
- per quanto riguarda il Personale Rilevante ("Risk takers"), la Compagnia applica un sistema di retribuzione composito e articolato, che deve ritenersi in linea con i principi regolamentari, nonché ragionevolmente equivalente ai requisiti indicati nella Lettera al Mercato per il sistema "rafforzato". In particolare, per i Risk takers è prevista una retribuzione fissa e una variabile.

Per l'esercizio 2024, il perimetro dei Risk takers è stato rivisto e aggiornato, comportando di fatto una riduzione dello stesso – che in ogni caso risulta allineato alle prescrizioni regolamentari.

Come già precedentemente illustrato, la Politica di Remunerazione di Compagnia prevede che, per l'accesso alla componente variabile della retribuzione, debba essere riscontrata una condizione di accesso (Solvency II *ratio* maggiore o uguale al 140% del *Risk Appetite Framework* (RAF)) nonché accertata, da parte del Comitato Remunerazioni, la capacità economico/finanziaria dell'Impresa, attraverso la verifica anche dell'indicatore economico annuale relativo al Risultato Assicurativo IFRS17 onde valutare la coerenza del sistema incentivante con la redditività e l'equilibrio dell'Impresa nel lungo periodo.

La Politica di Remunerazione prevede inoltre l'applicazione di clausole di *clawback* e di *malus*, quali strumenti idonei ad indirizzare l'attività dei Risk takers verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività nel medio-lungo periodo.

Infine, è previsto che, qualora in sede di valutazione degli obiettivi e fissazione delle componenti variabili l'applicazione concreta delle Politiche di remunerazione dovesse comportare risultati non

appropriati, la Compagnia potrà modificare gli importi da attribuirsi a ciascun Risk Taker, alla luce dei principi individuati dalla normativa applicabile.

Per quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il sistema di governo societario idoneo e adeguato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modificazioni e integrazioni, tenendo in considerazione le dimensioni, il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e le operazioni svolte.

B.9. Altre Informazioni

Nel corso del periodo di riferimento la Compagnia ritiene di aver adottato un sistema di governo societario adeguato e proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta, operando a tali fini scelte applicative adeguatamente formalizzate e motivate.

C. Profilo di Rischio

Il profilo di rischio, definito come l'insieme delle valutazioni inerenti al livello di esposizione complessiva ai diversi rischi, è determinato attraverso il modello di capitale economico. La Compagnia applica la *Standard Formula* al fine di calcolare il suddetto capitale economico, ovvero al fine di calcolare il *Solvency Capital Requirement (SCR)*. Il modello di capitale economico ha un ruolo fondamentale nel *sistema* di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management effettua analisi periodiche sul profilo di rischio della Compagnia.

Di seguito sono elencate le principali categorie di rischio che caratterizzano il profilo di rischio della Compagnia:

- a) rischio di sottoscrizione (o Underwriting);
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio operativo;
- f) altri rischi sostanziali.

Per la descrizione di tali rischi, sia a livello qualitativo che quantitativo, si rimanda ai paragrafi da C.1 a C.6.

In linea con il principio di 'sana e prudente gestione' in ambito investimenti (inclusivo del 'prudent person principle') sono state aggiornate le politiche di investimento, ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione. Suddette politiche sono state definite in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, assicurando non solo la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, ma anche la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli stessi, fermo restando che nel caso sussista un conflitto di interessi nell'attività di investimento, la Compagnia assicura che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Nel 2022 è stata, inoltre, introdotta per la prima volta la Politica sui rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti. Lo scopo di questo documento è presentare come la Compagnia integra, governa e gestisce i rischi per la sostenibilità che possono influire sui suoi investimenti, vale a dire i rischi ambientali, sociali e di governance (Environmental Social Governance, abbreviato in "ESG").

C.1. Rischio di sottoscrizione

C.1.1. Descrizione del rischio

Il rischio che si origina dall'attività di sottoscrizione nelle compagnie Vita deriva dalla tipologia dei rischi sottoscritti ed è correlato all'incertezza nei risultati dell'attività di sottoscrizione in relazione alle seguenti componenti:

- a) *Mortalità*: l'aumento della mortalità nel corso della durata residua del portafoglio acquisito relativamente alle polizze temporanee caso morte ed a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore al "valore contabile" della riserva; tale aumento della mortalità genera il suo effetto avverso tramite il necessario aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve da accantonare sui contratti in questione.
- b) *Longevità*: la diminuzione della mortalità nel corso della durata residua del portafoglio acquisito relativamente alle polizze di rendita ed a tutti i contratti che prevedono in caso di sopravvivenza un esborso superiore al "valore contabile" della riserva; tale diminuzione della mortalità genera il suo effetto avverso tramite il necessario aggiornamento delle ipotesi di calcolo delle riserve da accantonare sui contratti in questione.
- c) *Catastrofale*: un aumento improvviso ed irripetibile della mortalità che, pur non ripresentandosi nel corso del tempo, costringe la compagnia a un esborso inatteso eccedente il valore accantonato nel bilancio di Solvibilità (capitale sotto rischio = capitale erogabile in caso di morte meno la riserva best estimate).
- d) *Decadenza anticipata*: il peggior caso fra un aumento improvviso e sensibile della decadenza per riscatto, riduzione ecc. (*mass lapse*) ed una variazione meno significativa ma duratura delle frequenze medie dei medesimi tipi di decadenza; il primo determina un effetto economico misurato dalla variazione della riserva ed eventualmente dalla somma pagata e dall'annullamento dei crediti verso assicurati mentre il secondo determina un aumento delle riserve per la necessaria revisione delle ipotesi.
- e) *Invalidità*: un aumento duraturo delle ipotesi di frequenza dei casi di invalidità e delle frequenze degli eventi cui sono esposte le polizze LTC e *Dread Disease*, oltre ad un aumento duraturo delle ipotesi legate ai costi di tali contratti. Inoltre, dove applicabile, una revisione delle frequenze di guarigione.
- f) *Spese*: un aumento duraturo delle spese ricorrenti per la gestione dei contratti, a fronte del quale non è contrattualmente possibile effettuare una revisione dei caricamenti sulle polizze già in vigore.

La Compagnia non ha effettuato trasferimento dei rischi ad alcuna società veicolo.

C.1.2. Esposizione al rischio

Il business risulta soggetto al rischio di sottoscrizione, in particolare, per la Compagnia, il rischio di sottoscrizione più rilevante è rappresentato dal *lapse risk*, come riportato nella tabella al

seguente paragrafo C.1.3. Valutazione del rischio.

C.1.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il Solvency Capital Requirement (SCR) per il rischio di sottoscrizione, calcolato al 31 dicembre 2024:

Euro migliaia	
Risk components	SCR (Standard Formula)
Mortality risk	51.184
Longevity risk	14.735
Disability risk	985
Lapse risk	441.940
Expense risk	75.968
Revision risk	-
CAT risk	10.450
Diversification effect - Life Underwriting risk	-99.214
Life Underwriting risk	496.048

C.1.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio di sottoscrizione.

C.1.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza come tecnica di attenuazione del rischio la cessione in riassicurazione attraverso trattati proporzionali, a copertura del rischio di mortalità dei contratti particolarmente esposti, ossia le polizze temporanee caso morte e a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore alla ritenzione definita. La cessione implica che il riassicuratore adempia al pagamento del capitale in caso di morte in proporzione alla quota ceduta. I trattati sopra citati mitigano gli effetti avversi sia dei rischi biometrici (mortality risk), dei rischi catastrofali (cat risk) e, in misura minore, anche dei rischi di estinzione anticipata (lapse risk).

Con la riassicurazione passiva si realizza l'obiettivo di procedere alla diversificazione dei rischi assunti al fine di eliminare e/o attenuare la perdita di eventi sfavorevoli di natura tecnica che potrebbero generare perdite economiche di importo rilevante sul portafoglio in essere o sul portafoglio di nuova generazione.

Nel corso del 2023 e del 2024 si è osservata una crescente esposizione al rischio di riscatto a seguito dell'incremento dei tassi di interesse, pertanto, la Compagnia a partire dal 30 settembre 2024 ha attivato contratti di riassicurazione che consentono di trasferire parte del rischio di riscatto massivo. Tali trattati, non tradizionali di tipo stop-loss, prevedono la cessione di parte del rischio di decadenza anticipata di massa.

La copertura di riassicurazione riguarda il perimetro dei soli Contratti Individuali stipulati come prodotti Rivalutabili, Unit Linked e Multiramo (ibridi composti da una parte rivalutabile e da una parte unit linked), con esclusione dal perimetro dei Piani Individuali di Previdenza (PIP).

La valutazione dell'efficacia della riassicurazione, in termini di impatti sia su SCR sia sugli Own Funds viene effettuata annualmente e descritta nel report annuale della funzione attuariale.

C.1.6. Analisi di sensitività

Oltre agli scenari sopra menzionati, i rischi di mortalità, riscatto e spese sono soggetti ad analisi di sensitività. Tali analisi sono basate sul singolo fattore di rischio e sono calcolate tramite il software di proiezione Prophet, correntemente utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liability e del Solvency Capital Requirement.

Di seguito, si riportano i risultati delle principali sensitività sui dati di fine anno 2024, in termini di impatto sia sugli Own Funds sia sul SCR della Compagnia (al netto degli impatti fiscali).

Euro migliaia

Risk Factor	Own Funds impact	SCR impact
Maintenance and investment expenses +10%	-28.002	2.903
Lapse rates +10%	-40.176	31.014
Assurance mortality/morbidity +5%	-12.327	135

C.2. Rischio di mercato

C.2.1. Descrizione del rischio

Il rischio di mercato è il rischio di impatto finanziario negativo derivante, direttamente o indirettamente, dalle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dalle variazioni dei prezzi azionari e dei prezzi degli immobili. Il rischio di mercato all'interno della Compagnia si origina a causa di fluttuazioni sia del valore delle passività e sia del valore degli attivi detenuti.

Di seguito una panoramica dei principali rischi che compongono il rischio di mercato:

- Rischio di tasso di interesse*: consiste nella diminuzione potenziale di patrimonio netto qualora la curva di riferimento da utilizzare esplicitamente per il calcolo delle riserve ed utilizzata implicitamente per la valutazione di mercato degli attivi subisca una variazione verso l'alto ovvero verso il basso. Tra i due scenari si sceglie il più oneroso, considerando che se lo spostamento in una direzione provoca un effetto avverso, quasi sicuramente lo spostamento nella direzione opposta porta un effetto favorevole. Il bilanciamento parziale degli effetti avversi grazie all'ATP (*Adjustment for Technical Provisions*) avviene quando la diminuzione dei tassi di interesse è il caso sfavorevole; tuttavia, non si escludono casi

dove anche il rialzo dei tassi di interesse, se sfavorevole, possa essere contrastato con una diminuzione delle rivalutazioni future.

- b) *Rischio azionario o "equity"*: è la diminuzione di valore delle azioni, delle partecipazioni comprese quelle assicurative, dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie; l'effetto può essere leggermente bilanciato da un effetto favorevole di ATP (*Adjustment for Technical Provisions*) sulle riserve dei contratti rivalutabili grazie ad una diminuzione delle rivalutazioni future da accantonare. I fondi di investimento per i quali non si è in grado di scorporarne le componenti in modo affidabile (*look-through*) sono soggette al rischio azionario di *Tipo 2*.
- c) *Rischio di spread*: è la diminuzione di valore dei titoli corporate, degli strutturati e dei derivati in corrispondenza di un incremento del *credit spread*; per quanto riguarda le prime due categorie di strumenti finanziari, *Solvency II* chiede di utilizzare una formula lineare piuttosto che uno *stress test*, traducendo l'ampliamento dello *spread* in termini di diminuzione di valore di mercato dei titoli in funzione del *rating* e della *duration*.
- d) *Rischio Immobili o "property"*: è la diminuzione di valore degli immobili.
- e) *Rischio Intangibili*: applicato se la compagnia riconosce attivi intangibili nel suo bilancio di *Solvency II*, è la diminuzione di valore degli stessi. Non si applica nel caso della Compagnia in oggetto, in quanto la Compagnia non riconosce attivi intangibili nel suo bilancio *Solvency II*.
- f) *Rischio di Concentrazione*: è il rischio che un evento di *default* manifesti i suoi effetti avversi a causa di un'esposizione complessiva verso una stessa controparte in eccesso rispetto ad un limite espresso in termini relativi in funzione del *rating* dell'emittente. Il rischio di concentrazione della Standard Formula esclude i rischi derivanti dall'eccessiva esposizione verso settori merceologici e verso aree geografiche.
- g) *Rischio di Divisa o "currency"*: è il rischio dovuto al vincolo di dover pagare prestazioni in una divisa – ossia in euro – facendo ricorso a liquidità ottenuta liberando attivi che offrono il controvalore in un'altra divisa. Il rischio in questione è calcolato sull'intera esposizione piuttosto che in funzione delle probabilità di vendere l'attivo ed è calcolato per ciascuna esposizione in valuta senza compensazioni. La Compagnia ha esposizioni in divisa tra gli attivi di classe D, che vengono catturate attraverso l'applicazione del *look-through* ai fondi di investimento. Gli attivi di classe C risultano esposti al rischio "*currency*" solo a seguito dell'analisi di *look-through* dei fondi di investimento.

C.2.2. Esposizione al rischio

In relazione al rischio di mercato la Compagnia risulta esposta principalmente allo *spread risk*, come sotto riportato.

C.2.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il *Solvency Capital Requirement* (SCR) per il rischio di mercato,

calcolato al 31 dicembre 2024:

Euro migliaia	
Risk components	SCR (Standard Formula)
Interest Rate risk	172.772
Equity risk	200.205
Property risk	79.706
Spread risk	307.698
Currency risk	48.529
Concentration risk	3.069
Diversification effect - Market risk	-235.226
Market risk	576.753

C.2.4. Concentrazione del rischio

La Compagnia definisce l'asset allocation in modo da valutare gli impatti non solo sul risultato economico ma anche e soprattutto in termini di requisito di capitale e solvibilità. A tal fine la Compagnia monitora l'esposizione ai diversi rischi limitandone la concentrazione e favorendo la diversificazione dei rischi di mercato.

C.2.5. Attenuazione del rischio

La gestione del rischio di mercato avviene a livello di Compagnia, in linea con i rischi di mercato identificabili nel *framework* locale e all'interno di vincoli normativi locali. In un'ottica di rischio/rendimento, il *management* adotta procedure e azioni, tra cui la predisposizione di linee guida per l'allocatione strategica e tattica degli attivi, modulate sulla base dell'andamento dei mercati e sulla capacità da parte della Compagnia di assumere rischi finanziari. La funzione di *Risk Management* attua inoltre un processo di gestione del rischio tramite la definizione e il monitoraggio dei limiti del rischio di mercato, tra cui anche il *mismatch* di *duration*, considerando anche l'assorbimento del requisito del capitale. Tali limiti sono definiti nel rispetto del Regolamento IVASS n. 24/2016. Qualora, a seguito delle attività di monitoraggio, si identifichino specifiche violazioni di limiti che potrebbero impattare in maniera significativa sugli *asset* in portafoglio, la Compagnia può avvalersi di strategie di copertura di tipo dinamico mediante strumenti derivati, quali opzioni, *swap*, *forwards* e *futures*. Sono inoltre effettuate dalla Funzione Finance, specifiche analisi di sensitività, volte a verificare gli impatti sul capitale regolamentare e anche i comitati specifici, quali ALCO (*Asset Liability Committee*) e CCIR (*Comitato Controllo Interno e Rischi*) garantiscono una supervisione di tale rischio. Nel corso dell'anno è stato prodotto e discusso in ALCO un Tableau de board contenente indicatori ALM, quali duration mismatch, cash flow matching e diversi indicatori di liquidità (come meglio descritti nel paragrafo C.4. Rischio di liquidità), con l'obiettivo di monitorare trimestralmente i principali rischi di mercato.

C.2.6. Analisi di sensitività

Come per il rischio di sottoscrizione, anche il rischio di mercato è sottoposto ad analisi di sensitività, calcolate con lo stesso tool di proiezione utilizzato per il calcolo del requisito di capitale e delle Best Estimate Liability. Di seguito si illustrano i risultati principali, in termini di impatto sia sugli Own Funds, sia sul SCR della Compagnia, sulla base dei risultati di fine anno 2024. Le analisi di sensitività non includono la ricalibrazione del livello del Volatility Adjustment. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento definito da EIOPA e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Si tratta di una misura volta a riflettere la volatilità dei mercati nella stima delle BEL con effetto controciclico.

Euro migliaia

Risk Factor	Own Funds impact	SCR impact
Corporate +50bps*	-44.763	27.225
Corporate -50bps*	35.477	-36.551
Italian Government +50bps	-80.152	48.761
Italian Government -50bps	58.214	-56.502
Market Interest Rates +0.25%	-21.100	13.689
Market Interest Rates -0.25%	17.946	-12.412

* The corporate sensitivity is calculated without change in VA

C.3. Rischio di credito

C.3.1. Descrizione del rischio

Il rischio di credito o di controparte (Counterparty default risk) riflette le possibili perdite dovute ad un default inatteso, o al deterioramento in merito allo standing creditizio, delle controparti e dei debitori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il modulo relativo a tale rischio copre i contratti di mitigazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, securitisation e derivati, crediti da intermediari, come anche ogni altra esposizione di credito che non è coperta dal modulo "rischio di spread".

Il rischio di controparte si divide essenzialmente in:

- di primo tipo (Type 1): esprime gli effetti negativi dell'aumento delle probabilità di default delle controparti, sia in termini di riduzione delle riserve cedute che in termini di riduzione dei benefici di assorbimento dei rischi assicurativi come la mortalità ed il catastofale; anche il contante (cash) rientra nel modulo in relazione al rischio di controparte della banca. Sono inclusi in questa categoria i derivati emersi dall'analisi di look-through per i quali si calcola l'esposizione considerando il loro controvalore (MV) e i benefici che portano a livello di SCR (risk mitigation). Appartengono a questa categoria le garanzie di

investimento prestate da controparti ai clienti assicurati di contratti Unit Linked, quando le garanzie non espongono direttamente la compagnia. A fronte della stipula del contratto di riassicurazione relativo al rischio di riscatto massivo, è stata inoltre incluso l'impatto di mitigazione del rischio che verrebbe meno in caso di default dei riassicuratori.

- b) di secondo tipo (Type 2): si distingue per l'applicazione di un diverso tipo di stress per il rischio legato a categorie residuali di controparti, quali ad esempio crediti verso intermediari, verso assicurati e verso compagnie di coassicurazione.

C.3.2. Esposizione al rischio

Il rischio è principalmente rappresentato dal rischio di controparte Type 1, la cui esposizione principale è rappresentata dal "*cash-at-bank*".

C.3.3. Valutazione del rischio

La seguente tabella fornisce il Solvency Capital Requirement (SCR) per il rischio di credito, calcolato al 31 dicembre 2024:

Euro migliaia	
Risk components	SCR (Standard Formula)
Type 1	48.523
Type 2	6.435
Diversification effect - Counterparty Default risk	-1.439
Counterparty Default risk	53.518

C.3.4. Concentrazione del rischio

Per tale Compagnia, il rischio di concentrazione in relazione al rischio di credito non è significativo.

C.3.5. Attenuazione del rischio

Per quanto attiene il rischio di controparte, non sono previste azioni dirette di attenuazione del rischio.

C.3.6. Analisi di sensitività

Il rischio di controparte non è stato soggetto ad analisi di sensitività o stress test.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Descrizione del rischio

È il rischio che la Compagnia non riesca a far fronte, in modo adeguato, alle uscite di cassa attese e non attese. Tale condizione può essere legata all'insufficienza dei flussi di cassa futuri a far fronte agli impegni previsti ed imprevisi o anche alla difficoltà di liquidare parte dell'attivo per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando queste ultime scadono.

La Compagnia mira a detenere risorse finanziarie sufficienti per far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza attraverso l'applicazione di una policy per il rischio di liquidità e l'aderenza al relativo business standard. A livello di Compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita in uno scenario di stress.

Le soglie di liquidità sono definite di seguito e sono monitorate mensilmente.

Per quanto riguarda il portafoglio libero, inclusi i prodotti di puro rischio, gli attivi liquidi della Compagnia devono essere almeno pari alla somma del Requisito di capitale a fronte dei rischi operativi e del requisito di capitale a fronte del rischio catastrofe così come risultante dall'ultimo calcolo dell'SCR trimestrale disponibile.

Per quanto riguarda le Gestioni Separate, sono identificati tre indicatori:

- **l'indice di Liquidità IL**, definito come il rapporto tra gli Attivi Liquidi e la somma delle prestazioni, al netto dei premi periodici;
- **l'indice di Liquidità stressato ILS**, definito come il rapporto tra gli Attivi Liquidi e il 30% delle riserve tecniche della gestione separata;
- **l'indice di Liquidità disponibile I.L.D.**, definito come il rapporto tra liquidità della gestione, liquidità generata dalla gestione nei 90 giorni successivi alla data di rilevazione (cedole e rimborsi), fondi monetari e vendite effettuabili su attivi liquidi del comparto circolante con impatti non significativi sul rendimento della gestione (inferiore a 10 bps) e le riserve tecniche della gestione separata.

C.4.2. Esposizione al rischio

La Compagnia, a seguito delle condizioni di mercato osservate nel corso degli ultimi due esercizi e al considerevole valore delle uscite per riscatto si è dotata di un indicatore di liquidità complementare, I.L.D., che tiene in considerazione anche gli impatti sul rendimento della gestione.

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, è di euro 307.100 migliaia. Gli utili attesi compresi nei premi futuri (Expected Profit Included in Future Premiums ovvero EPIFP) sono i flussi di cassa netti che derivano dall'inclusione

nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro. A seguito della pubblicazione delle linee guida EIOPA "Revision of Guidelines on the Valuation of Technical Provisions" la Compagnia ha adeguato la metodologia di calcolo per allinearsi a quanto prescritto dalla Guideline 77.

C.4.3. Valutazione del rischio

L'indice di Liquidità stressato ILS, definito come il rapporto tra gli Attivi Liquidi e il 30% delle riserve tecniche di ogni gestione separata della compagnia al 31 dicembre 2024 è superiore al 120%. La soglia superiore al 120% è definita nel Documento della Politica di Liquidità.

Nel 2024 l'indicatore di liquidità ha rispettato le soglie limite definite.

C.4.4. Concentrazione del rischio

La Compagnia ha definito limiti di investimento specifici da rispettare al fine di limitare le concentrazioni di rischio.

C.4.5. Attenuazione del rischio

Al fine di attenuare tale rischio, la Compagnia monitora e discute in ALCO al minimo trimestralmente gli indicatori di liquidità. I comitati specifici, come il *CCIR (Comitato Controllo Interno e Rischi)*, in aggiunta, garantiscono una supervisione di tale rischio. La Compagnia, inoltre, fornisce trimestralmente una reportistica dettagliata al Consiglio di Amministrazione, in cui si dimostra la gestione e il monitoraggio continuo del rischio di liquidità.

Tra le azioni intraprese nel corso dell'anno per far fronte al rischio di liquidità la Compagnia ha:

- approvato (in data 29 febbraio 2024) il rinnovo del Liquidity Framework Agreement con la controllante indiretta CNP Assurances SA per consentire alla Compagnia di poter richiedere, anche nel corso del 2024, l'attivazione di una nuova Linea di credito fino all'importo massimo di euro 1,25 miliardi, sempre allo scopo di fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente al tasso di riscatti ancora elevato. In data 6 giugno 2024 la Compagnia ha richiesto l'erogazione di un ammontare pari a euro 500 milioni con durata pari a un anno (data valuta 6 giugno 2024 e data scadenza 6 giugno 2025) e tasso di interesse applicato pari a 4,064%⁸;
- esteso la campagna commerciale già avviata nel 2023 per incentivare la nuova produzione e i versamenti aggiuntivi attraverso l'attribuzione di diversi livelli di bonus in caso di permanenza, per sostenere la raccolta netta;
- attivato un contratto di riassicurazione a copertura del rischio di riscatti massivi;
- attivato una strategia di copertura dal rialzo dei tassi di interesse tramite l'utilizzo di derivati con controparte Casa Madre;

⁸ Per una maggiore informativa a riguardo vedasi paragrafo A.5.

- definito una Strategic Asset Allocation con duration più corta che garantisca una maggiore liquidità.

C.4.6. Analisi di sensitività

A livello di Compagnia, vi è una propensione al rischio di liquidità che richiede che debbano essere mantenute risorse liquide sufficienti per coprire i flussi netti in uscita, anche in uno scenario di stress. Con questa finalità la Compagnia monitora l'indicatore di liquidità stressato.

C.5. Rischio operativo

C.5.1. Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito dalla Direttiva Solvency II come "il rischio di perdita derivante da processi interni, persone, sistemi o eventi esterni inadeguati o falliti". I rischi legali e di compliance sono inclusi nei rischi operativi, così come i rischi di ICT e Sicurezza, come da nuova normativa DORA. Il rischio strategico è escluso da questa definizione. È stato invece, aggiunto il nuovo rischio di *Conduct*, sulla base della nuova normativa Product Oversight and Governance (POG). Rientrano inoltre, nel catalogo dei rischi operativi, anche i rischi di Frode interna ed esterna e rischi che possono comportare dei danni materiali a carico della Compagnia.

La Società è responsabile dell'identificazione e della gestione dei rischi operativi. Si assicura che tutti i rischi significativi che non rientrano nei livelli di tolleranza stabiliti dal Gruppo siano stati oggetto di una analisi al fine di valutare le fonti di rischio, il grado di rischio, le possibili modalità di gestione del rischio stesso al fine di valutare se accettare i singoli rischi oppure mitigarli ricorrendo a diverse e documentate tecniche di mitigazione. I rischi così individuati vengono monitorati e segnalati ad un livello adeguato rispetto alla soglia di rischio individuata.

Il sistema di controllo permanente è un elemento chiave della gestione del rischio operativo e contribuisce a mitigarlo.

A mitigazione dei rischi operativi, quindi, esiste un impianto di controlli interni di prima linea e anche di seconda e terza linea volti alla mitigazione dei rischi stessi. La campagna di valutazione dei rischi operativi, effettuata in coerenza con le metodologie del Gruppo, si abbina al self-assessment dei Control Owner. L'assessment avviene nel tool di risk management (Polaris) e successivamente vengono effettuate delle ulteriori verifiche a campione.

La Società utilizza indicatori chiave per monitorare il profilo di rischio complessivo. Inoltre, identifica e monitora gli incidenti operativi che potrebbero generare perdite potenziali (near losses) e quelli che danno luogo a perdite monetarie e/o possono comportare rischi reputazionali.

C.5.2. Esposizione al rischio

La Compagnia gestisce l'esposizione verso i rischi operativi attraverso una struttura di controlli governata dalle Politiche interne dedicate alle varie tipologie di rischio, un sistema informatico di Risk Management e una reportistica standard utile alla miglior identificazione, misurazione,

gestione, monitoraggio e reporting dei rischi stessi e per illustrare in modo compiuto, fornendo evidenza, dei controlli svolti per la mitigazione di tali rischi mantenendoli all'interno delle tolleranze definite.

Il processo di auto-valutazione dei rischi e dei controlli associati è il processo omnicomprensivo di identificazione, revisione e valutazione che assicura il mantenimento dell'esposizione al rischio della Compagnia all'interno del Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

La strategia della Compagnia per la gestione dell'esposizione al rischio operativo mira a:

- i) ridurre il rischio operativo per quanto commercialmente possibile,
- ii) considerare i rischi operativi prevedibili e dunque gestirli attraverso controlli dedicati,
- iii) migliorare i processi attraverso la riduzione degli errori, rielaborazione degli stessi.

Questa strategia si esprime principalmente attraverso:

- tolleranze massime di rischio operativo: definite in limiti quantitativi espressi tramite una tabella di soglie di materialità;
- operational Risk Appetite: espressione quantitativa in termini di capitale trattenuto come riserva per gravi eventi avversi di rischio operativo, calcolato attraverso la valutazione e l'aggregazione degli scenari di rischio operativo.

C.5.3. Valutazione del rischio

Il rischio operativo è stato calcolato in base alla metrica della Standard Formula e al 31 dicembre 2024 si attesta a euro 92.321 migliaia.

C.5.4. Concentrazione del rischio

Non si riscontrano concentrazioni dei rischi per la tipologia di rischio operativo.

C.5.5. Attenuazione del rischio

La Compagnia pone attenzione al business mix di portafoglio e in particolare alla quota dei volumi di Unit Linked visto che risultano essere meno capital intensive.

C.5.6. Analisi di sensitività

Il rischio di controparte non è stato soggetto ad analisi di sensitività.

C.6. Altri rischi sostanziali

Il processo di mappatura dei rischi ha permesso alla Compagnia di identificare altri rischi quantificabili e non quantificabili, non coperti dalla metrica della Standard Formula, quali:

Rischi quantificabili

- *Rischi di credito Sovrano*: Il rischio di allargamento dello spread dei titoli governativi italiani ed europei non è catturato dalla Standard Formula, per quanto tale rischio sia materiale nel portafoglio della Compagnia. Si ritiene tuttavia che tale rischio vada primariamente gestito monitorando l'esposizione e mediante analisi di sensitività, senza ricorrere ad una allocazione aggiuntiva di capitale. Il ricorso al capitale è infatti giustificato per proteggere gli assicurati e il sistema da perdite di valore del patrimonio della compagnia che risultino nel tempo irreversibili. Questo è il caso del rischio spread legato ad emittenti privati, in quanto strettamente correlato ad un aumento della probabilità di default, del rischio azionario e immobiliare, per cui una diminuzione di valore può risultare estremamente duratura o anche irreversibile, del rischio di controparte. Passando ai titoli governativi italiani o di altri paesi europei, l'effetto sistemico che provocherebbe una loro perdita di valore stabile avrebbe tali e ampie ripercussioni da richiedere interventi a livello di sistema, facendo ritenere antieconomico e, in definitiva, non nell'interesse degli assicurati la costituzione di un presidio in termini di capitale aggiuntivo a livello di singola società. Ciò nonostante, al fine di proteggersi contro un evento di natura meno "estrema", l'attuale Risk Appetite prevede un margine di capitale aggiuntivo nella misura di uno stress 1 in 5 sui titoli Governativi dell'area Euro.
- *New Business Risk*: nel documento delle Underlying Assumptions (14–322) l'EIOPA precisa che il calcolo per scenari del SCR, essendo basato su stress istantanei alla data di valutazione, non tiene in considerazione le movimentazioni di attivi e passivi nei successivi 12 mesi, tra cui evidentemente il new business. Tale rischio è comunque monitorato dalla Compagnia nella sua attività di pianificazione di business.
- *Rischi di Volatilità dei parametri di Mercato*: sono i rischi relativi ad un aumento della volatilità dei principali fattori di mercato quali i rendimenti azionari, immobiliari e movimenti del tasso di interesse. Per quanto riguarda i primi due fattori l'impatto non è considerato materiale data l'esposizione della Compagnia verso le rispettive asset class. Per quanto riguarda il rischio tasso di interesse, date le caratteristiche del portafoglio (attivo e passivo) e la conseguente sensibilità alle oscillazioni della curva dei tassi, negli ultimi due anni sono state svolte operazioni di investimento volte a mitigare tale rischio (ad esempio attraverso contratti derivati Interest Rate Swap).
- *Asset illiquidi*: Il portafoglio attivi della Compagnia risulta complessivamente caratterizzato da un buon livello di diversificazione e da un'elevata liquidità. La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli quotati e scambiati sui principali listini per cui si utilizzano per la valutazione i prezzi riscontrabili sui mercati di riferimento. Tuttavia, una parte di portafoglio è costituita da titoli illiquidi – per cui non esiste la possibilità di scambi giornalieri e/o una quotazione periodica fornita da una controparte – o scarsamente liquidi, ossia costituiti da titoli non scambiati regolarmente sul mercato, ma per i quali esiste una valorizzazione regolarmente fornita dalle controparti che rappresenta anche la base per la determinazione del valore di realizzo dei titoli. Tale rischio è comunque monitorato dalla Compagnia anche attraverso verifiche indipendenti di re-pricing.

- *Rischio ESG*: il rischio di subire qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Compagnia, derivante dagli effetti attuali o futuri diretti e indiretti di fattori ambientali, sociali e di governance sulla Compagnia stessa, sulle sue controparti o sugli asset investiti.

Rischi non quantificabili

- *Rischio di contagio/interconnessione*: è il rischio di un impatto finanziario negativo dovuto alla trasmissione di shocks idiosincratici che causerebbe una diffusa instabilità sul mercato. Tale rischio non contribuisce esplicitamente al calcolo del requisito di capitale; tuttavia, è riflesso in parte nei rischi equity, spread e credit default che per definizione applicano lo stress all'intero portafoglio. Il rischio di contagio è gestito attraverso i processi interni di Risk Management, quali ad esempio il monitoraggio relativo all'esposizione per singola emissione, come previsto dalle politiche d'investimento interne. Tale rischio è valutato qualitativamente e contemplato all'interno dei rischi individuati e monitorati dal Management. In particolare, si fa riferimento al rischio che una situazione di crisi finanziaria dell'azionista possa compromettere la solidità finanziaria e reputazionale della Compagnia. Tale rischio è rilevante nelle situazioni in cui il livello di interconnessione della Compagnia con la capogruppo, con altre imprese e con gli azionisti è elevato, come accade se la Compagnia possiede prestiti (subordinati e non) infragruppo.
- *Rischio reputazionale*: è il rischio relativo alle perdite derivanti da un crollo della credibilità/affidabilità della compagnia. Il rischio non è contemplato nella Standard Formula (SF) ed il modulo del rischio operativo esclude esplicitamente il rischio reputazionale ed i rischi derivanti da decisioni strategiche (data l'impossibilità di ottenere informazioni/dati per una calibrazione credibile). Tale rischio viene monitorato e gestito attraverso una serie di strumenti. Gli eventuali impatti a bilancio del rischio "Conduct" sono già inclusi nel requisito di capitale del rischio operativo. Infine, riconoscendo l'importanza di proteggere il rapporto con i clienti per la prosecuzione a lungo termine della nostra missione, la Compagnia ha approvato un Risk Appetite qualitativo per il rischio reputazionale, impegnandosi a non accettare rischi che possano compromettere materialmente la reputazione della Compagnia e a fare in modo che i clienti siano sempre trattati con onestà.
- *Rischio strategico*: tale rischio attiene alla strategia a lungo termine della Compagnia. Ai fini di un Capital and Solvency Forward Looking Assessment, la Compagnia ritiene che sia più appropriato affidarsi ad un orizzonte temporale di tre anni, al fine di assicurare una maggiore visibilità sulle componenti del capitale e della solvibilità. Una verifica qualitativa dei potenziali rischi strategici è eseguita nel contesto del processo di identificazione dei rischi chiave monitorati dal Management.
- *Legal environment risk*: è il rischio relativo all'incapacità di adattare il profilo di rischio in risposta ad improvvisi ed inattesi cambiamenti nel contesto legale, come ad esempio una modifica dell'età pensionabile. Si noti che il rischio deve essere inteso come diverso dal rischio legale che impatta direttamente la Compagnia e che è già incluso nel rischio operativo (es. modifiche delle tasse o nelle leggi che impattano negativamente il valore

della Compagnia). Il rischio non è ritenuto materiale.

- Climate change risk: Tra gli altri rischi sostanziali viene identificato il rischio collegato al cambiamento climatico causato dall'aumento del riscaldamento globale (global warming) e delle emissioni di gas inquinanti. A partire dall'esercizio 2022 sono state avviate, anche insieme ai corrispettivi dipartimenti di Gruppo, una serie di attività per il rafforzamento del framework dei rischi e dei controlli in ambito ESG.

C.7. Altre informazioni

Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli e sottomoduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono esplicitate nella Standard Formula (matrici di correlazione).

Tutte le informazioni rilevanti sul profilo di rischio della Compagnia sono state esplicitate nei paragrafi precedenti.

D. Valutazioni ai fini di solvibilità

Il quadro normativo che fa capo alla Direttiva 2009/138/CE (c.d. Direttiva "Solvency II", di seguito anche la "Direttiva") e al Regolamento delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (di seguito anche il "Regolamento") delinea i principi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (di seguito anche il "framework Solvency II"). Le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale e secondo i principi generali di valutazione di seguito riepilogati.

Il framework Solvency II contiene un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente, e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con l'approccio di valutazione "market consistent", ovvero:

- le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

In deroga al quadro sopra delineato, le imprese assicurative possono contabilizzare e valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che utilizzano per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- il metodo di valutazione sia "market consistent";
- il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali;
- le compagnie valutino le singole attività e passività separatamente.

L'articolo 10 del Regolamento citato disciplina la gerarchia di valutazione delle attività e passività:

- a) le attività e le passività devono essere valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- b) quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi non è possibile, devono essere utilizzati i prezzi formati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, tenuto conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);

c) qualora i criteri di valutazione precedenti non siano percorribili, le compagnie devono utilizzare metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto; a tal fine ci si deve avvalere il meno possibile di input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.
- prezzi "mark to model" ottenuti dalla Compagnia tramite adeguati modelli valutativi, nel caso di titoli non quotati per i quali non è disponibile un prezzo fornito dalle controparti.

Con riferimento alla determinazione di mercato attivo o non attivo, per i quali non esiste una chiara definizione del mercato attivo e inattivo, è prassi considerare il mercato attivo, quello in cui le transazioni avvengono regolarmente e in cui le operazioni relative si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa; la caratteristica di un mercato inattivo è, per contro, un calo significativo dei volumi e dell'attività di trading. L'interpretazione di "regolarmente" e "calo significativo" è una questione di giudizio e dipende da fatti e circostanze del mercato relative allo strumento che deve essere valutato al *fair value*.

La Compagnia valuta se vi è un mercato attivo per la valutazione degli attivi iscritti nel bilancio ai fini Solvency II. Per la determinazione di un mercato attivo la Compagnia considera l'esistenza di quotazioni ufficiali come la migliore evidenza del *fair value*. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati che riflettono normali operazioni di mercato sono prontamente e regolarmente disponibili dalle evidenze delle borse valori, dealer,

broker, società del settore, servizi di quotazione, o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Il concetto di mercato attivo riguarda il singolo strumento finanziario oggetto della valutazione e non il mercato in cui esso è quotato. Il mercato attivo è quello in cui le transazioni avvengono regolarmente, e in cui le operazioni relative si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Un mercato attivo si basa su alcuni indicatori, tra cui:

- numero di transazioni recenti;
- capacità delle quotazioni di prezzi di riflettere l'informazione più aggiornata;
- il numero e l'attendibilità delle informazioni disponibili;
- la volatilità dei prezzi nel tempo o tra diversi market maker (per esempio alcuni broker forniscono prezzi notevolmente differenti);
- non si ravvisano discontinuità nella correlazione tra il fair value dell'attività e specifici indici associati;
- ampiezza contenuta del bid-ask spread;
- presenza di nuove emissioni recenti;
- assenza di situazioni di vendita forzate.

Con riferimento alle partecipazioni, la valutazione secondo i criteri Solvency II dipende sia dai livelli di influenza che dall'attività svolta dalle società collegate/controllate e devono essere effettuate utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo. Nel caso in cui ciò non sia possibile (per la mancanza di prezzi di mercato), dovrà essere applicato:

- per le imprese controllate, il patrimonio netto rettificato;
per le altre imprese, ove possibile, il patrimonio netto rettificato; come ultima opzione, se non è possibile calcolare il patrimonio netto rettificato, può essere utilizzato un "marking to model", sulla base di input di mercato osservabili ed evitando di utilizzare dati di input specifici dell'impresa.

Si valutano a zero le seguenti partecipazioni:

- imprese che sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo a norma dell'articolo 214, paragrafo 2, lettera a), della Direttiva 2009/138/CE;
- imprese che sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo a norma dell'articolo 229 della Direttiva 2009/138/CE.

La Compagnia non detiene alcuna partecipazione alla data del 31 dicembre 2024.

Per ogni classe di attività (D.1. Attività) e passività rilevante diversa dalle riserve tecniche (D.3. Altre passività) e per le riserve tecniche (D.2. Riserve tecniche), si fornisce di seguito informativa circa i metodi e le principali ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità, con evidenza delle differenze rispetto ai criteri, ai metodi e alle ipotesi utilizzati nelle valutazioni di bilancio che si sono riflesse nella riserva di riconciliazione accolta tra i fondi propri.

La Sezione 3 del Regolamento prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche

dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1. Attività

Di seguito si riporta il valore delle attività secondo Solvency II al 31 dicembre 2024 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio (Statutory) al 31 dicembre 2024. I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo *S.02.01.02 Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Euro migliaia		Assets	Solvency II	Statutory	Variation
1	Goodwill		-	-	-
2	Deferred acquisition costs		-	4.295	-4.295
3	Intangible assets		-	6.294	-6.294
4	Deferred tax assets		-	194.781	-194.781
5	Pension benefit surplus		-	-	-
6	Property, plant & equipment held for own use		3.242	3.242	-
7	Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts		18.123.968	19.244.456	-1.120.488
7.1	Property (other than for own use)		-	-	-
7.2	Holdings in related undertakings, including participations		-	-	-
7.3	Equities		120.798	120.058	740
7.3.1	Equities - Listed		107.532	106.489	1.043
7.3.2	Equities - Unlisted		13.266	13.569	-303
7.4	Bonds		15.864.448	17.036.303	-1.171.855
7.4.1	Government Bonds		9.998.673	10.986.182	-987.509
7.4.2	Corporate Bonds		4.624.706	4.794.728	-170.022
7.4.3	Structured Notes		1.228.558	1.243.040	-14.482
7.4.4	Collateralised securities		12.511	12.353	158
7.5	Collective Investments Undertakings		2.138.710	2.088.095	50.615
7.6	Derivatives		12	-	12
7.7	Deposits other than cash equivalents		-	-	-
7.8	Other investments		-	-	-
8	Assets held for index-linked and unit-linked contracts		6.779.537	6.779.537	-
9	Loans & mortgages		757	757	-
9.1	Loans on policies		538	538	-
9.2	Loans & mortgages to individuals		220	220	-
9.3	Other loans & mortgages		-	-	-
10	Reinsurance recoverables		31.280	51.031	-19.751
10.1	Reinsurance recoverables - Non-life and health similar to non-life		-	-	-
10.1.1	Non-life excluding health		-	-	-
10.1.2	Health similar to non-life		-	-	-
10.2	Reinsurance recoverables - Life and health similar to life		28.226	47.428	-19.202
10.2.1	Reinsurance recoverables - Health similar to life		-	-	-
10.2.2	Reinsurance recoverables - Life excluding health and index-linked and unit-linked		28.226	47.428	-19.202
10.3	Reinsurance recoverables - Life index-linked and unit-linked		3.055	3.603	-548
11	Deposits to cedants		-	-	-
12	Insurance & intermediaries receivables		6.516	6.516	-
13	Reinsurance receivables		16.098	16.098	-
14	Receivables trade, not insurance		399.567	422.580	-23.013
15	Own Shares (held directly)		-	-	-
16	Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in		-	-	-
17	Cash and cash equivalents		340.483	340.483	-
18	Any other assets, not elsewhere shown		60.719	60.719	-
		Total assets	25.762.169	27.130.789	-1.368.620

Di seguito sono elencate le classi di attività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

2 – Deferred acquisition costs (Spese di acquisizione differite)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
2	Deferred acquisition costs	0	4.295	-4.295

La Compagnia ha valutato pari a zero i costi di acquisizione differiti in accordo con quanto definito dal framework Solvency II.

3 –Intangible assets (Attivi immateriali)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
3	Intangible assets	0	6.294	-6.294

La Compagnia ha valutato pari a zero gli attivi immateriali in accordo con quanto definito dal framework Solvency II.

4 – Deferred tax assets (Attività fiscali anticipate)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
4	Deferred tax assets	0	194.781	-194.781

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono calcolate sulle differenze temporanee originatesi dall'applicazione della normativa fiscale vigente e dalla valutazione di apertura secondo il regime di Solvency II rispetto al bilancio di esercizio.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate su tutte le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi e sono riconosciute solo in presenza di redditi imponibili futuri a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili in esercizi successivi.

Le aliquote utilizzate per l'iscrizione della fiscalità differita/anticipata corrispondono a quelle che, sulla base della normativa vigente, si presume saranno in vigore all'epoca in cui si concretizzerà l'esigibilità delle stesse (30,82%, pari al 24% di IRES e al 6,82% di IRAP).

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono attualizzate e sono compensate se è riconosciuto il diritto di compensazione tra attività e passività fiscali correnti e se riguardano

imposte applicate dalla medesima autorità fiscale alla medesima impresa.

Considerando i principi che sottendono l'iscrizione della fiscalità differita, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime di Solvency II origina dalle differenze temporanee originatesi dalla valutazione secondo il framework Solvency II rispetto alle valutazioni delle attività e passività effettuata in sede di predisposizione del bilancio di esercizio, in quanto le poste patrimoniali relative alla fiscalità differita iscritte in quest'ultimo tengono già conto delle differenze temporanee tra valori calcolati ai fini fiscali e valori di bilancio.

In sintesi, si originano:

- *attività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una passività o un decremento del valore di una attività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio;
- *passività fiscali differite*: quando l'applicazione delle metodologie di valutazione previste dal framework di Solvency II determina un incremento del valore di una attività o un decremento del valore di una passività rispetto all'ammontare iscritto nel bilancio di esercizio.

Nel periodo di riferimento, le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a euro 198.408 migliaia (la Compagnia presenta una posizione netta positiva nel bilancio d'esercizio per un ammontare pari a euro 194.781 migliaia), interamente riconosciuta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

6 – Property, plant & equipment held for own use (Attivi materiali)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
6	Property, plant & equipment held for own use	3.242	3.242	0

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione: nell'esercizio sono state calcolate quote costanti di ammortamento, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Si ritiene che il valore esposto rappresenti un'approssimazione accettabile del fair value.

7 – Investments other than assets held for Index-Linked and unit-Linked contracts (Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

La posta contiene le seguenti voci:

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
7	Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts	18.123.968	19.244.456	-1.120.488
7.1	Property (other than for own use)	-	-	-
7.2	Holdings in related undertakings, including participations	-	-	-
7.3	Equities	120.798	120.058	740
7.3.1	Equities - Listed	107.532	106.489	1.043
7.3.2	Equities - Unlisted	13.266	13.569	-303
7.4	Bonds	15.864.448	17.036.303	-1.171.855
7.4.1	Government Bonds	9.998.673	10.986.182	-987.509
7.4.2	Corporate Bonds	4.624.706	4.794.728	-170.022
7.4.3	Structured Notes	1.228.558	1.243.040	-14.482
7.4.4	Collateralised securities	12.511	12.353	158
7.5	Collective Investments Undertakings	2.138.710	2.088.095	50.615
7.6	Derivatives	12	-	12
7.7	Deposits other than cash equivalents	-	-	-
7.8	Other investments	-	-	-

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, la Compagnia ha valutato gli investimenti finanziari al *fair value*, comprensivo dei ratei attivi per interessi, utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- prezzi di mercato per investimenti finanziari quotati in mercati attivi;
- prezzi desunti dalle valutazioni effettuate dalle controparti e assoggettati a verifica interna, svolta su base campionaria, per investimenti finanziari quotati in mercati non attivi e per investimenti finanziari non quotati.
- prezzi "mark to model" ottenuti dalla Compagnia tramite adeguati modelli valutativi, nel caso di titoli non quotati per i quali non è disponibile un prezzo fornito dalle controparti.

7.3 – 7.4 – 7.5 – Equities (Strumenti di capitale) – Bonds (Obbligazioni) – Collective Investments Undertakings (Organismi di investimento collettivo)

La voce "Strumenti di capitale" contiene il valore delle azioni e delle quote detenute dalla Compagnia.

La voce "Obbligazioni" accoglie le seguenti categorie di investimenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni emesse da istituzioni pubbliche, siano esse organi di governo nazionali o sovranazionali, regionali o locali;
- obbligazioni societarie, obbligazioni emesse da società;
- obbligazioni strutturate, titoli ibridi ottenuti dalla combinazione di strumenti finanziari a reddito fisso e una serie di componenti derivati.

La voce "Organismi di investimento collettivo" accoglie fondi di investimento, organismi di

investimento collettivo in valori mobiliari o in altre attività finanziarie.

Per la predisposizione del bilancio di esercizio gli investimenti finanziari sono stati valutati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo durevole al costo di acquisto al netto delle eventuali perdite durevoli di valore;
- titoli assegnati al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole al minore tra costo di acquisto e valore di mercato alla chiusura del periodo. Il valore di mercato è determinato sulla base delle medie aritmetiche dei prezzi rilevati nel mese di dicembre per i titoli quotati, al prezzo di fine periodo per quelli non quotati in mercati regolamentati e per i fondi comuni di investimento.

Si precisa altresì che la Compagnia, ai fini della predisposizione del bilancio di esercizio, per un set limitato di titoli, si è avvalsa della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione come risultante dal bilancio 2023 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2023, al costo di acquisizione, come da regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche e integrazioni.

7.6 Derivatives (Derivati)

Il valore di mercato (tel quel) degli strumenti finanziari derivati alla data del 31 dicembre 2024 è pari a euro 12 migliaia per gli strumenti aventi posizioni positive e pari a euro -4.828 migliaia per gli strumenti aventi posizioni negative.

Gli strumenti finanziari derivati aventi posizioni positive si riferiscono unicamente a titoli warrant.

Mentre gli strumenti finanziari derivati aventi posizioni negative si riferiscono a Interest Rate Cap Spread.

Nell'ambito di un progetto di protezione del valore degli investimenti obbligazionari a reddito fisso dei portafogli delle Gestioni Separate, esposti al rischio di rialzo dei tassi di interesse, nell'interesse dei contraenti delle polizze vita Ramo I, nel corso del mese di febbraio è stata acquistata una prima tranche di 450mln nozionale di strategia in opzioni lunga di "Cap Spread" con 5 anni di scadenza su parametro Euribor a 3 mesi e nel corso del mese di luglio è stata acquistata una seconda tranche di 1.050mln di nozionale della medesima strategia ma su parametro CMS 10 anni (per entrambe le tranche la controparte è La Banque Postale – controllante indiretta della Compagnia). Tali coperture consentono di beneficiare di una protezione dal rialzo dei tassi sopra il 4% e fino al 7%. L'acquisto delle coperture prevede un pagamento periodico prefissato. Le coperture guadagnano valore di mercato in caso di rialzo dei tassi di interesse, controbilanciando perdite attese invece sui titoli obbligazionari, mentre comporterebbero solo la perdita dei premi predefiniti periodici in caso di riduzione al ribasso dei tassi di interesse, in uno scenario di apprezzamento del portafoglio obbligazionario.

8– Assets held for index-linked and unit-linked (Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
8	Assets held for index-linked and unit-linked	6.779.537	6.779.537	0

Gli investimenti sono relativi unicamente a prodotti unit – linked e al Fondo Pensione Aperto CNP, la Compagnia non detiene in portafoglio investimenti collegati a prodotti Index Linked.

La valutazione di questi attivi è stata fatta al *fair value*.

9 – Loans & mortgages (Prestiti)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
9	Loans & mortgages	757	757	-
9.1	Loans on policies	538	538	-
9.2	Loans & mortgages to individuals	220	220	-
9.3	Other loans & mortgages	-	-	-

Ai fini Statutory, i crediti, i finanziamenti e i prestiti su polizze sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, trattandosi di crediti a breve termine, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

10 – Reinsurance recoverables (Importi recuperabili da riassicurazione)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
10	Reinsurance recoverables	31.280	51.031	-19.751
10.1	Reinsurance recoverables - Non-life and health similar to non-life	-	-	-
10.1.1	<i>Non-life excluding health</i>	-	-	-
10.1.2	<i>Health similar to non-life</i>	-	-	-
10.2	Reinsurance recoverables - Life and health similar to life	28.226	47.428	-19.202
10.2.1	<i>Reinsurance recoverables - Health similar to life</i>	-	-	-
10.2.2	<i>Reinsurance recoverables - Life excluding health and index-linked and unit-linked</i>	28.226	47.428	-19.202
10.3	Reinsurance recoverables - Life index-linked and unit-linked	3.055	3.603	-548

La voce comprende le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate utilizzando gli stessi criteri adottati per le riserve del lavoro diretto e le clausole contrattuali dei trattati di riassicurazione in vigore. La differenza fra i valori Solvency II e Statutory è riferibile al calcolo degli importi recuperabili dai riassicuratori sulle riserve tecniche lorde best estimate.

La differenza così calcolata è al netto della riserva per somme da pagare che è classificata nella voce "Reinsurance Receivables".

Si rimanda al paragrafo D.2 per ulteriori dettagli inerenti alla valutazione ai fini Solvency II.

12 – Insurance & intermediaries receivables (Crediti verso assicurati & intermediari)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
12	Insurance & intermediaries receivables	6.516	6.516	-

Questa voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari che sono collegati al business assicurativo e sono iscritti al presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica, laddove necessario, del valore nominale dei crediti. La valutazione Solvency II coincide sostanzialmente con la valutazione Statutory.

13 – Reinsurance receivables (Crediti verso riassicuratori)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
13	Reinsurance receivables	16.098	16.098	-

Questa voce include gli importi dovuti dai riassicuratori che sono collegati al business assicurativo e sono iscritti al presumibile valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica, laddove necessario, del valore nominale dei crediti. Questa voce include altresì la riserva per somme da pagare a carico dei riassicuratori. La valutazione Solvency II coincide sostanzialmente con la valutazione Statutory.

14 – Receivables: trade, not insurance (Crediti commerciali, non assicurativi)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
14	Receivables trade, not insurance	399.567	422.580	-23.013

Ai fini Statutory, i crediti di origine non assicurativa sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, trattandosi di crediti a breve termine, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

La posta, oltre ai crediti sopra descritti, include il credito di imposta sulle riserve matematiche. In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, i crediti fiscali, esigibili oltre l'anno (mediamente in cinque anni), derivanti dalla tassazione delle riserve matematiche vita (Legge 265/2002 e sue successive modifiche), valutati al presumibile valore di realizzo, sono valutati al valore di mercato (*fair value*), utilizzando come metodo alternativo di valutazione l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. La Compagnia ha utilizzato la curva a termine dei tassi, come pubblicati da EIOPA in data 31 dicembre 2024, ai fini dell'attualizzazione e gli spread fondamentali del governo italiano per tener conto dell'eventualità del loro mancato recupero.

17 – Cash and cash equivalents (Disponibilità liquide)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
17	Cash and cash equivalents	340.483	340.483	-

Esprime le disponibilità liquide della Compagnia (non relative ai prodotti di tipo Unit Linked) rappresentate da depositi bancari e utilizzate per l'ordinaria gestione del business.

18 – Any other assets, not elsewhere shown (Altre attività)

Euro migliaia

	Assets	Solvency II	Statutory	Variation
18	Any other assets, not elsewhere shown	60.719	60.719	-

Si tratta di una classe residuale di attivi, nella quale gli importi maggiormente rilevanti si riferiscono a ratei e risconti attivi diversi da quelli su investimenti finanziari ed alle altre attività relative alla classe D (unit linked e fondo pensione aperto).

Financial and operating leases (Operazioni di leasing finanziario e operativo)

Si segnala che la Compagnia non ha in essere alcuna operazione ricadente nella fattispecie di leasing finanziario e di leasing operativo.

D.2. Riserve tecniche

D.2.1. Valutazione delle riserve tecniche per area di attività

L'ammontare delle Riserve Tecniche (Technical Provision – TP) è stato calcolato come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) secondo i criteri esposti nel prosieguo. La normativa di riferimento, a cui la Società si è attenuta per il calcolo delle riserve tecniche, è originata dai seguenti documenti:

- Art. 77 della Direttiva 2009/138/CE;
- Regolamento Delegato UE n. 35/2015 del 10 ottobre 2014;
- Linee Guida per il calcolo delle riserve tecniche emanate dall'EIOPA.

Tali normative sono state recepite dall'ordinamento locale attraverso l'aggiornamento del Codice delle Assicurazioni Private emendato il 12/05/2015 dal Decreto Legislativo n. 74 e dal Regolamento IVASS n. 18 emanato il 15/3/2016.

La tabella seguente mostra le riserve tecniche della Compagnia suddivise per Line of Business al 31 dicembre 2024.

Euro migliaia

Technical Provisions	2024
With Profits	15.637.738
Best Estimate Liability	15.393.351
Risk Margin	244.387
Unit Linked	6.532.512
Best Estimate Liability	6.493.565
Risk Margin	38.946
Other	207.844
Best Estimate Liability	201.463
Risk Margin	6.380
TP from direct business	22.378.093
Accepted Reinsurance	8.146
Total	22.386.240

La tabella seguente mostra la riconciliazione tra le riserve Statutory da bilancio d'esercizio e le riserve tecniche Solvency II.

Technical Provisions Reconciliation	Life (excl. UL)	Unit Linked	Total
Local GAAP	18.075.741	6.788.195	24.863.937
Accounting basis differences	1.780.537	-302.712	1.477.825
Economic assumption differences	-4.423.720	-134	-4.423.855
Demographic assumption differences	185.197	-20.466	164.731
Other differences	-14.794	28.682	13.888
Risk Margin	250.767	38.946	289.713
SII Technical Provisions	15.853.728	6.532.512	22.386.240

La differenza tra i due metodi di contabilizzazione è dovuta principalmente al margine prodotto da premi e profitti futuri, che vengono contabilizzati in ottica Solvency II, ma non in ottica Statutory; ciò riduce le riserve dei prodotti Unit Linked. Le riserve delle gestioni separate e degli altri business aumentano a causa dell'inclusione, in ottica Solvency II, del valore temporale delle opzioni e delle garanzie.

Le differenze prodotte dalle ipotesi economiche includono l'impatto dovuto al passaggio dal tasso tecnico di attualizzazione (Statutory) al tasso risk-free caratteristico del regime Solvency II. In tale contesto si considera anche l'effetto del Volatility adjustment e le differenze stimate in termini di tassi di inflazione futuri. Questi impatti sono minimali per i prodotti unit-linked, ma hanno un impatto sui margini finanziari delle gestioni separate e degli altri business dovuto ad un differente tasso di attualizzazione e di crescita.

Gli impatti delle ipotesi demografiche includono principalmente le differenze metodologiche nella definizione delle ipotesi relative alla mortalità, ai riscatti e alle spese esistente tra i due gaap

contabili.

Altre differenze sono da imputare alle diverse contabilizzazioni relative agli accantonamenti contabili e alla riserva unmodelled.

Infine, in ambito Solvency II vi è una posta aggiuntiva relativa al margine di rischio, il quale non è previsto nelle riserve Statutory.

La Compagnia classifica le riserve per somme da pagare lorde nella voce "Insurance Payables".

D.2.2. Basi, metodi e ipotesi principali utilizzate per la valutazione

La determinazione delle riserve tecniche è avvenuta con un'impostazione metodologica e parametrica analoga a quella utilizzata nell'anno precedente, fatto salvo qualche miglioramento nel modello attuariale. Di seguito viene fornita una descrizione delle metodologie utilizzate per la determinazione delle riserve tecniche di Solvency II le quali si basano su metodi best estimate cui si aggiunge un risk margin.

Riserva Best Estimate

La *riserva best estimate* è il valore dei flussi di cassa futuri attualizzati per tener conto del valore temporale del denaro. Il portafoglio di polizze che contribuisce al calcolo delle riserve è il medesimo alla base dei calcoli delle riserve del bilancio locale. I flussi di cassa che entrano in gioco nella best estimate sono quelli attinenti alla vita della polizza così come dedotti dalle condizioni contrattuali (ad esempio premi, riscatti e spese), nel rispetto delle disposizioni normative relative alla determinazione dell'orizzonte temporale, della proiezione dei flussi di cassa contrattuali.

Risk Margin

Il Risk Margin è stato valutato secondo la metodologia riportata nel Regolamento Delegato, in particolare esso rappresenta il valore attuale del costo del capitale derivante dai rischi non-hedgeable. Il Risk Margin in SII rappresenta la stima di un importo, che, nell'ipotesi del trasferimento delle obbligazioni derivanti dall'attività assicurativa ad una terza parte, la stessa dovrebbe detenere come fondi propri per coprire il capitale di rischio fin all'estinzione di tutte le suddette obbligazioni. La metodologia è basata sull'approccio 'costo del capitale' applicando, come da Regolamento Delegato, il costo fisso del 6% all'SCR proiettato lungo l'orizzonte temporale di vita del business. I driver utilizzati per il calcolo sono definiti per ciascuna line of business separatamente nel modo più appropriato a rappresentare ogni rischio.

Nel bilancio statutory le riserve vita includono un margine di prudenza implicito nell'applicazione delle ipotesi di pricing, nelle riserve Solvency il margine di prudenza è invece calcolato in modo esplicito attraverso il Risk Margin. Il tasso di sconto utilizzato per il Risk Margin è pari al tasso di interesse risk free senza considerare l'aggiustamento per la volatilità.

D.2.3. Semplificazioni utilizzate nella valutazione delle riserve tecniche

Per la parte del business non incluse nel modello di proiezione attuariale, che risulta essere inferiore al 1% dell'intero portafoglio, viene utilizzato un approccio semplificato ai fini del calcolo delle Best Estimate Liability (BEL) relative alle riserve vita. L'approccio al calcolo del Risk Margin è semplificato e si basa sui flussi di cassa sottostanti il calcolo delle BEL allo scopo di mantenere il calcolo stesso allineato alla natura, ai volumi e alla complessità del business.

La Compagnia non adotta ulteriori semplificazioni significative.

D.2.4. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Le Best Estimate corrispondono alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Tutte le stime si basano sulla osservazione dei portafogli vita attualmente in vigore e sull'analisi della decadenza degli stessi osservata negli anni passati; le ipotesi si basano su tali osservazioni, e sulle previsioni relative agli eventi futuri. I risultati attuali possono differire da tali stime in modo potenzialmente significativo. La seguente lista elenca le ipotesi che determinano il livello di incertezza della valutazione:

- cambiamenti nel valore degli indici/valori di mercato utilizzati per determinare l'ammontare delle decadenze;
- incertezza nel comportamento degli assicurati;
- fluttuazione della stima delle decadenze future attese sul portafoglio assicurativo.

La definizione delle ipotesi sottostanti il calcolo delle BEL è governata da un processo rigoroso, sostenuto da un giudizio attuariale. La funzione attuariale è responsabile della validazione delle metodologie sottostante alla definizione delle ipotesi.

Gli standard di Data Governance e Model Governance in uso permettono di garantire l'adequazione sia dei modelli di cash flow utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche che dei dati impiegati per il calcolo. Tali modelli permettono inoltre di verificare che i cash flow e i dati impiegati sottostiano a adeguati processi di change control.

D.2.5. Misure transitorie e Long Term Guarantee Assessment (LTGA)

La Compagnia ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento definito da EIOPA e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Si tratta di una misura volta

a riflettere la volatilità dei mercati nella stima delle BEL con effetto controciclico.

La tabella seguente mostra l'impatto su SCR, MCR e fondi propri dovuta all'eliminazione dell'aggiustamento di volatilità dalla curva risk free. La copertura diminuisce a causa dell'aumento del SCR combinato alla riduzione dei fondi propri prodotta dall'aumento delle riserve tecniche.

Euro migliaia

Volatility Adjustment	With VA	Without VA	Variation
SCR	772.198	812.078	-39.880
MCR	347.489	365.435	-17.946
Technical Provisions	22.386.240	22.463.892	-77.652
Own Funds	2.149.130	2.115.504	33.626
Coverage	278%	261%	18%

Il rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità è garantito anche in assenza dell'aggiustamento per la volatilità.

La Compagnia non applica né l'aggiustamento di congruità di cui all'art. 77 ter della Direttiva 2009/138/CE né le misure transitorie previste dagli artt. 308 quater e 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.6. Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo

La Compagnia non si avvale di società veicolo ma solo di contratti di riassicurazione. L'importo recuperabile da contratti di riassicurazione alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a euro 31.280 migliaia.

D.3. Altre passività

Di seguito si riporta il valore delle altre passività (intese come passività diverse dalle riserve tecniche) secondo Solvency II al 31 dicembre 2024 confrontato con il corrispondente valore determinato secondo i metodi di valutazione impiegati per redigere il bilancio di esercizio (Statutory) al 31 dicembre 2024. I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.02.01.02 *Balance sheet* allegato alla presente relazione.

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
1	Contingent liabilities	0	0	0
2	Provisions other than technical provisions	2.702	2.702	0
3	Pension benefit obligations	1.197	1.197	0
4	Deposits from reinsurers	8.640	8.640	0
5	Deferred tax liabilities	198.408	0	198.408
6	Derivatives	4.828	4.828	0
7	Debts owed to credit institutions	2.655	2.655	0
8	Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	500.000	500.000	0
9	Insurance & intermediaries payables	222.077	222.077	0
10	Reinsurance payables	2.538	2.538	0
11	Payables: trade, not insurance	132.811	132.811	0
12	Subordinated liabilities	455.175	450.000	5.175
12.1	Subordinated liabilities not in BOF	0	0	0
12.2	Subordinated liabilities in BOF	455.175	450.000	5.175
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	81.867	58.945	22.922
	Total other liabilities	1.612.898	1.386.393	226.505

Di seguito sono elencate le classi di altre passività, con indicazione dei principi di valutazione, dei metodi e delle ipotesi utilizzate ai fini Solvency II, laddove i criteri differiscano in maniera rilevante da quelli utilizzati nel bilancio civilistico.

5 – Deferred tax liabilities (Passività fiscali differite)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
5	Deferred tax liabilities	198.408	0	198.408

Ai fini Statutory, le passività per imposte differite sono originate prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite per effetto del differimento nella imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che verranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, salvo il caso in cui esista scarsa probabilità che siano sostenute.

Ai fini Solvency II, le passività fiscali differite, diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati, devono essere calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e passività determinati ai fini Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali, come descritto in dettaglio nel commento alla voce Attività fiscali differite riportato nel paragrafo D.1. cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Le differenze temporanee di principio hanno originato una posizione netta negativa pari a euro 198.408 migliaia (la Compagnia presenta una posizione netta positiva nel bilancio d'esercizio per

un ammontare pari a euro 194.781 migliaia), interamente iscritta tra le altre passività ricorrendo i presupposti per la relativa compensazione.

8 – Financial liabilities other than debts owed to credit institutions (Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
8	Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	500.000	500.000	-

La voce rappresenta la Linea di Credito con la Capogruppo erogata in data 6 giugno 2024 per l'importo di euro 500 milioni, onde fronteggiare un eventuale fabbisogno di liquidità conseguente all'elevato aumento dei riscatti. Il tasso di interesse applicato è pari a 4,064%.

Trattandosi di una linea di credito a breve termine (1 anno) si ritiene che il valore Statutory rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

9 – Insurance & intermediaries payables (Debiti verso assicurati e intermediari)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
9	Insurance & intermediaries payables	222.077	222.077	-

Questa voce include gli importi dovuti nei confronti degli assicurati e degli intermediari da parte della Compagnia e collegati al business assicurativo. La Compagnia, sia ai fini Solvency II che ai fini Statutory, ha provveduto a classificare le riserve per somme da pagare lorde nella voce "Insurance & Intermediarie Payables".

11 – Payables: trade, not insurance (Debiti non assicurativi)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
11	Payables: trade, not insurance	132.811	132.811	-

La voce include principalmente debiti verso fornitori, altri debiti e i debiti verso l'erario tra cui i debiti per imposta sulle riserve matematiche. Nel bilancio di esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

12 – Subordinated Liabilities (prestiti subordinati)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
12	Subordinated liabilities	455.175	450.000	5.175

Le passività subordinate sono state concesse dalla controllante indiretta CNP Assurances SA, sono denominate in euro e ammontano complessivamente a euro 450.000 migliaia nel bilancio Statutory. Le suddette passività, in base alle condizioni stabilite dalla Direttiva Solvency II, sono state classificate come fondi propri di Livello 2 (Tier 2). Per tale classificazione non sono state prese in considerazione le regole transitorie.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai prestiti subordinati:

- In data 1° dicembre 2021 CNP Assurances SA ha sottoscritto una tranche di durata decennale pari a euro 100.000 migliaia. Tale tranche ha le seguenti caratteristiche:
 - data di concessione: 1° dicembre 2021;
 - data di utilizzo: 1° dicembre 2021;
 - tasso d'interesse: dato dalla combinazione del tasso euro swap a 5 anni rilevato alla data di utilizzo e di un margine pari al 1,35%;
 - rimborso: potrà avvenire solo su iniziativa della Compagnia e previa autorizzazione dell'IVASS e sarà subordinato alla capacità della Compagnia di coprire la solvibilità con altri mezzi di capitale;
 - non è prevista la conversione dei prestiti subordinati in capitale o in altre passività.
- In data 29 maggio 2023 CNP Assurances SA ha sottoscritto una tranche di durata decennale pari a euro 290.000 migliaia. Tale tranche ha le seguenti caratteristiche:
 - data di concessione: 29 maggio 2023;
 - data di utilizzo: 13 giugno 2023;
 - tasso d'interesse: dato dalla combinazione del tasso euro swap a 5 anni rilevato alla data di utilizzo e di un margine pari al 2,92%;
 - rimborso: potrà avvenire solo su iniziativa della Compagnia e previa autorizzazione dell'IVASS e sarà subordinato alla capacità della Compagnia di coprire la solvibilità con altri mezzi di capitale, con una prima opzione di rimborso a cinque anni;
 - non è prevista la conversione dei prestiti subordinati in capitale o in altre passività.
- In data 29 maggio 2023 CNP Assurances SA ha sottoscritto una tranche di durata decennale pari a euro 60.000 migliaia. Tale tranche ha le seguenti caratteristiche:
 - data di concessione: 29 maggio 2023;
 - data di utilizzo: 13 giugno 2023;
 - tasso d'interesse: dato dalla combinazione del tasso euro swap a 5 anni rilevato alla data di utilizzo e di un margine pari al 2,92%;
 - rimborso: potrà avvenire solo su iniziativa della Compagnia e previa autorizzazione dell'IVASS e sarà subordinato alla capacità della Compagnia di coprire la solvibilità con altri mezzi di capitale, con una prima opzione di rimborso a cinque anni;

- o non è prevista la conversione dei prestiti subordinati in capitale o in altre passività.

In accordo con i criteri di valutazione Solvency II, i prestiti subordinati, valutati al valore nominale in sede di redazione del bilancio di esercizio, sono valutati al valore di mercato (fair value), utilizzando come metodo alternativo di valutazione l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Le cedole sono attualizzate al risk free rate pubblicata da EIOPA il 31 dicembre 2024 maggiorata di uno spread che riflette il costo specifico del debito. La valutazione in base ai criteri della normativa Solvency II ha portato a un fair value pari a euro 455.175 migliaia.

13 – Any other liabilities, not elsewhere shown (Tutte le altre passività non segnalate altrove)

Euro migliaia

	Other Liabilities	Solvency II	Statutory	Variation
13	Any other liabilities, not elsewhere shown	81.867	58.945	22.922

La voce comprende fatture da ricevere e debiti per operazioni da regolare. Nel bilancio di esercizio l'iscrizione avviene al valore nominale che, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

La differenza di valutazione tra il bilancio Statutory e Solvency II consiste nell'iscrizione per il solo bilancio Solvency II dei costi attesi per i trattati di riassicurazione a copertura del rischio di riscatto massivo (mass lapse) che ammontano a euro 22.922 migliaia. Tali costi includono i premi attesi per i tre anni di contratto e le commissioni dovute al broker.

D.4. Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha utilizzato metodi alternativi di valutazione all'infuori di quelli descritti nei paragrafi precedenti.

D.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni rilevanti in merito alle valutazioni ai fini di solvibilità della stessa siano state espone nei paragrafi precedenti.

E. Gestione del capitale

Secondo quanto stabilito al Capo IV – articoli 23 e 24 del Regolamento n.38 dell'IVASS (Regolamento recante disposizioni in materia di sistema di governo societario), la Compagnia definisce:

- La politica di gestione del capitale: politica per l'individuazione delle procedure che consentono una disciplinata gestione del capitale (classificazione, emissione, monitoraggio ed eventuale distribuzione, nonché il rimborso degli elementi dei fondi propri in coerenza con il piano di gestione del capitale a medio termine);
- Il piano di gestione del capitale a medio termine al fine di garantire adeguati e duraturi livelli di capitale;
- Il monitoraggio del piano da parte degli Organi Amministrativo e di Controllo della Compagnia.

L'obiettivo principale di una corretta gestione del capitale è quello di garantire nel continuo la solvibilità della Compagnia come definito nel documento di Risk Appetite Framework (RAF). La Compagnia deve disporre di un adeguato livello di capitalizzazione attuale e prospettica e garantire anche nel lungo periodo e in scenari avversi livelli di solvibilità idonei per far fronte agli impegni verso i propri assicurati e clienti.

Contestualmente alla presentazione del Business Plan, la Compagnia predispone un piano di gestione del capitale a medio termine su un orizzonte temporale di cinque anni.

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

Il capitale di CNP Vita Assicura S.p.A. e gli obiettivi del risk management sono strettamente collegati; questi supportano la politica relativa ai dividendi e agli utili per azione e, al contempo, riconoscono l'importanza critica di proteggere gli interessi di policyholders e stakeholders. Nella gestione del capitale, la Compagnia cerca di:

- mantenere una robustezza finanziaria sufficiente, ma non eccessiva, in concordanza con il Risk Appetite, al fine di supportare la crescita di nuovi business e di soddisfare le esigenze dei regulator e di altri stakeholders, fornendo assurance a clienti e shareholders relativamente alla robustezza finanziaria della Compagnia;
- ottimizzare il debito complessivo alla struttura dell'equity, al fine di potenziare i profitti degli shareholders, soggetti al capital Risk Appetite, bilanciando le esigenze degli stakeholder nel loro complesso;
- trattenere la flessibilità finanziaria mantenendo una forte liquidità, comprese le agevolazioni creditizie significative e inutilizzate e l'accesso alla gamma dei mercati finanziari.

Inoltre, la Compagnia utilizza test di sensibilità con l'obiettivo di comprendere la volatilità dei

profitti, la volatilità dei requisiti di capitale e di gestire il capitale in maniera più efficiente. I test sono effettuati sul risultato economico e operativo degli indicatori di prestazioni finanziarie all'interno del framework di identificazione e quantificazione dei rischi di ogni unità di business, come descritto nel paragrafo B.3.

Per i business di lungo termine, i test di sensibilità relativamente agli indicatori di performance economica, sia per i risultati economici che per quelli non economici, sono utilizzati costantemente al fine di gestire il business e di formare il processo decisionale. Durante l'anno, non sono stati rilevati cambiamenti materiali sugli obiettivi, le policy e i processi con riferimento alla gestione dei fondi propri.

E.1.2. Elementi dei fondi propri

I fondi propri sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base di cui all'articolo 88 e dei fondi propri accessori di cui all'articolo 89 della Direttiva 2009/138/CE.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata conformemente all'articolo 75 e alla sezione 2 della Direttiva (secondo una logica *market consistent*) al netto delle azioni proprie detenute dalla impresa di assicurazione;
- passività subordinate.

La Compagnia non ha individuato fondi propri accessori ed allo stesso tempo non ha incluso nei propri fondi di base elementi soggetti a disposizioni transitorie.

Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3). La classificazione (articoli 93 – 97 della Direttiva 2009/138/CE) di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:

- a) disponibilità permanente;
- b) subordinazione;
- c) durata sufficiente;
- d) assenza di addebiti fissi obbligatori;
- e) assenza di vincoli.

I dati riportati nel presente paragrafo (Own Funds – Reconciliation Reserve) sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente relazione.

La seguente tabella presenta i fondi propri disponibili per natura e per classificazione (tiering) al 31 dicembre 2024:

Euro migliaia

Own Funds	Total	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3
Ordinary share capital (gross of own shares)	247.000	247.000	-	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-	-	-
Total initial funds, members' contributions for mutual and mutual type	-	-	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	1.516.031	1.516.031	-	-	-
Subordinated liabilities	455.175	-	-	455.175	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-	-
Own fund from financial statements do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	2.218.206	1.763.031	0	455.175	0

Il capitale sociale (ordinary share capital) rappresenta esclusivamente azioni ordinarie, è interamente versato, senza vincoli di durata e pienamente disponibile per l'assorbimento di eventuali perdite della Compagnia, non soggetto a vincoli di subordinazione e libero da gravami o addebiti fissi obbligatori.

Le variazioni avvenute nel periodo di riferimento sono riconducibili essenzialmente al risultato del periodo di riferimento.

Le passività subordinate sono state concesse dalla controllante indiretta CNP Assurances SA, sono denominate in euro e ammontano complessivamente a euro 450.000 migliaia nel bilancio Statutory. Le suddette passività, in base alle condizioni stabilite dalla Direttiva Solvency II, sono state classificate come fondi propri di Livello 2 (Tier 2) e per tale classificazione non sono state prese in considerazione le regole transitorie. La valutazione delle suddette passività, sulla base della normativa Solvency II, è pari a euro 455.175 migliaia. Per le informazioni relative ai prestiti subordinati si rimanda alla sezione D.3. Altre Passività della presente Relazione.

Riportiamo di seguito gli elementi della riserva di riconciliazione comparata al periodo precedente:

Euro migliaia

Reconciliation Reserve	2024	2023	Variazione	Variazione %
Excess of assets over liabilities	1.763.031	1.645.263	117.768	7,16%
Own shares (held directly and indirectly)	0	0	0	0%
Foreseeable dividends, distributions and charges	0	0	0	0%
Other basic own fund items	-247.000	-247.000	0	0%
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	0	0	0	0%
Reconciliation reserve	1.516.031	1.398.263	117.768	8,42%

La variazione della riserva di riconciliazione tra il periodo 2024 e il periodo 2023 è dovuta totalmente alla variazione dell'Excess of asset over liabilities.

Meccanismo di assorbimento delle perdite

Poiché la Compagnia non detiene né azioni privilegiate e il relativo sovrapprezzo di emissione, né conti subordinati dei membri delle mutue né prestiti subordinati classificati fra i fondi propri a Livello 1 (Tier 1), in ottemperanza alla normativa vigente, non è stato previsto alcun meccanismo di assorbimento delle perdite.

Differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio della Compagnia e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Le differenze tra il patrimonio netto locale e l'Excess of Assets over Liabilities sono essenzialmente riconducibili alle differenze esistenti nei criteri di valutazione delle spese di acquisizione differite, degli attivi immateriali, delle riserve tecniche lorde e cedute, dei titoli di classe C, dei prestiti subordinati e dei crediti per imposta sulle riserve matematiche.

Euro migliaia

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	2024	2023	Variazione	Variazione %
Statutory Own Funds	247.000	247.000	-	0,00%
Difference in the valuation of assets	-1.368.620	-1.807.418	438.798	-24,28%
Difference in the valuation of technical provisions	2.477.697	2.933.078	-455.380	-15,53%
Difference in the valuation of other liabilities	-226.505	-175.564	-50.941	29,02%
Total of reserves and retained earnings from financial statements	633.459	448.168	185.291	41,34%
Excess of assets over liabilities	1.763.031	1.645.263	117.768	7,16%

E.1.3. Fondi propri ammissibili

La maggior parte dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è composto da fondi propri di Livello 1 mentre gli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 sono ammissibili sulla base di definiti limiti quantitativi.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement SCR), gli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 2 è inferiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile degli elementi di Livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- la somma degli importi ammissibili degli elementi di Livello 2 e di Livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR), gli importi ammissibili degli elementi sono soggetti a tutti i seguenti limiti quantitativi:

- l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
- l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo;
- mentre gli elementi di Livello 3 non sono ammessi a copertura del requisito patrimoniale minimo.

La seguente tabella riepiloga i fondi propri ammissibili (total eligible own funds) a copertura del SCR e del MCR. I dati riportati sono desunti dal modello quantitativo S.23.01.01 *Own funds* allegato alla presente Relazione.

Euro migliaia

Coverage of SCR and MCR	2024	2023	Variazione	Variazione %
Total available own funds to meet the SCR	2.218.206	2.096.333	121.873	5,81%
Total available own funds to meet the MCR	2.218.206	2.096.333	121.874	5,81%
Total eligible own funds to meet the SCR	2.149.130	2.096.333	52.798	2,52%
Total eligible own funds to meet the MCR	1.832.529	1.735.019	97.510	5,62%
SCR	772.198	997.295	-225.097	-22,57%
MCR	347.489	448.783	-101.294	-22,57%
Ratio of Eligible own funds to SCR	278,31%	210,20%	68,11%	32,40%
Ratio of Eligible own funds to MCR	527,36%	386,61%	140,76%	36,41%

I fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (Total eligible own funds to meet the SCR) sono pari a euro 2.149.130 migliaia (euro 2.096.333 migliaia chiusura dell'esercizio precedente).

I fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo (Total eligible own funds to meet the MCR) sono pari a euro 1.832.529 migliaia (euro 1.735.019 migliaia chiusura dell'esercizio precedente).

La differenza dei fondi propri ammissibili (eligible own funds) tra la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e la copertura del requisito patrimoniale minimo risiede nel limite quantitativo riferibile agli elementi di Livello 2, ovvero all'ammontare dei prestiti subordinati.

Per i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il limite del 50% del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) consente di rendere ammissibile un ammontare pari a euro 386.099 migliaia dei prestiti subordinati. Il che significa che un ammontare pari a euro 69.076 migliaia (ovvero alla differenza del valore dei prestiti subordinati, pari a euro 455.175

migliaia, e l'ammontare massimo ammissibile pari a euro 386.099) potrà essere ammissibile a copertura dell'SCR qualora SCR dovesse aumentare nei prossimi esercizi.

Per i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo, il limite del 20% del requisito patrimoniale minimo (MCR) consente di rendere ammissibile solo un ammontare pari a euro 69.498 migliaia dei prestiti subordinati. Il che significa che un ammontare pari a euro 385.677 migliaia (ovvero alla differenza del valore dei prestiti subordinati, pari a euro 455.175 migliaia, e l'ammontare massimo ammissibile pari a euro 69.498) potrà essere ammissibile a copertura dell'MCR qualora MCR dovesse aumentare nei prossimi esercizi.

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)

La valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR) al 31 dicembre 2024 è stata effettuata seguendo l'impostazione metodologica della Formula Standard definita nel Regolamento Delegato.

I dati riportati sono esposti al netto della capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche (l'ammontare al lordo viene riportato nel modello quantitativo *S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – Undertaking on Standard Formula* allegato alla presente relazione).

La tabella seguente presenta il requisito patrimoniale di solvibilità di CNP Vita Assicura S.p.A. suddiviso sulla base dei moduli di rischio:

Euro migliaia

Solvency Capital Requirement	2024
Market Risk	576.753
Interest Rate	172.772
Equity	200.205
<i>Type 1</i>	73.552
<i>Type 2</i>	125.653
<i>Qualifying infrastructure equity</i>	13.388
<i>Diversification</i>	-12.387
Property	79.706
Spread	307.698
Currency	48.529
Concentration	3.069
Diversification	-235.226
Life Underwriting Risk	496.048
Mortality	51.184
Longevity	14.735
Disability	985
Lapse	441.940
Expense	75.968
Revision	0
Catastrophe	10.450
Diversification	-99.214
Counterparty Risk	53.518
Additional Diversification	-258.375
Base SCR	867.945
Operational Risk	92.321
Adjustment for Deferred Tax	-188.067
SCR	772.198

Al 31 dicembre 2024 si osserva come la compagnia sia prevalentemente esposta al rischio di mercato, e in particolare al rischio Spread. Per quanto riguarda i rischi di Sottoscrizione, il requisito di capitale maggiore deriva dal rischio Lapse.

Il Requisito patrimoniale minimo è valutato secondo le regole prescritte da EIOPA senza l'utilizzo di semplificazioni con impatto significativo sul calcolo. Il requisito minimo di solvibilità è pari a euro 347.489 migliaia. Sulla base di quanto previsto dagli Atti Delegati, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono i seguenti:

Euro migliaia

Minimum Capital Requirement	2024
SCR	772.198
Floor	193.050
Cap	347.489
MCR Linear Life	537.260
MCR	347.489

Il Requisito minimo di capitale (MCR) è fissato al 45% del SCR.

Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

Il requisito di capitale richiesto dalla normativa di vigilanza Solvency II alle compagnie di assicurazione e riassicurazione rappresenta una potenziale perdita su base annua derivante da condizioni sfavorevoli di mercato con un livello di confidenza del 99,5% (Solvency Capital Requirement).

In linea di principio, se la perdita ipotizzata comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Metodologia di determinazione delle nDTA

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli atti delegati; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 35/2015, per singola voce dello Stato patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente determinato secondo una formulazione che si basa sul cosiddetto principio di Eulero. Successivamente, l'attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato patrimoniale di solvibilità è avvenuta seguendo un approccio deterministico per singolo sottomodulo di rischio, al fine di poter determinare

puntualmente l'imponibile nDTA emergente dalla situazione di stress e la relativa imposta.

In linea generale, l'impatto fiscale è stato determinato per la sola imposta IRES (con aliquota del 24% del reddito imponibile). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 35/2015, ammontano complessivamente a euro 230.464 migliaia e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare, la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

Ammissibilità delle nDTA per compensazioni

- a) La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale di 7 anni, ponderato secondo le misure previste dall'art. 13, comma 4 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Si precisa che dall'ammontare delle imposte differite IRES emergenti dallo stato patrimoniale di solvibilità ante stress sono state dedotte le imposte differite relative ad avviamento, poiché l'impresa ha optato per la trasformazione delle stesse in crediti d'imposta ai sensi del D.lg. 225/2010 convertito con modificazioni in legge 10/2011.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita, e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA, iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2024, ammontano complessivamente a euro 581.177 migliaia e fanno riferimento per euro 495.205 migliaia a imposte IRES e per euro 85.973 migliaia a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità alla data di reporting, ammontano complessivamente a euro 779.586 migliaia e fanno riferimento per euro 607.086 migliaia a imposte IRES e per euro 172.500 migliaia a imposte IRAP.

Le DTL nette riferibili all'IRES che possono essere usate per l'ammissibilità delle nDTA ammontano a euro 113.242 migliaia.

Euro migliaia

Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes	2024
Instantaneous loss amount	230.464
Total Deferred Tax Assets (DTA)	581.177
DTA Imposte IRES	495.205
DTA Imposte IRAP	85.973
Total Deferred Tax Liabilities (DTL)	779.586
DTL Imposte IRES	607.086
DTL Imposte IRAP	172.500
AVVIAMENTO	1.361
DTL nette utilizzabili per LACDT	113.242
Utile futuro	74.825
LACDT ammissibile	188.067

b) Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del quarto anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del quinto anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del sesto anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del settimo anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'ottavo anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35 /2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

Evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti dello scenario di perdita. Al 31 dicembre 2024 la Compagnia, ha utilizzato i profitti derivanti dai premi futuri derivanti dal Piano quinquennale approvato dal Cda. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress. Tali ipotesi e parametri di stress sono stati discussi e approvati dal Comitato HLM.

Management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.

Definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, ipotizzando il non realizzo immediato delle minusvalenze derivanti dagli investimenti nel mercato in condizioni stressate in uno scenario di business in crescita, e tenendo in considerazione il limite derivante dai criteri contabili applicabili alla normativa fiscale di riferimento. Per le obbligazioni, le azioni e gli altri strumenti finanziari viene determinata la perdita nello scenario di stress risultante dall'applicazione delle regole contabili italiane applicabili al bilancio d'esercizio di una Compagnia di assicurazione (valutazione al minore tra il costo e il mercato). Al 31 dicembre 2024 la Compagnia ha applicato quanto previsto dal regolamento 52. Il valore degli investimenti riportati nel bilancio locale è impattato dall'applicazione di tale misura e per questo motivo la Compagnia ha prudentemente considerato recuperabile la minor perdita tra quella valutata rispetto al bilancio locale e quella rilevata rispetto al bilancio di Solvibilità II. Sulla base di tale perdita, vengono successivamente definiti gli anni necessari alla recuperabilità della perdita con una misura di abbattimento prudenziale per ciascuna categoria di investimento. L'orizzonte temporale di recupero e i parametri di abbattimento prudenziali sono discussi e approvati dal Comitato HLM. Per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo indotto dalla perdita quantificata tramite la formula standard con riferimento all'underwriting risk e del conseguente decremento della marginalità attesa nello scenario non stressato, è stato ipotizzato che la Società adegui i prodotti nei dodici mesi successivi alla perdita per ripristinare l'andamento tecnico previsto. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per quanto riguarda la dimensione del portafoglio, è stata ipotizzata una riduzione dei volumi conseguente sia le mutate condizioni economiche generali, che avviene nei primi due anni dopo la realizzazione della perdita. I parametri di stress applicati a volumi e profittabilità del new business sono discussi e approvati dal Comitato HLM.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal framework Solvency II);
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

Importo della LAC DT ammissibile

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a euro 188.067 migliaia.

E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del SCR

La Compagnia non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE (sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata) nei calcoli del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito di capitale utilizzando la formula standard.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità


CNP Vita Assicura S.p.A. ha sempre rispettato, nel corso dell'esercizio 2024, il Requisito patrimoniale minimo e il Requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6. Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali in merito alla gestione del capitale della stessa siano state esposte nei paragrafi precedenti.

L'Amministratore Delegato

Marco Passafiume Alfieri



F. Allegati

Modelli quantitativi

La seguente tabella riporta l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 e riportati in allegato alla presente relazione.

Gli importi sono indicati in euro migliaia.

n.	Code	Description
1	S.02.01.02	Stato Patrimoniale
2	S.05.01.02	Premi, sinistri e spese per area di attività
3	S.12.01.02	Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
4	S.22.01.21	Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
5	S.23.01.01	Fondi Propri
6	S.25.01.21	Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
7	S.28.01.01	Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Di seguito è riportato l'elenco dei modelli quantitativi previsti dal sopracitato regolamento che non sono allegati alla presente relazione in quanto relativi a fattispecie non applicabili alla Compagnia.

n.	Code	Description	Content
1	S.04.05.21	Premi, sinistri e spese per paese	2- Not reported as no activity outside the homecountry
2	S.17.01.02	Riserve tecniche per l'assicurazione non vita	2- Not reported as no non -life business
3	S.19.01.21	Sinistri nell'assicurazione non vita	2- Not reported as no non -life business
4	S.25.05.21	Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano un modello interno (parziale o completo)	10- Not reported due to use standard formula
5	S.28.02.01	Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che di attività di assicurazione non vita assicurazione o riassicurazione non vita	2- Not reported as only life or only non-life insurance or reinsurance activity or only reinsurance activity

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	0
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	3.242
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	18.123.968
Property (other than for own use)	R0080	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	120.798
Equities - listed	R0110	107.532
Equities - unlisted	R0120	13.266
Bonds	R0130	15.864.448
Government Bonds	R0140	9.998.673
Corporate Bonds	R0150	4.624.706
Structured notes	R0160	1.228.558
Collateralised securities	R0170	12.511
Collective Investments Undertakings	R0180	2.138.710
Derivatives	R0190	12
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	6.779.537
Loans and mortgages	R0230	757
Loans on policies	R0240	538
Loans and mortgages to individuals	R0250	220
Other loans and mortgages	R0260	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	31.280
Non-life and health similar to non-life	R0280	0
Non-life excluding health	R0290	0
Health similar to non-life	R0300	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	28.226
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	28.226
Life index-linked and unit-linked	R0340	3.055
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	6.516
Reinsurance receivables	R0370	16.098
Receivables (trade, not insurance)	R0380	399.567
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	340.483
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	60.719
Total assets	R0500	25.762.169

Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	0
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	0
TP calculated as a whole	R0530	0
Best Estimate	R0540	0
Risk margin	R0550	0
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	0
TP calculated as a whole	R0570	0
Best Estimate	R0580	0
Risk margin	R0590	0
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	15.853.728
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
TP calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	15.853.728
TP calculated as a whole	R0660	0
Best Estimate	R0670	15.602.961
Risk margin	R0680	250.767
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0690	6.532.512
TP calculated as a whole	R0700	0
Best Estimate	R0710	6.493.565
Risk margin	R0720	38.946
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	2.702
Pension benefit obligations	R0760	1.197
Deposits from reinsurers	R0770	8.640
Deferred tax liabilities	R0780	198.408
Derivatives	R0790	4.828
Debts owed to credit institutions	R0800	2.655
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	500.000
Insurance & intermediaries payables	R0820	222.077
Reinsurance payables	R0830	2.538
Payables (trade, not insurance)	R0840	132.811
Subordinated liabilities	R0850	455.175
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	0
Subordinated liabilities in BOF	R0870	455.175
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	81.867
Total liabilities	R0900	23.999.137
Excess of assets over liabilities	R1000	1.763.031

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410		2.194.710	1.067.974	58.699					3.321.383
Reinsurers' share	R1420		1.597	691	5.162					7.449
Net	R1500		2.193.113	1.067.283	53.537					3.313.934
Premiums earned										
Gross	R1510		2.194.710	1.067.974	58.699					3.321.383
Reinsurers' share	R1520		1.597	691	5.162					7.449
Net	R1600		2.193.113	1.067.283	53.537					3.313.934
Claims incurred										
Gross	R1610		2.830.892	879.036	83.108					3.793.036
Reinsurers' share	R1620		812	412	6.469					7.693
Net	R1700		2.830.080	878.624	76.638					3.785.342
Expenses incurred	R1900		77.656	36.445	6.304					120.405
Balance - other technical expenses/income	R2510									58.953
Total technical expenses	R2600									181.180
Total amount of surrenders	R2700		2.435.141	753.949	30.022					3.219.113

S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance				Other life insurance				Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees					Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees				
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210		
Technical provisions calculated as a whole		R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole		R0020																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																			
Best Estimate																			
Gross Best Estimate		R0030	15.393.351		1.475.658	5.017.907		0	201.463		8.146	22.096.526							
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default		R0040	4.832		3.055	0		0	23.394		0	31.280							
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total		R0050	15.388.519		1.472.604	5.017.907		0	178.070		8.146	22.065.246							
Risk Margin		R0100	244.387	38.946			6.380					289.713							
Technical provisions - total		R0200	15.637.738	6.532.512			207.844				8.146	22.386.240							

S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	22.386.240	0	0	77.652	0
Basic own funds	R0020	2.218.206	0	0	-53.566	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	2.149.130	0	0	-33.626	0
Solvency Capital Requirement	R0090	772.198	0	0	39.880	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.832.529	0	0	-49.977	0
Minimum Capital Requirement	R0110	347.489	0	0	17.946	0

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	247.000	247.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	1.516.031	1.516.031			
Subordinated liabilities	R0140	455.175			455.175	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	2.218.206	1.763.031		455.175	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	2.218.206	1.763.031		455.175	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	2.218.206	1.763.031		455.175	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	2.149.130	1.763.031	0	386.099	0
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.832.529	1.763.031	0	69.498	
SCR	R0580	772.198				
MCR	R0600	347.489				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	2,78				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	5,27				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.763.031
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	247.000
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	1.516.031
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	307.100
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	307.100

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Gross solvency capital requirement	Simplifications	USP
		C0110	C0120	C0090
Market risk	R0010	1.067.691		
Counterparty default risk	R0020	53.518		
Life underwriting risk	R0030	857.937		Aucun
Health underwriting risk	R0040	0		Aucun
Non-life underwriting risk	R0050	0		Aucun
Diversification	R0060	-433.695		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	1.545.451		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	92.321
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-677.506
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-188.067
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	772.198
Capital add-on already set	R0210	0
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	R0211	0
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	R0212	0
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	R0213	0
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	R0214	0
Solvency capital requirement	R0220	772.198
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		C0130
LAC DT	R0640	-188.067
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-113.242
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	-74.825
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	0
Maximum LAC DT	R0690	-188.067

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

		C0040	
MCRL Result	R0200	537.260	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	14.430.272	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	966.394	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	6.490.511	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	178.070	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		6.313.578

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	537.260
SCR	R0310	772.198
MCR cap	R0320	347.489
MCR floor	R0330	193.050
Combined MCR	R0340	347.489
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000
Minimum Capital Requirement	R0400	347.489

L'Amministratore Delegato

Marco Passafiume Alfieri





CNP Vita Assicura S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di CNP Assurances S.A. - Sede Legale: via Arbe, 49 - 20125 Milano - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Min. dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 18240 del 28/07/1989 pubblicato sulla G.U. n. 186 del 10/08/1989 - Capitale sociale Euro 247.000.000,00 i.v. - Reg. delle Imprese di Milano, C. Fiscale e P. IVA 09269930153 - Iscr. all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00081 - Pec cnpvita_assicura@legalmail.it - www.gruppocnp.it